Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 ottobre 1967
Anno LXXXIV — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 151 nuova serie — Fondazione: 1881

DISCORSO DI JOHNSON IN DIFESA DELLA POLITICA DI IMPEGNO NEL SUD-EST ASIATICO

Nel Vietnam l'America difende le sue prospettive di sicurezza

Va svanendo la superiorità aerea statunitense - Elicotteri giganti sovietici apparsi al Nord
Atteggiamenti antiamericani a Saigon per il timore di uno «sganciamento» degli alleati

Washington, 8

Il Presidente Johnson, partecipando questa sera a un ricevimento destinato a raccogliere fondi per il partito democratico, ha pronunciato una vigorosa difesa della sua politica, con particolare riguardo al Vietnam. A tale proposito, egli ha detto: «Non posso prevedere oggi quando il problema che più ci preoccupa potrà essere risolto. So però che noi seguiamo nel Vietnam la via della responsabilità. So che è una strada dura da percorrere, ma questa strada conduce alla libertà dell'Asia e a una maggiore sicurezza per l'America». Johnson ha proseguito: «Credo che il popolo americano seguirà la sua via. Non con gioia, non con spensieratezza, perchè deplora le perdite e i danni della guerra, ma con la ferma determinazione di arrivare fino in fondo».

Non mancano certo le raccomandazioni, ha proseguito il Presidente, su come risolvere subito e facilmente le difficoltà, ma esse in genere si riassumono in questo: rinunciate alle responsabilità. In campo internazionale, questi consiglieri dicono di comportarsi come se gli Stati Uniti fossero un piccolo Paese con pochi interessi, come se gli oceani fossero due volte più larghi, come se non ci si debba occupare di quello che accade a gente diversa per lingua, cultura e colore della pelle, almeno finchè questi non vengano a spararti addosso. E i suggerimenti che fanno per risolvere i problemi interni sono analoghi. «Ho sentito parecchi consigli del genere — ha detto Johnson — ed essi appaiono più sottili di come li ho descritti, più „ragionevoli". Questa non è la voce nè della colomba nè del falco, ma dello struzzo. Ma siate certi di ciò: finchè guiderò gli Stati Uniti non seguirò questi consigli. Per quanto mi riguarda, il mio primo e ultimo compito è quello di cercare di garantire la pace al mio Paese. A questa missione dedicherò con gioia tutto ciò che ho».

Respingendo le critiche dei repubblicani e dei democratici, su questioni interne ed estere, il capo dell'esecutivo ha dichiarato: «Mi è molto caro il favore del popolo, e so che vi è il modo di aumentare questo favore, temporaneamente: rinunciando alla lotta nel Vietnam, o estendendola fino al limite del pericolo più grave, ritirando le proposte di aumenti fiscali, abbandonando la lotta contro la discriminazione e contro la povertà. Anche nel mio partito alcuni mi suggeriscono queste soluzioni per ottenere vantaggi politici a breve scadenza. Ma che succederà fra un anno? E fra cinque anni? Che risultati vi saranno non per me o per il partito democratico, ma per il Paese?». «Seguire questa via — ha detto ancora Jhonson — accresce i pericoli di un grave conflitto, impone una dolorosa inflazione al nostro popolo e condanna le città a una lotta irata e allo squallore. Ci dobbiamo scegliere. Scegliere fra la via facile, la rinuncia alle responsabilità, la speranza che un aumento di voti compenserà ciò che avremmo dovuto fare da un lato, e dall'altro la strada più dura della responsabilità. Possiamo fare ciò che crediamo giusto per il futuro dei nostri figli, anche se ciò può comportare adesso dei sacrifici. Per quanto mi riguarda, io ho fatto la mia scelta».

In Vietnam intanto prosegue con accanimento la lotta aerea. Gli americani hanno ammesso la perdita di tre aerei. I comandi statunitensi hanno inoltre dato per la prima volta notizia della presenza al Nord di elicotteri giganti sovietici tipo «MI-6», due dei quali sarebbero stati distrutti. Si tratta dei più grandi elicotteri attualmente in servizio in tutto il mondo e presumibilmente vengono utilizzati per il rapido spostamento delle basi di lancio dei missili antiaerei «SAM».

Una fonte autorizzata militare a Saigon ha affermato che negli ultimi tempi i caccia americani, benchè di prestazioni sensibilmente superiori a quelle dei «Mig» di vario tipo, non hanno più quella superiorità che avevano nei primi due anni della guerra. Infatti da circa due mesi i caccia e i bombardieri americani si trovano in posizione di inferiorità quando i rari «Mig-17» e «Mig-21» decidono di opporsi alla loro azione. Questo vantaggio dei «Mig» deriva da un miglioramento notevole dei sistemi radar al suolo che, ormai, scoprono tutti i movimenti di pattuglia dei caccia e dei bombardieri americani. Il sistema radar, perfettamente a punto, dirige attualmente gli intercettatori nordvietnamiti verso i caccia americani, sorprendendoli nella maggior parte dei casi.

Un pilota americano ha ammesso: «Ormai ci arrivano di dietro e sono loro che ci vedono per primi». Nei primi due anni di guerra erano gli americani che impegnavano il combattimento nella posizione più favorevole. Gli esperti americani cercano di ovviare con una rete radar. Ma in attesa, i caccia bombardieri americani potrebbero trovarsi tra breve in una situazione troppo vulnerabile per proseguire, senza gravi perdite, la loro offensiva aerea. In ogni caso però, si aggiunge, bisognerà che il Vietnam del Nord aumenti il numero dei propri caccia.

Nel frattempo si registra nel Vietnam del Sud una crescente ondata di anti-americanismo e, quel che è più strano, specialmente da parte del Governo militare. Giornali notoriamente controllati dai militari al Governo o che riflettono le loro vedute accusano gli Stati Uniti di interferenza negli affari interni del Paese. Gli articoli, che negli ultimi giorni hanno avuto su qualche giornale, titoli a caratteri cubitali, rivelano la preoccupazione che gli Stati Uniti possano tentare di imporre ai generali una pace coi comunisti considerata inaccettabile.

Senza la dovuta vigilanza — arriva a scrivere un giornale — i legami di amicizia fra il popolo vietnamita e il popolo americano, cementati col sangue, rischiano di essere tagliati e le due nazioni potrebbero diventare avversarie. Uno dei giornali che più sostengono queste tesi è il «Cong Chung» (Il Popolo), controllato dal gen. Nguyen Ngoc Loan, direttore della polizia e sostenitore di Cao Ky. In un recente articolo ha scritto: «E' in corso una congiura da parte dei francesi, col tacito appoggio di americani, inglesi, russi, ed altri Governi dell'Europa orientale, specialmente quello polacco, diretta a costringere il popolo vietnamita ad accettare la loro formula di pace. Non dobbiamo permettere che le nazioni straniere facciano un'altra volta quello che i francesi fecero nel 1954».

Funzionari americani, a proposito di questa campagna della stampa locale, hanno confermato di aver notato un crescente anti-americanismo non solo fra i militari ma anche fra gli studenti e in altri gruppi. Essi lo spiegano con un crescente senso di fiducia che l'aiuto americano non sia più questione di vita o di morte come nel 1965.

In un discorso al Congresso dell'organizzazione nota con il nome di «Negoziati immediatamente» lo storico ed ex consigliere dei Presidenti Kennedy e Johnson Arthur Schlesinger, ha dichiarato che il popolo americano nelle elezioni presidenziali del prossimo anno, dovrebbe scegliersi altri capi se l'amministrazione attuale persisterà nel proseguire la sua presente politica nel Vietnam. Schlesinger ha rilevato che tutti gli sforzi necessari dovrebbero essere compiuti per ottenere l'anno prossimo l'elezione di un Presidente che desideri farla finita al più presto con la guerra. Circa la maniera in cui i capi militari americani hanno condotto le ostilità, Schlesinger ha rilevato che, nonostante gli enormi sforzo compiuti da parte americana in uomini e materiali, «noi ci troviamo bloccati, senza poter progredire, da circa 280.000 persone che indossano pigiami neri e sono armate quasi unicamente, sino agli ultimi tempi, di fucili e mortai». Ha poi detto che il migliore baluardo contro l'espansionismo della Cina popolare in Asia «sarà il nazionalismo locale, e non un intervento bianco da oltremare». Un nazionalismo locale sarebbe meglio di un intervento bianco «anche se questo nazionalismo assume a volte forma comunista». Il Nord Vietnam si opporrebbe all'espansionismo cinese «molto più efficacemente della sfilata di regimi da quattro soldi che abbiamo patrocinato a Saigon».

REAZIONI DEL MINISTRO DEGLI INTERNI AGLI AVVENIMENTI NELL'ISOLA

TAVIANI VUOLE UN'INCHIESTA SUL BANDITISMO IN SARDEGNA

Dovrebbe essere condotta da una Commissione parlamentare modellata su quella antimafia
Nenni: gli americani rinuncino ai bombardamenti, i sovietici invece a riarmare i Paesi arabi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il Ministro degli Interni Taviani ha preso posizione sui fatti della Sardegna proponendo una inchiesta parlamentare. Egli ha avanzato la proposta durante un discorso fatto ai dirigenti democristiani della provincia di Genova. Il Ministro ha rivolto innanzi tutto un vivo elogio alle forze dell'ordine. Egli ha detto tra l'altro: «Avevo già dichiarato al Senato che le nostre forze dell'ordine sono giudicate all'estero tra le migliori del mondo possiamo ripeterlo oggi, che la riconoscenza del Paese si rivolge in modo particolare ad esse, per l'abnegazione e lo spirito di sacrificio con cui hanno condotto e conducono la lotta contro il terrorismo neonazista, contro il banditismo sardo, contro la nuova delinquenza gangsteristica e contro la mafia».

Il Ministro ha poi detto testualmente: «Per molti segni si manifesta opportuna un'inchiesta parlamentare sul banditismo sardo. Ovviamente e a scanso di equivoci, dato che siamo in prossimità dello scioglimento delle Camere si dovrà prevedere, un'apposita clausola, simile a quella della Commissione antimafia, che autorizzi — se necessario — la prosecuzione dei lavori anche oltre le scadenze dell'attuale legislatura. In Sicilia, ha continuato il Ministro, nei primi 17 anni della Repubblica la mafia aveva mietuto 43 vittime fra i Carabinieri e la Polizia, e 13 fra gli esponenti politici, di cui 12 sindacalisti. Mediante l'inchiesta parlamentare — che ho avuto l'onore di sostenere in ambedue le assemblee — si è realizzato un effettivo potenziamento della convergenza di azione di tutti i poteri pubblici, che ha portato a consistenti successi di questi ultimi anni».

Le dichiarazioni del Ministro indubbiamente si richiamano, anche se non direttamente, all'episodio clamoroso di Sassari. Egli ha infatti sottolineato gli aspetti «positivi» che riguardano le nostre forze dell'ordine; in secondo luogo ha voluto ricordare che una Commissione parlamentare simile a quella da lui proposta, la «antimafia», ha realizzato una convergenza e una sincronia di azione fra tutti i poteri pubblici, il che, evidentemente, non è stato nel caso di Sassari.

Nei discorsi politici domenicali gli esponenti socialisti hanno insistito perchè la maggioranza alla Camera si adoperi per far andare avanti rapidamente la legge elettorale regionale. L'on. Nenni parlando a Milano ha detto che: «ormai il centro-sinistra ha pochi mesi per arrivare al voto, prima della fine della legislatura, di alcune leggi qualificanti e di grande importanza sociale e politica. Deve intanto far fronte all'ostruzionismo della destra su due leggi di attuazione della Costituzione, quali la legge elettorale regionale ed il referendum. Ha bisogno quindi di compattezza, di energia, di volontà.

«Dov'è il pericolo? Il pericolo è nel decadimento della esperienza di consapevole scelta, nata dalla sofferta esperienza dei socialisti e da una non meno tormentata evoluzione della Democrazia Cristiana: a mero stato di necessità, a fatto abitudinario, ad un rassegnato tran-tran quotidiano. La verità è che non si sormonteranno le difficoltà della fine della legislatura senza serrare le fila, senza un impegno di presenza, senza la capacità di associare più strettamente il Governo al Parlamento ed il Parlamento al Paese. Sarà questo il compito e la prova dei prossimi giorni. E giacchè in ogni politica c'è anche il suo contrario — ha concluso Nenni — così l'assolvimento di tale compito deciderà non solo della esperienza di centro-sinistra, ma del principale dei suoi obiettivi, che era e rimane il consolidamento delle istituzioni democratiche repubblicane, era e rimane la sorte della libertà».

Nel suo discorso milanese Nenni ha affrontato anche le questioni di politica internazionale dicendo, a proposito del Vietnam e del Medio Oriente, che ormai: «è dimostrato che i due conflitti non hanno alcuna possibilità di soluzione militare» pertanto ha aggiunto che «la soluzione non può quindi essere che politica ed essa comporta necessariamente la rinuncia a orgogli di potenza o fanatismo di razza; passa nel Vietnam attraverso l'iniziativa americana — o, come si dice oltre Atlantico, attraverso il rischio calcolato — della rinuncia ai bombardamenti e dello inizio di negoziati di pace nel quadro delle decisioni della conferenza di Ginevra del 1954; passa nel Medio Oriente attraverso la rinuncia sovietica a riarmare i Paesi arabi e ad una azione diplomatica perchè, in trattative dirette, venga affrontato e liquidato il contrasto degli ultimi vent'anni tra Stati Arabi e Israele. Non c'è altro da fare e bisogna farlo subito».

A sua volta, il capogruppo socialista della Camera, Ferri, parlando ad Aosta, ha ribadito l'impegno dei socialisti per la istituzione delle Regioni, «fissata come si sa al 1960 nella legge elettorale che è ora all'esame della Camera e che avrebbe potuto ormai essere prossima all'approvazione se le destre non avessero condotto nei suoi confronti una accanita azione ostruzionistica. I socialisti — ha proseguito Ferri — considerano essenziale la riforma regionale, senza peraltro attribuire ad essa un significato mistificatorio di toccasana di tutti i mali. Le Regioni vanno viste infatti come un aspetto della riforma dello Stato in senso democratico e moderno, e insieme come uno strumento indispensabile della politica di piano, in questo quadro si colloca anche, in particolare, la proposta di abolire doppioni inutili, quali diventerebbero le province, che più funzionalmente potrebbero essere ridotte ad organi esecutivi delle regioni stesse».

Fanfani domani e martedì ad Ankara parteciperà, insieme con gli altri colleghi dei Paesi della Comunità europea, ai lavori della sesta sessione del Consiglio dei Ministri dell'associazione MEC-Turchia. Egli sarà coadiuvato dal rappresentante italiano presso la Comunità europea, Ambasciatore Giorgio Bombassei, e dal vicecapo di Gabinetto della Farnesina, consigliere Ugo Barzini. La riunione del consiglio di associazione CEE-Turchia è la prima che si tiene fuori di Bruxelles e sarà diretta dal Presidente della Commissione della CEE, Jean Rey. Negli ambienti della Farnesina al riguardo si segnala che l'argomento di maggior rilievo che verrà esaminato sarà la richiesta turca di un più sollecito passaggio alla seconda fase dell'accordo di associazione, anticipando le conversazioni a questo proposito della data prevista del 1.o dicembre 1968.

R. P.

PER PARLARE DEL CONFLITTO VIETNAMITA

Indira Gandhi a Mosca e Varsavia



Varsavia, 8

Indira Gandhi, Primo Ministro indiano è giunta a Varsavia proveniente da Mosca dove ha avuto un incontro (nella foto) con il Premier sovietico Kossighin. La Tass, dando l'annuncio dell'incontro ha precisato che la signora Gandhi compiva a Mosca «una breve visita non ufficiale, prima di recarsi a Varsavia». Indira Gandhi si fermerà in Polonia tre giorni e proseguirà poi per diversi paesi dell'Europa Orientale, Jugoslavia, Bulgaria e Romania, e per la RAU. A Varsavia è stata accolta dal Primo Ministro Cyrankievicz. In Polonia la signora Gandhi avrà colloqui sul problema del Vietnam. La Polonia, infatti, con l'India e il Canada fa parte della Commissione per l'applicazione degli accordi di Ginevra.

«Se vi fosse una sospensione dei bombardamenti del Vietnam del Nord vi sarebbe una buona possibilità che Hanoi consentisse a negoziare. E' tutto ciò che posso dirvi», ha affermato Indira Gandhi al momento di salire sull'aereo che l'ha portata a Mosca.

«IN GUERRA E IN PACE - HA DETTO ELISABETTA - HA SERVITO DEGNAMENTE I SOVRANI E LA NAZIONE»

È morto Attlee
Premier del dopoguerra

Aveva 84 anni ed era malato da tempo
Le condoglianze del Presidente Saragat



Londra, 8

Lord Clement Attlee, ex Primo Ministro laburista britannico dal 1945 al 1951, è morto ieri in un ospedale londinese.

Lord Attlee, che aveva 84 anni, come Primo Ministro lanciò il «Britain's Welfare State» e concesse l'indipendenza all'India, al Pakistan, alla Birmania e a Ceylon. Era stato ricoverato in ospedale il mese scorso. Il 20 settembre le sue condizioni vennero giudicate gravissime ma registrarono successivamente un leggero miglioramento. Ieri un bollettino medico informava che le condizioni di Lord Attlee erano ancora gravi e destavano serie preoccupazioni.

Un portavoce del Westminster Hospital di Londra ha dichiarato che Lord Attlee è morto «quietamente, nel sonno, in seguito a un peggioramento delle sue condizioni». L'ex Primo Ministro laburista era stato ricoverato in ospedale l'8 settembre. Nel 1962 Lord Attlee aveva subito, nello stesso ospedale, due interventi chirurgici

La Regina Elisabetta ha inviato stamane dal castello di Balmoral al figlio di Lord Attlee, il seguente messaggio di condoglianze: «Sono molto addolorata per la morte di Lord Attlee. Come Ministro sotto il regno di mio nonno, come leader durante la guerra e come Primo Ministro di mio padre egli si è conquistato un posto durevole nella storia del nostro Paese e del Commonwealth. In guerra e in pace egli ha servito degnamente i suoi sovrani e la nazione».

Dal canto suo il Primo Ministro Harold Wilson, dopo avere appreso la notizia della morte di Lord Attlee ha dichiarato: «Come capo dell'opposizione, con la sua opera come vice Primo Ministro durante la seconda guerra mondiale e con la sua attività storica, in qualità di Primo Ministro, egli ha portato nei nostri affari pubblici una grandezza calma e modesta».

Il cordoglio per la morte dello statista britannico è sentito in tutto il mondo ed anche in Italia. Il Presidente della Repubblica ha inviato al figlio dello scomparso il seguente telegramma: «Sinceramente addolorato per la triste notizia della scomparsa di Lord Clemen Richard Attlee desidero esprimerle i miei sentimenti di viva partecipazione al lutto che la colpisce e che colpisce assieme a lei il popolo britannico in particolare e quanti lo conobbero, l'apprezzarono e l'amarono. La laboriosa e feconda sua attività di politico e di uomo di Governo, svolta in un periodo cruciale della storia del mondo, assicurerà lungamente la sua memoria così nel suo Paese come in tutti i Paesi dove siano rispetto e culto per la nobile esistenza spesa al servizio di un alto compito e per il perseguimento di un grande ideale. Egli ha contribuito ad avviare alla indipendenza e alla libertà centinaia di milioni di uomini, dando così, forse più di ogni altro, un decisivo apporto al progresso degli ideali democratici nel mondo. A questa certezza io desidero aggiungere l'attestazione del mio personale affettuoso pensiero per lo scomparso, anche per le qualità umane di lui, per la cara e buona immagine che ne serbo, per l'affinità che intercorse fra i suoi e i miei ideali. Con questi sentimenti le giunga anche l'espressione di cordoglio che le invia, a mio mezzo, il popolo italiano».

In terza pagina pubblichiamo un ampio servizio sulla personalità di Clement Attlee.

MORTO UN GIOVANE E IN SERIE CONDIZIONI UN AGENTE

UNA BATTAGLIA A TOKIO FRA STUDENTI E POLIZIA

Si è trattato di una protesta contro il viaggio a Saigon del Premier Sato - 500 feriti, gravi danni, numerosi arresti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Una colonna di denso fumo nero si leva dagli automezzi della polizia incendiati dai dimostranti estremisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 8

Circa tremila manifestanti di sinistra, per la maggior parte studenti, hanno dato un violento commiato al Primo Ministro giapponese Eisaku Sato, in partenza per un viaggio nel Sudest asiatico e in Oceania: ne è risultato il più caotico, massiccio e purtroppo sanguinoso tafferuglio in Giappone da sette anni a questa parte. Il bilancio è molto pesante: uno studente è rimasto ucciso, un agente di polizia è moribondo, poco meno di 500 persone, quasi tutti poliziotti sono rimaste ferite; gravi i danni materiali e numerosi gli arresti.

Lo studente morto aveva 19 anni, si chiamava Hiroaki Yamazaki, studiava letteratura all'Università di Kyoto ed era iscritto all'organizzazione di estrema sinistra Zengakuren. Durante uno dei numerosi caroselli si è trovato preso in mezzo fra due vetture blindate della polizia, una delle quali guidata dagli studenti che erano riusciti a impossessarsene, ed è rimasto schiacciato. Il poliziotto moribondo è stato invece violentemente colpito in mezzo alla fronte da una pietra.

E' la prima volta, dalle manifestazioni contro il trattato di sicurezza USA - Giappone svoltosi nel 1960, che la protesta politica, frequente in questo Paese specie ad opera degli studenti, sfocia nel dramma. Durante le proteste del 1960 morì una studentessa diciottenne. Le manifestazioni di oggi sono iniziate in mattinata presto, quando poco meno di tremila giovani hanno cominciato a mettersi in marcia sull'autostrada verso l'aeroporto, dal quale, ore dopo, Eisaku Sato sarebbe dovuto partire per il suo viaggio: una delle tappe del viaggio è Saigon, ed è soprattutto contro questa visita nel Sudvietnam ed in genere contro ogni possibile coinvolgimento del Giappone nel conflitto vietnamita che gli studenti hanno inteso protestare.

Il massiccio corteo di dimostranti ha cominciato a lanciare pietre contro gli agenti di polizia schierati sul percorso: poi, prima che i rinforzi di polizia entrassero in azione, hanno dato fuoco a sei macchine della forza pubblica e si sono impossessati di una vettura blindata: la stessa, che, poco dopo, è rimasta coinvolta nello incidente che è costato la vita al giovane Yamazaki. Sull'autostrada sono intervenuti i rinforzi, e fra studenti e poliziotti (in numero di poco inferiore: circa 2500, armati di sfollagente e impieganti idranti) si è ingaggiata una battaglia che è durata quasi quattro ore. Nella bagarre, una decina di studenti è caduta in un fiume: sono stati ripescati da lance della polizia e figurano fra gli arrestati, che pare siano 58.

Nel frattempo, altri 400 manifestanti inscenavano una dimostrazione all'aeroporto. Anche essi sono venuti a contatto con gli agenti, ma non si sono verificati incidenti gravi. Tuttavia il traffico aereo è rimasto disturbato e una trentina di voli internazionali e nazionali hanno subito ritardi di un'ora e mezza e più. Sato è partito all'orario previsto, fra alte grida e sventolio di manifesti degli studenti che sono riusciti ad occupare le terrazze dell'aereoporto. Primo scalo del Premier giapponese è Giacarta. Dopo le sanguinose manifestazioni del mattino, altri mille studenti si sono riuniti nel primo pomeriggio in un parco vicino all'aereoporto, ed altri ancora nel parco Hibiya, nel centro di Tokio. La polizia si è limitata a controllare da lontano.

U. P. I.

AGGHIACCIANTE CONCLUSIONE IN PIEMONTE DI UNA GITA DOMENICALE

SORPASSO SBAGLIATO E SCONTRO TRE MORTI E DUE IN FIN DI VITA

Una bambina di sei anni e suo padre sono tra le vittime, per la mamma poche speranze
Fracassata contro un albero un' auto nel Polesine: due dei quattro occupanti periti

Torino, 8

Tre persone hanno perso la vita in un grave incidente stradale avvenuto verso le 13.30 sulla statale Torino - Casale, nei pressi di Chivasso. Una Fulvia, guidata da Enrico Pezzoni, 43 anni, abitante a Milano in via Rotondi 2, procedeva alla volta di Torino per immettersi sulla autostrada. A bordo con lui si trovavano il padre comm. Francesco Pezzoni, di 73 anni, maggiore dell'Esercito in pensione residente a Legnano, la signora Anna Maria Ilardi in Pezzoni, 43 anni, moglie del guidatore, e la cameriera di famiglia, Carmela Casagrande, di 38 anni, pure domiciliata a Legnano.

In senso inverso avanzava, da Casale diretta a Torino, una «Opel» al volante della quale sedeva l'operaio Giuseppe Malfatti, di 30 anni, residente a Torino in corso Novara 95. Sulla stessa macchina viaggiavano la moglie del Malfatti, Italia Faceto, 30 anni, e la figlioletta Maurizia, di 6 anni.

Causa un sorpasso pericoloso, eseguito, sembra, dalla «Opel», le due auto si scontravano frontalmente. L'urto è stato spaventoso. Sul colpo sono morti il comm. Francesco Pezzoni, Giuseppe Malfatti e la piccola Maurizia. In fin di vita per le ferite riportate, sono degenti all'ospedale di Chivasso Enrico Pezzoni e Italia Faceto in Malfatti. La signora Ilardi Pezzoni e la cameriera, sono state pure ricoverate all'ospedale ma con lesioni più lievi e dichiarate guaribili in un mese.

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite invece in seguito ad un incidente stradale accaduto, la scorsa notte, sulla statale Rovigo-Adria, nei pressi del ponte di Villadose. Lindo Mandruzzato, di 52 anni, alla guida di una vettura sulla quale si trovavano gli amici Mario Schiesaro di 48 anni, Gino Fiore di 29 e Luciano Pavanello di 25, tutti di Rovigo, stava tornando verso Rovigo, dopo aver compiuto una gita ad Adria quando, per cause imprecisate, l'auto è uscita di strada.

La vettura è andata a cozzare violentemente contro un platano ed i quattro sono stati sbalzati sull'asfalto: il Mandruzzao e lo Schiezaro sono morti sul colpo, mentre il Fiore ed il Pavanello, trasportati all'ospedale civile di Rovigo, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

La situazione

Il problema del Vietnam è al centro dei colloqui che si svolgono oggi a Varsavia tra il Presidente del Consiglio indiano, signora Indira Ghandi e i dirigenti polacchi. India e Polonia con il Canada fanno parte della Commissione mista internazionale incaricata a suo tempo di vigilare sull'applicazione degli accordi di Ginevra per il Vietnam. La signora Ghandi prima di arrivare a Varsavia è passata da Mosca dove si è incontrata con il Premier sovietico Kossighin. E' da ritenere che anche in quella sede si sia parlato del Vietnam. Il Governo indiano è fautore di una sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord; secondo la signora Ghandi in tal caso vi sarebbe una buona possibilità che il Governo di Hanoi si induca a negoziare.

Nel Vietnam, intanto, gli aerei americani hanno subito perdite nella loro offensiva nella zona intorno ad Hanoi. Ciò dipenderebbe, secondo gli esperti, dal fatto che i nord-vietnamiti hanno migliorato notevolmente la rete radar di avvistamento mettendo i loro caccia in condizione di fronteggiare da posizione vantaggiosa gli aerei americani.

Per il problema del Vietnam, intanto, la sospensione dei bombardamenti è stata richiesta anche dal Vicepresidente del Consiglio Nenni in un discorso a Milano.

In Giappone la partenza del Premier Sato per una visita ai Paesi asiatici ha dato luogo a gravissimi incidenti tra gli estremisti di sinistra e la polizia.

Il Ministro dell'Interno Taviani ha proposto una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo. L'inchiesta si dovrebbe protrarre oltre i limiti dell'attuale legislatura e dovrebbe, fra l'altro, portare ad una concreta unità di azione fra i pubblici poteri per meglio fronteggiare il banditismo. Alla Camera riprende in serata l'esame della legge elettorale regionale.

AL CONGRESSO DI STUDIO DI NAPOLI SULLA QUESTIONE DEL MEZZOGIORNO

Strategia nuova della D.C. chiesta da Rumor per il Sud

Lo sviluppo armonico della Nazione è condizionato dall'emancipazione industriale del meridione
«Contrattazione politica» con gli imprenditori necessaria per superare i problemi di fondo

Napoli, 8

Lo sviluppo del Paese passa attraverso lo sviluppo del Mezzogiorno. La politica meridionalistica resta per la DC una «scelta irrinunciabile» nella quale sono determinanti le ragioni civili e politiche. Occorre una «nuova strategia» di fronte al problema del Mezzogiorno e realizzarla è compito del partito. E' una strategia complessa e articolata, un'azione a vasto raggio nella quale rientra anche il tema di fondo del rinnovamento dello Stato.

Questo il nucleo centrale del discorso con il quale il segretario politico della DC,on. Mariano Rumor, ha concluso oggi i lavori del convegno di studio indetto a Napoli. E' stata, quella di Rumor, una analisi di particolare ampiezza che ha fissato gli «impegni operativi» con i quali la DC si colloca di fronte alla questione meridionale. Non si può negare che il Mezzogiorno sia andato avanti, dal dopoguerra ad oggi, raggiungendo risultati significativi. Ma è anche vero che il suo sviluppo ha registrato un rallentamento negli ultimi anni. Nel nostro sistema produttivo si vanno delineando, con il progredire del MEC e con l'accrescersi della competizione internazionale, alcune «preoccupanti tendenze» a puntare soprattutto sull'efficienza degli impianti già esistenti, tendenza che, se non fosse efficacemente corretta, potrebbe determinare forse una definitiva «emarginazione» del Meridione dal processo di sviluppo del Paese.

Di fronte a questo stato di cose appare tutta l'urgenza della scelta per il Mezzogiorno indicata da Rumor. La DC «ha il dovere di dire chiaramente che non si rassegnerà all'ipotesi di un Paese spaccato in due». Alcuni obiettivi, certo, sono stati già conseguiti: «ma proprio per questo — ha sostenuto Rumor — dobbiamo chiederci se è possibile disperdere, con una politica inadeguata e quindi repressiva, quanto è stato fatto finora senza indebolire ormai tutto il nostro sistema economico».

«Non possiamo nasconderci le difficoltà di questo impegno meridionalistico», ha detto Rumor indicand odiversi problemi di fronte ai quali ci si trova. In primo luogo viene quello della Cassa per il Mezzogiorno, la cui iniziativa «sarebbe un errore fatale» annullare nelle strutture della programmazione, ma che deve essere razionalmente inserita nella prospettiva del piano.

C'è, poi, il problema della politica degli incentivi che, secondo il segretario della DC, devono avere «una articolazione regionale quantitativa e qualitativa, una correlazione all'impiego di manodopera e, soprattutto, alla qualicazione di imprese che siano strumento propulsore di altre iniziative», tenendo presente l'esigenza di non creare zone ancora povere all'interno dello stesso Mezzogiorno. C'è, infine, il grosso problema dei rapporti tra iniziativa pubblica e privata. Rumor ha avanzato una proposta per il Governo e per i dirigenti del settore pubblico: studiare la possibilità che le grandi «holding» a partecipazione statale procedano ad «un riparto di competenza», realizzando congiuntamente «una strategia nel campo produttivo che operi una sistematica integrazione dimensionale e territoriale, e crei occasioni e temi di collaborazione con l'iniziativa privata.

L'iniziativa statale ha, infatti, «responsabilità dominanti», ma non sarebbe realistico, nè «economicamente e civilmente perseguibile», il proposito di affidarle l'onere integrale dello sviluppo industriale.

«C'è nel Mezzogiorno largo spazio per tutti, e in particolare per l'iniziativa privata. Purchè si muova, purchè si renda conto dell'urgenza dello sforzo, delle legittime garanzie cui si ha diritto, ma anche con comprensione dei comuni obblighi». In questo contesto, Rumor ha esaminato la proposta di «contrattazione politica» con gli imprenditori avanzata da Colombo. Essa deve investire l'iniziativa esterna al Mezzogiorno, ma anche l'imprenditorialità locale.

Si tratta di uno «strumento valido di animazione» dello sviluppo industriale del Meridione che chiede la manovra di tutti i mezzi di cui dispone lo Stato e non solo di quelli riferiti al Mezzogiorno, che chiede «un colloquio dal quale non possono essere assenti le opinioni e gli interessi operai», che chiede di essere secondato dal sistema dei redditi. Su queste ipotesi per lo sviluppo del Mezzogiorno, si «verificherà il sentimento del potere politico», la capacità cioè, di farne funzionare il meccanismo in un sistema di libertà.

E' dunque delineata una strategia nuova, che si manifesta attraverso «i contenuti civili e politici della programmazione, ripensati nella consapevolezza dei valori che sono tipicamente della DC». Emerge l'importanza dei compiti che spettano alla DC, perchè «il protagonista di una nuova politica per il Mezzogiorno è il partito».

«Sarà nel Mezzogiorno — ha detto Rumor — che il nostro partito si misurerà con il rinnovamento dello Stato e la creazione di una sua articolazione politica che animi e vivifichi la struttura degli enti locali. Sarà nel Mezzogiorno che si proverà la validità di un istituto come quello regionale. Sarà qui che verrà confermata o meno la nostra funzione selettrice di classe dirigente che abbia coscienza del suo ruolo di garante della democraticità dello Stato».

La giornata conclusiva aveva registrato, prima di questo discorso, altri contributi all'analisi dei problemi del Mezzogiorno, con le repliche dei due relatori (Delle Fave e Di Nardi) e con l'intervento del Ministro Giulio Pastore. Anche per Pastore ci sono motivi di preoccupazione di fronte al ristagno dello sviluppo del Meridione ma, nello stesso tempo, altri elementi possono giustificare un cauto ottimismo. Il Ministro ha annunciato che sono in corso contatti con gruppi imprenditoriali italiani ed esteri per la realizzazione d'importanti programmi industriali. Non bisogna, però, minimizzare le spinte del sistema che tendano alla concentrazione degli investimenti nel triangolo industriale del Nord.

E' qui il problema politico che richiede un'adeguata forza di negoziazione dello Stato. La «proposta di contrattazione» avanzata da Colombo deve implicare, secondo Pastore, un «potere effettivo dello Stato di guidare il processo di sviluppo» e quindi, «la capacità del Governo di rendere conforme a questa finalità il comportamento di tutti gli operatori».

IL CONGRESSO DI NAPOLI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — L'on Rumor ha concluso ieri i lavori del convegno democristiano sul Mezzogiorno

DUBBI DELLA D.C. SUL CALENDARIO DELLA CAMERA

Sulla legge elettorale 500 emendamenti del PLI

PRI e PSU insistono per accelerarne i tempi
Nenni alla presidenza dell'Internazionale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il tema dei lavori parlamentari sarà all'ordine del giorno nella settimana. Alla Camera infatti continuerà il dibattito sulla legge elettorale regionale e i liberali e i missini continueranno la loro azione ritardatrice. Al Senato, invece, si dovrà prendere una decisione sulla discussione concernente il bilancio giacchè i tempi preventivati dovranno essere allungati, per il fatto che il bilancio è tuttora all'esame della commissione competente. Una decisione al riguardo sarà presa dai capigruppo del Senato che si riuniranno giovedì sotto la presidenza di Merzagora.

Ma sarà alla Camera che ci sarà battaglia sull'argomento del calendario dei lavori parlamentari. Infatti socialisti e repubblicani insistono perchè la maggioranza proponga una iniziativa per accelerare l'esame della legge elettorale regionale. In particolare da parte dei socialisti si proporrà che la maggioranza chieda alla presidenza delle Camere di tenere due sedute giornaliere e anche, magari, delle sedute notturne per arrivare presto alla conclusione e al voto sul provvedimento.

Ma da parte democristiana non tutti sono di questo parere. L'on. Franceschini com'è noto ha rilevato la necessità di non perdere tempo con la legge elettorale regionale, iniziando invece l'esame della riforma universitaria. A quanto pare egli ha espresso il pensiero anche di alcuni ambienti governativi e di molti esponenti democristiani. Si tratta di vedere, adesso, come si risolverà questa differente impostazione all'interno della maggioranza. Martedì, al riguardo, ci sarà una riunione dei capigruppo della maggioranza.

Intanto liberali e missini, spalleggiati dai demoitaliani, continueranno la loro azione ritardatrice. Circa trenta oratori dell'opposizione di centro-destra sono ancora iscritti a parlare. La discussione generale, quindi, si prolungherà per tutta la settimana. Ma subito dopo i liberali si propongono di riprendere la battaglia sugli articoli per i quali hanno preparato quasi 500 emendamenti. In altre parole i liberali cercano di costringere la maggioranza a rinunciare al proseguimento della discussione, come già accadde, nei mesi scorsi, per la legge sul referendum. Anche allora, appoggiati dai missini e monarchici, si batterono a fondo raggiungendo lo scopo.

Domani, comunque, alla Camera riprenderà, dopo lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, il dibattito sulla legge regionale. Il Senato invece riprenderà i suoi lavori martedì. A Palazzo Madama comunque nella prossima settimana ci sarà l'atteso dibattito sulla politica estera. L'inizio è previsto per martedì 17 ottobre. In precedenza, alla fine della settimana in corso, o lunedì 16, si terrà il Consiglio dei Ministri, nel corso del quale Fanfani riferirà sul viaggio di Saragat e sui risultati che si sono avuti.

E' anche probabile che alla fine settimana si riunisca la segreteria politica del PSU per ascoltare una relazione di Nenni sui lavori dell'Internazionale socialista che si apre domani a Zurigo. Com'è noto, ci si attende che in quella sede Nenni esprima nuovi orientamenti dei socialisti italiani sulla questione del Vietnam.

Nenni, che avrà colloqui con i Ministri inglese e tedesco degli Esteri, e cioè Brown e Brandt, sulla questione dell'adesione della Granbretagna al MEC, sarebbe in corsa, secondo alcune voci, per la presidenza dell'Internazionale. Finora però tali voci non hanno trovato conferma.

Domani si aprirà, con una relazione di Ingrao sulla situazione politica, il comitato centrale comunista. Si è rilevato che è la prima volta dopo tanto tempo che viene affidato un incarico del genere a Ingrao.

Il C.C. del PCI esaminerà la situazione internazionale e presumibilmente varerà un documento polemico con la DC sulla questione meridionale, come risposta al convegno democristiano di Napoli sul problema del Mezzogiorno. Affronterà, inoltre, anche questioni elettorali; sembra infatti che per rinvigorire l'appello ai cattolici e alla sinistra democristiana, i comunisti intendano prendere in considerazione la possibilità di presentare nelle elezioni politiche della prossima primavera candidati della sinistra cattolica in alcuni collegi senatoriali.

M. C.

A Vicenza

Violenze antiamericane al comizio di Vecchietti

Vicenza, 8

Al termine di un comizio tenuto a Vicenza dall'on. Vecchietti contro il Patto Atlantico, mentre coloro che avevano partecipato si dirigevano verso Campo Marzio dove si trovavano i pullman coi quali erano giunti da varie città, un gruppetto di manifestanti si è diretto verso la caserma «Ederle», dove ha sede la SETAF. In viale Pace essi hanno trovato la strada sbarrata da un cordone di polizia; gli agenti li hanno invitati a tornare indietro. I manifestanti tuttavia hanno colpito con bastoni numerose automobili americane danneggiandone le carrozzerie ed infrangendone i vetri. La polizia ha fermato sedici persone che, dopo gli accertamenti compiuti in Questura, sono state rilasciate. Due di esse si sono fatte medicare in ospedale per contusioni di lieve entità.

LA PROTESTA DEL PROFESSORE

Bolzano, 8

Il presidente della SVP Silvio Magnago (in primo piano) fa il suo ingresso al Kulturinstitut di Bolzano dove si è svolta la riunione dell'esecutivo, mentre un altoatesino si fa avanti per mostrargli un suo cartello di protesta nel quale si legge: «Ex SS e la figlia di Martin Bormann sono di ruolo nelle scuole tedesche altoatesine. Il preside Joseph Maurer sudtirolese bilingue, dopo 13 anni d'esilio a Cavalese, viene confinato a Bormio in Lombardia. In provincia di Bolzano sono vacanti 40 presidenze di scuole medie di lingua tedesca. Questa è la autonomia di Silvius Magnago!». Evidentemente, questa è la protesta di un professore appartenente ad un gruppo che accusa Magnago di moderatismo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

A ROMA UN RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO POLACCO DEGLI AFFARI RELIGIOSI

Possibile una schiarita tra Polonia e Vaticano

La notizia però non trova conferma: pare che iniziative del genere siano premature
In San Pietro ieri è stata proclamata Beata la suora benedettina Maria Fortunata Viti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

E' a Roma, da ieri sera, Zenon Klisko, una delle personalità più in vista del partito comunista della Polonia e incaricato delle questioni religiose. La presenza nella capitale italiana dell'uomo politico polacco ha suscitato voci su una sua missione presso la Segreteria di Stato. Tali voci già circolavano a Varsavia al momento della sua partenza. In Vaticano non si hanno notizie di eventuali contatti: anzi, tutto lascia credere che, per ora, sia prematura qualsiasi iniziativa del genere. Di recente il Governo polacco ha negato il visto sul passaporto al cardinale Wiszinski e, in conseguenza di ciò, anche gli altri due vescovi delegati al Sinodo, il cardinale Woytila arcivescovo di Cracovia e monsignor Kalwa, vescovo di Lublino, rinunciarono a partire per Roma.

Nel discorso pronunciato al Sinodo, nel primo giorno dei lavori, Paolo VI manifestò la sua solidarietà al cardinale Wiszinski ed ebbe parole severe nei riguardi di regimi e di governi che ostacolano la vita della Chiesa. Potrebbe darsi che, pur non avviando un contatto diretto, Klisko, che già è stato a Roma in altre occasioni, possa compiere qualche sondaggio per constatare le reazioni della Santa Sede ad un'eventuale ripresa del colloquio.

Oggi, con solenne rito nella Basilica vaticana, è stata proclamata Beata la suora benedettina Maria Fortunata Viti, deceduta nel monastero di Veroli nel Lazio nel 1922 a novantasei anni. Nel pomeriggio il Papa è sceso nella Basilica vaticana per rendere omaggio alla nuova Beata. Paolo VI ha percorso in sedia gestatoria la navata centrale, accompagnato dai ventisei cardinali e da numerosi vescovi: anche questa volta i camerieri di spada e cappa e i dignitari pontifici indossavano il frac e non le divise medievali che ora risultano definitivamente abolite. Dopo aver assistito alla benedizione eucaristica, il Pontefice ha ricevuto il vescovo di Veroli monsignor Marafini e le autorità civili della città e della provincia che gli hanno rimesso un artistico reliquario ed una biografia della Beata.

In un discorso ai pellegrini il Papa ne ha esaltato la profonda umiltà e lo spirito di penitenza, ed ha inviato il suo saluto alla «immensa schiera delle religiose cattoliche, sia alle claustrali assorte nel canto della lode divina, sia alle suore affaccendate nei più vari esercizi della carità, nelle scuole, negli ospedali, nelle missioni: anche esse tutte coperte dal velo oscuro della anonima umiltà e tutte protese nella ricerca dell'amor di Dio e del prossimo e di una sognata perfezione evangelica».

Domani, dopo la pausa domenicale, il Sinodo riprende i suoi lavori. Sarà proseguito il dibattito sul «tema dottrinale»: gli interventi dovrebbero concludersi nella giornata di martedì. La proposta del cardinale Alfrink che il Sinodo prepari un documento che esprima praticamente un giudizio su «presunti» errori di dottrina e indichi chiaramente da un punto di vista positivo le verità della fede, non ha avuto fino ad ora alcun seguito: solo il Papa potrebbe demandare un simile incarico alla assemblea dei vescovi. E' più probabile che venga elaborato da una apposita commissione un documento contenente in sintesi le enunciazioni dei padri: su queste lavoreranno gli organi di Curia e di esse terrà conto il Papa nel suo magistero.

Nella seduta di venerdì scorso, il segretario della commissione, padre Dhanis, fece capire chiaramente che gli interventi dei padri erano innanzi tutto una collaborazione prestata ai competenti organi curiali. Era un modo come un altro per ribadire che il Sinodo non è un Concilio e che resta una assemblea consultiva a meno che il Papa non disponga altrimenti.

A. Paglialunga

GROSSA VORAGINE al Vomero di Napoli

Napoli, 8

Una grossa voragine si è aperta stasera in via Suarez, al Vomero. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco i quali hanno posto transenne attorno alla voragine. E' stato anche sospeso il traffico automobilistico sulla strada che collega il ponte della Cerra con piazza Immacolata. Le auto dirette al Vomero sono state fatte deviare per vie secondarie.

Sette milioni gli emigranti nell'area del MEC

Roma, 8

Sono sette milioni i lavoratori emigranti stranieri presenti nei Paesi d'Europa. La cifra non è comprensiva dei loro familiari. La Francia annovera due milioni 750 mila stranieri sul suo territorio, con una buona percentuale di nuclei familiari. In questi ultimi anni sono entrati in Francia annualmente da 22 mila a 24 mila famiglie. Nel Lussemburgo il 18 per cento della popolazione attiva è straniera, e la percentuale sale ancora se si tiene conto dei bambini.

Gli italiani sparsi nel mondo sono oltre cinque milioni, e in questa cifra non sono compresi coloro che per effetto dello «jus soli» sono cittadini di altri Stati o sono naturalizzati. La Germania e la Svizzera hanno una percentuale di stranieri mai riscontrata in passato. Il Paese che registra il più alto indice di emigrazione è tuttora l'Italia: dal 1964 al '66 gli espatri sono stati 833.266. L'imponenza del fenomeno genera problemi morali, giuridici, sociali, che sono stati i temi principali del quinto Congresso internazionale per la protezione della moralità pubblica apertosi ieri in Campidoglio.

Oggi sono stati trattati gli aspetti giuridici connessi con la emigrazione. Sull'argomento ha svolto una relazione il prof. Winkler, della Repubblica Federale tedesca. Egli ha rilevato che i problemi derivanti dalla posizione giuridica dei lavoratori stranieri in Germania sono conseguenti a una regolamentazione più complessa rispetto a quella dei Paesi d'origine, alla quale gli emigranti debbono assoggettarsi.

Ma queste leggi non vengono applicate per tutte le categorie; per alcune di esse valgono, per esempio, le norme stabilite nelle convenzioni bilaterali o nelle ordinanze del MEC. Accade così che questi emigranti si inseriscano in una società, nella quale sono sottoposti a leggi diverse; ciò causa — ha aggiunto Winkler — una disparità giuridica tra essi che si riflette anche sull'atteggiamento dei datori di lavoro. Sta avvenendo però un fatto nuovo: una evoluzione nel campo giuridico — ha proseguito l'oratore — che tende a favorire l'assimilazione degli emigranti.

Amante gelosa

Otto colpi con due pistole: ancora vivo anche se grave

Palermo, 8

Girolama Delia di 48 anni, di Altofonte, ha tentato di uccidere l'amante — l'autista di piazza Giovanni Tafuri di 43 anni, anch'egli di Altofonte — sparandogli otto colpi con due rivoltelle (6 con una e 2 con l'altra), tre dei quali lo hanno gravemente ferito. Il Tafuri è stato portato al pronto soccorso di via Roma e quindi all'ospedale di Villa Sofia dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. I medici si sono riservata la prognosi.

Sembra che il tentativo di omicidio sia stato motivato dalla decisione presa dal Tafuri di abbandonare l'amante dopo ventidue anni di convivenza, per sposare un'altra donna con la quale aveva rapporti da un anno e mezzo. La Delia, che era a conoscenza di ciò, aveva più volte chiesto al Tafuri di troncarli; stasera, al termine di una conversazione telefonica questi aveva ribadito la decisione di sposarsi ridendo della minaccia fatta dalla Delia di ucciderlo. La donna, dopo aver tagliato i fili dell'energia elettrica, ha preso dal cassetto di un comò le due rivoltelle dell'amante ed ha atteso che egli tornasse: appena l'autista è entrato in casa ha sparato.

In una strada di Roma

Gioielli per 400 milioni rubati ad un'americana

Roma, 8

La cittadina americana Barbara Clark Corninge, di 31 anni, nata a Bubicz in Polonia, e residente a New York, è stata derubata di una borsa contenente gioielli per un valore — secondo le sue dichiarazioni — di oltre un miliardo di lire. Il furto è avvenuto mentre la donna si trovava in un taxi, fermo per una foratura, in viale delle Milizie.

Il taxi, condotto dall'autista Mario Faggi, partito da un albergo di via Archimede, giunto al viale delle Milizie è stato costretto a fermarsi per una foratura. Mentre il conducente era intento a cambiare la ruota, un giovane, sceso da una moto di grossa cilindrata, ha aperto improvvisamente lo sportello del taxi e si è impossessato di una delle tre borse che erano deposte sui sedili, quindi si è allontanato spingendo la moto a grande velocità. La derubata, dopo avere denunciato il furto al commissariato Prati è tornata in albergo per controllare i gioielli mancanti e darne l'elenco alla Squadra mobile, il cui valore si presuppone ammonti a circa quattrocento milioni di lire.

In cambio di 130 mila lire offriva case inesistenti

Roma, 8

Una grossa truffa è stata scoperta dai carabinieri di Poggio Mirteto. Si tratta di una donna che si presentava con falso nome di dottoressa Maria Caronia, specializzata in pediatria, e si qualificava come funzionaria del Comune di Roma, addetta allo Ispettorato di sanità. La «dottoressa» avvicinava gente sprovveduta e ingenua offrendo posti presso il Comune di Roma con relativa assegnazione di appartamenti dell'Incis. Per l'abitazione, però, era indispensabile versare centotrentamila lire a titolo cauzionale, che la funzionaria intascava rilasciando in cambio una ricevuta su carta bollata, firmando con titoli di cui sopra.

Anzi, per dar maggior credito alle sue asserzioni, la donna esibiva un tesserino del Comune di Roma con tanto di fotografia, titolo, qualifica, firma del Sindaco Petrucci e timbri. Nella trappola della spregiudicata «dottoressa» sono cadute parecchie persone che sono state truffate ,complessivamente, per cinque milioni.

In seguito alle indagini esperite dal maresciallo Giuseppe D'Agostini della Tenenza di Poggio Mirteto, è risultato che il vero nome della donna è Maria Nocci, 51 anni, nativa di Abbadia Sal Salvatore, e residente a Roma. La Nocci è madre di ben nove figli ed è sposata con tale Angelo Ugazzi un ex operaio di una società petrolifera. Dal 25 settembre scorso, il marito è ospite del carcere «Rebibbia», in espiazione di precedenti condanne, e vi dovrebbe restare fino a settembre del 1970.

I truffati, residenti in località della Sabina, sono sette giovani. Inoltre c'è anche il reverendo don Sergio Antonacci, parroco di Poggio Mirteto Scalo. E' stato per il tramite di questo sacerdote che la «dottoressa» Maria Caronia ha potuto incontrarsi con le vittime designate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord ed al Centro quasi sereno; durante la notte sulla Val Padana si formeranno banchi di nebbia che si dissolveranno nel corso della mattinata. Al Sud e sulle isole irregolarmente nuvoloso tendente a nuvoloso lungo il versante jonico della Penisola e della Sicilia. Temperatura: in diminuzione le temperature minime, quasi stazionarie le massime. Venti: al Nord ed al Centro deboli variabili. A sud e sulla Sicilia deboli localmente moderati intorno Est.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 24; Verona 9, 23; Trieste 14, 21; Venezia 10, 21; Milano 8, 23; Torino 7, 23; Genova 13, 23; Bologna 12, 23; Firenze 9, 25; Pisa 9, 22; Ancona 15, 21; Perugia 13, 25; Pescara 10, 24; L'Aquila 12, 23; Roma Nord 9, 27; Roma Fiumicino 10, 23; Campobasso 10, 19; Bari 16, 22; Napoli 10, 25; Potenza 8, 17; S. Maria di Leuca 15, 21; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 14, 25; Messina 17, 24, Palermo 19, 24; Catania 11, 26; Alghero 14, 24; Cagliari 13, 24.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 29-10 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 23-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa. «Marco Polo» verso 8-10 da Napoli, Genova per Sud Africa. «Franco Zeta» (straord.) verso 9-10 da Napoli, Civitavecchia, Genova per Sud Africa. «Sun Palermo» (straord.) verso 14-10 da Trieste, Venezia, Napoli (Siracusa), Livorno, Genova per Sud Africa. «Asia» 21-10 da Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Palatino» 14-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Ut Prosperatis» verso 10-10 da Genova, Livorno, Napoli, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Arcturus» verso 13-10 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 5-10 part. da Luanda per Capetown. «Adige» 4-10 partita da Madras. «Sun Palermo» 8-10 in arr. a Venezia. «G. Zeta» 8-10 in part. da L. Marques per Durban. «Aquileia» 5-10 arr. a Matadi. «Asia» 30-9 part. da Capetown per Las Palmas. «Antonio» 10-10 in part. da Dar-es-Salaam per Mombasa. «Franco Zeta» 8-10 in arr. a Civitavecchia. «Caboto» 1-10 part. da Penang per Dakar. «Cellina» 6-10 arr. a Melbourne. «Ut Prosperatis» 6-10 in arr. a Genova. «Esquilino» 7-10 in part. da Bangkok per Manila. «Europa» 4-10 part. da Luanda per Las Palmas. «Galileo» 7-10 in part. da Durban per Fremantle. «Indiana» 30-9 partita da Dakar. «Isarco» 6-10 partita da Chalna. «Isonzo» 28-9 part. da Genova per Durban. «Livenza» 30-9 arr. a Cochin. «Marco Polo» 6-10 arr. a Napoli. «Marconi» 3-10 part. da Fremantle per Durban. «Piave» 1-10 part. da Dakar per Marsiglia. «Palatino» 5-10 arr. a Pireo. «Arcturus» 11-10 in arr. a Napoli. «Quirinale» 5-10 arr. a Napoli. «Risano» a Napoli per lavori. «Rosandra» 7-10 in part. da Lagos per Douala. «Ut Eatis» 7-10 in arr. a Mombasa. «Geremia» 10-10 in arr. a Mogadiscio. «Vespucci» 7-10 in part. da Bangkok per Saigon. «Usodimare» 3-10 partita da Durban. «Victoria» 7-10 in part. da Las Palmas per Capetown. «Viminale» 5-10 in part. da Singapore per Port Swettenham. «Vivaldi» 6-10 arr. a Tanga.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 12-10 da Genova per Nord America. «Donizetti» 7-10 da Genova per Centro America - Sud Pacifico. «C. Colombo» 11-11 da Trieste per Nord America. «Ferraris» verso 19-10 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Raffaello» 6-10 part. da Las Palmas per Gibilterra. «Michelangelo» 7-10 part. da New York per Lisbona. «C. Colombo» 4-10 part. da Algeciras per Halifax. «G. Cesare» 7-10 part. da Rio de Janeiro per Lisbona. «Augustus» 7-10 part. da Napoli per Genova. «Donizetti» 7-10 part. da Genova per Napoli. «Verdi» 7-10 part. da Cartagena per Curaçao. «Rossini» 7-10 part. da Buenaventura per Guayaquil. «Ferraris» 5-10 arr. a Livorno. «Paccinotti» 5-10 arr. a Port Hueneme. «Toscanelli» 29-9 part. da Cadice per La Guaira. «Volta» 5-10 arr. a Portland. «Fineo» 29-9 part. da Puerto Cabello per Napoli. «Nereide» 30-9 part. da Dakar. «Stromboli» 5-10 part. da Marsiglia per Dakar. «Vesuvio» 6-10 arr. a Montevideo. «Tritone» 2-10 part. da Dakar per Sete.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Esperia» 7-10 ore 16 da Genova per Napoli, Alexandria, Beirut, Larnaca. «Enotria» 10-10 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «S. Marco» 11-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Garofano» verso 11-10 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Beirut (ev.), Lattakia (ev.), Deringe (ev.), Istanbul, Haidar Pacha (ev.), Izmir, Salonicco (ev.), Candia (ev.), Calamata (ev.). «Bernina» 12-10 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattakia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «Ausonia» 13-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Larnaca, Beirut, Alexandria. «Illiria» 14-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Spalato, Corfù, Candia, Rodi, Mikonos Delos, Pireo, Itea, Ragusa.

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Alexandria - Bari. «Esperia» a Napoli. «Enotria» in arrivo a Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «S. Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo. «San Marco» in arrivo a Brindisi ripartendo per Venezia. «Bernina» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Brennero» in navigazione Bari - Pireo. «Stelvio» a Famagosta. «Illiria» a Rodi. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» a Mersina. «Chioggia» a Mersina. «Loredan» a Chalkis. «Udine» a Genova. «Vicenza» a Durazzo. «Garofano» a Venezia.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 9-10. «Ausonia» 10-10. «Illiria» 13-10.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 13-10 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Belluno» 21-10 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone (Reggio), Messina, Siracusa, Catania, Bengasi, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» fine ottobre da Trieste per Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 7-10 part. da Barcellona per Valencia. «C. Catania» 7-10 a Tripoli. «C. Messina» 7-10 part. da Bari per Catania. «C. Siracusa» 7-10 part. da Catania per Bari. «Belluno» 7-10 a Genova. «Marechiaro» 7-10 a Venezia. «G. Borsi» 7-10 part. da Lisbona per Londra. «Cagliari» 7-10 arr. ad Anversa.

NON ANCORA RINTRACCIATO IL FUNZIONARIO ACCUSATO DI ABUSI IN SARDEGNA

In permesso a Palermo l'introvabile poliziotto

Pare che rientrerà in sede per mettersi a disposizione della Magistratura

Sassari, 8

Il vice commissario della Squadra mobile di Sassari dott. Giuseppe Balsamo è ancora irreperibile. Secondo alcune voci egli si costituirebbe nella mattinata di domani. Informato del mandato di cattura spiccato contro di lui dalla Procura della Repubblica di Sassari, il dottor Balsamo avrebbe preso qualche giorno di tempo per consultare un penalista e preparare la linea difensiva. Ora avrebbe deciso di rientrare in sede e mettersi a disposizione della Magistratura, così come hanno già fatto il dott. Juliano e il brigadiere Gigliotti.

Fino a questo momento non si sa dove egli si trovi, nè dove si trovasse al momento in cui è stato spiccato il mandato di cattura. Negli ambienti della Questura si sostiene che era in permesso a Palermo. E' probabile che il funzionario avesse chiesto un breve periodo di congedo per ragioni di salute e non è neppure da escludere che questo sia il motivo principale per il quale ancora non si è presentato.

Il dott. Balsamo infatti, al pari di altri funzionari della Questura, non aveva potuto prendere tutte le ferie per la particolare recrudescenza delle azioni criminose in città. Perciò probabilmente il premesso per le ferie gli era stato rinviato al mese di ottobre.

Anche negli ambienti della Questura si ritiene che il dott. Balsamo stia per costituirsi al magistrato e che non c'è alcuna ragione per la quale egli non debba mettersi a disposizione dell'autorità inquirente come hanno fatto gli altri.

Frattanto si è appreso che il dottor Juliano e il brigadiere Gigliotti sono stati trasferiti allo Ospedale militare di Cagliari, essendo in precarie condizioni di salute. Si è anche appreso che nei prossimi giorni verrà chiesta la loro libertà provvisoria.

INAUGURATO UN TRATTO dell'Autostrada del Sud

Palmi, 8

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha inaugurato stamani un altro tratto della autostrada Salerno-Reggio Calabria, tra Rosarno e Gioia Tauro, della lunghezza di dieci chilometri e mezzo.

Il nuovo tratto aperto al traffico interessa i Comuni di Rizziconi, Taurianova, Gioia Tauro ed attraversa zone intensamente coltivate ad agrumeti ed uliveti. Esso è contiguo a quello inaugurato dallo stesso Ministro Mancini il 22 gennaio scorso, cioè a quello compreso tra gli svincoli di «Alto Mesima» e Rosarno, e con quest'ultimo costituisce un unico tronco funzionale della lunghezza di km. 34,400, apportando notevoli benefici alle comunicazioni tra Gioia Tauro e Vibo Valentia, in alternativa al corrispondente tratto della statale «18», «Tirrena Inferiore».

Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità civili e militari della regione, alle quali il Ministro ha illustrati i lavori finora eseguiti.

SPARATORIA SULL'ASPROMONTE nel corso di un rastrellamento

Palmi, 8

Una pattuglia di carabinieri ha sorpreso la scorsa notte un gruppo di persone le quali si aggiravano nei pressi dell'abitazione di Rosa Filletti, che fu uccisa il 7 agosto nella zona dello Aspromonte alla vigilia di emigrare in Canada dove doveva raggiungere i figli. All'intimazione di «alt» gli sconosciuti, favoriti dall'oscurità, si sono allontanati facendo perdere ogni traccia.

Sono stati anche sparati alcuni colpi di arma da fuoco, uno dei quali ha ferito una guardia campestre di Sinopoli, comune a 47 chilometri da Reggio Calabria. L'uomo è stato trasportato nell'Ospedale civile di Scilla dove si trova ricoverato. Mancano, per ora, particolari sul fatto. Si è appreso soltanto che è in corso una vasta battuta sull'Aspromonte. Gli agenti non hanno ancora identificato i responsabili dell'uccisione della Filletti nè di suo marito, Francesco De Angelis e del figlio Antonio, uccisi rispettivamente, nella stessa zona dove i carabinieri hanno sorpreso la notte scorsa le persone che si sono allontanate, in territorio di Sinopoli.

CLEMENT ATTLEE L'ARISTOCRATICO CHE PER VENT'ANNI GUIDO' IL SOCIALISMO INGLESE

LIQUIDÒ L'IMPERO BRITANNICO IL PADRE DELLO «STATO SOCIALE»

Divenuto «Premier» nel '45 gettò le basi della costruzione dell'economia di pace in Inghilterra
Sotto il suo Governo fu introdotto il servizio sanitario di Stato e iniziarono le nazionalizzazioni

Londra, 8

Lord Attlee, il padre dello «Stato sociale» in Granbretagna, è morto stanotte in ospedale all'età di 84 anni. Da vari anni le sue condizioni di salute erano in continuo peggioramento. L'8 settembre l'ex Primo Ministro era stato ricoverato al Westminster Hospital di Londra in condizioni che sul momento non erano apparse preoccupanti. Ma dopo due settimane egli si era notevolmente aggravato. Il decesso è avvenuto stanotte nel sonno, dopo una certa ripresa delle condizioni generali

Clement Attlee era diventato Primo Ministro il 26 luglio 1945, in seguito alla grande vittoria laburista nelle prime elezioni del dopoguerra. Durante il conflitto Attlee era stato vice Primo Ministro di Churchill, nel Gabinetto di unità nazionale. Sotto la guida di Attlee, la Granbretagna gettò le basi della costruzione dell'economia di pace. Attlee introdusse il servizio sanitario di Stato e nazionalizzò l'acciaio ed altri settori fondamentali dell'economia. In campo internazionale, il Governo Attlee contribuì alla lotta contro il blocco di Berlino, del 1948, e alla forza dell'ONU in Corea, e istituì la coscrizione obbligatoria per la prima volta in tempo di pace in Granbretagna. Sotto il Governo Attlee ebbero l'indipendenza l'India, il Pakistan e Ceylon.

Il Governo Attlee, dal 1945 al 1951, ridusse rapidamente il divario esistente fra le classi sociali inglesi: il ricco divenne meno ricco e il povero un po' meno povero. Ma il valore della sterlina si attenuò così come si andava offuscando il prestigio internazionale della Granbretagna. L'espansione della produzione e dei commerci non fu sufficiente a controbilanciare la crescente inflazione. Di conseguenza l'Inghilterra si indebitò sempre di più. Nonostante che Attlee sia stato un promotore della rivoluzione sociale, nella sua personalità e nella sua vita non vi fu nulla di rivoluzionario. Figlio della classe media, nell'aspetto e nell'eloquio sembrava un insegnante. Ebbe infanzia, se non agiata, certo confortevole, e fu educato in scuole private. Dopo essersi laureato con lode a Oxford in storia, si laureò anche in giurisprudenza. Fu in quel periodo che maturarono le sue concezioni socialiste. Pur entrando a far parte dell'associazione degli avvocati non esercitò mai la professione forense. Esercitò invece un'attiva azione sociale negli «slums» londinesi.

Vestì la tuta e svolse lavori manuali nei «docks» del porto. Ma l'impronta di un'educazione raffinata non lo lasciò mai. Detestava i demagoghi e i dittatori, gli uomini che pretendono di occupare per se stessi tutta la scena politica, non importa quali siano le loro intenzioni e i loro metodi. Ebbe un giorno a dire, riferendosi al ruolo dominante esercitato sul partito indiano del congresso dal Mahatma Mohandas K. Gandhi: «Io sono contro la dittatura di uno ritenuto santo, nè più nè meno come sono contro la dittatura di pubblico peccatore». Ed in un'altra occasione: «Sono contro le dittature sia in camicia blu, in camicia verde, in camicia rossa o in qualunque altro tipo di camicia».

Attlee non posò mai da grande teorico, e neppure da grande leader: la sua abilità era quella — essenzialmente parlamentare — di tenere assieme le varie fazioni del partito, assicurandosi rispetto e lealtà da tutti. I discorsi infuocati, le battaglie roventi, le lasciava fare agli altri: così accadde sulla controversia, che divise i laburisti, sull'opportunità o meno di abdicare la sovranità sul subcontinente indiano. Quando infine gli chiesero cosa pensasse lui, disse che aveva bell'e deciso che gli inglesi dovevano andarsene. E fu così. Attlee divenne Primo Ministro sull'onda della sbalorditiva vittoria laburista del 1945, che sbalzò dal potere Winston Churchill e il suo partito conservatore, proprio mentre «Winnie» si preparava a raccogliere i frutti della sua vittoriosa direzione della guerra. Nel corso delle ostilità, il Governo era appoggiato da una coalizione dei massimi partiti, e Attlee era vice Primo Ministro. Sconfitta la Germania, i laburisti si ritirarono, lasciando Churchill alla direzione di un «Governo di affari».

Il ritiro dei laburisti dal Governo costrinse Churchill a indire le prime elezioni del dopoguerra. La vittoria laburista nella consultazione del 5 luglio '45 venne spiegata con la volontà degli inglesi di uscire dalle ristrettezze economiche del tempo di guerra con un coraggioso programma di riforme economiche e sociali. Churchill condusse un'opposizione irriducibile contro il leader laburista che lo aveva inopinatamente battuto. Egli ebbe tra l'altro a definirlo «una pecora vestita da pecora». I laburisti rimasero al potere con Attlee a capo del Governo fino al 1951.

Figlio di Henry Attlee, presidente della «British Law Society» e membro di un celebre studio di avvocati civilisti londinesi, Clement Attlee nacque il 3 gennaio 1883. A 25 anni entrò a far parte della celebre società Fabiana, e nel 1910 venne nominato segretario di Toynbee Hall, importante centro londinese di educazione dei lavoratori e di attività sociali. Tre anni dopo dava lezioni di economia alla Università di Londra. Nella prima guerra mondiale Attlee servì a Gallipoli, in Mesopotamia e in Francia, in fanteria e nelle truppe corazzate; fu ferito e raggiunse il grado di maggiore. Deposta la divisa militare nel 1919 e ripresa l'attività politica fu eletto sindaco nella circoscrizione di Stepney. Nel 1922 entrò per la prima volta nella politica nazionale con la sua elezione alla Camera dei Comuni, come rappresentante laburista di Line House, un quartiere dell'angiporto di Londra.

Ramsey McDonald, allora leader dell'opposizione laburista, scelse Attlee come suo segretario privato parlamentare. Fu l'inizio di una carriera lenta ma regolare. Nel 1924 Attlee fu Sottosegretario di Stato per la guerra con il Governo McDonald. Tre anni dopo fu membro della commissione Simon, inviata a studiare la situazione in India. Nel 1931 divenne «Postmaster generale» (Ministro delle Poste) e in quello stesso anno, caduto il Governo laburista, si rifiutò di seguire McDonald in un Governo di unità nazionale. Quattro anni dopo divenne leader dei laburisti.

Nel 1937 Attlee si recò in Spagna a visitare le truppe repubblicane che combattevano contro i fascisti, suscitando l'ira degli ambienti moderati. Fu un feroce critico degli accordi di Monaco del 1938. Rimase alla testa del partito laburista per 20 anni, fino al 1955, quando lasciò la carica all'età di 72 anni volontariamente. Ritiratosi dalla politica attiva, Attlee ricevette l'investitura di conte dalla Regina Elisabetta, il che gli diede automaticamente il diritto di sedere alla Camera dei Pari. Dal suo seggio ai «Lords» pronunciò importanti discorsi politici che continuarono a richiamare l'attenzione del Paese. Gli intensi impegni che continuò a mantenere nell'età avanzata danneggiarono la sua salute. Il 6 dicembre 1961 fu colto da un attacco cardiaco. Il 24 aprile dell'anno dopo fu operato per un'ulcera duodenale. Due anni dopo tornò a partecipare ad una campagna elettorale per sostenere il partito laburista, e assaporò di nuovo la vittoria.

A QUATTRO ANNI DALLA SCIAGURA DEL VAIONT

Nella risorta Longarone ritornano gli emigranti

La zona ridotta ad una squallida landa desolata si presenta oggi come un cantiere di opere nuove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Longarone, 8

A quattro anni di distanza dall'immane sciagura del Vaiont, che sconvolse una delle zone più attive della provincia di Belluno, stroncando un numero tale di vite umane da costituire la più grave tragedia del dopoguerra in Italia, il futuro degli abitanti di Longarone non è più incerto e gli emigranti cominciano a tornare. La zona, che dalla sciagura del Vaiont era stata ridotta a una squallida landa desolata piena di macerie, si presenta oggi come un cantiere di opere nuove. La rinascita del Comune, dopo un lento avvio dovuto alla molteplicità dei problemi connessi con la ricostruzione, può considerarsi ora, specie dal punto di vista urbanistico, un fatto concreto. Soltanto la rinascita industriale ha subito, a causa dell'alluvione del novembre del 1966, qualche rallentamento. Gli interventi attuati, ed in corso di esecuzione, da parte dello Stato nei vari settori sono stati numerosi.

Per le opere pubbliche sono stati eseguiti a Longarone quasi 20 chilometri di strade ed opere d'arte. Circa dieci chilometri di acquedotti ed altrettanti per la rete delle fognature, per una spesa complessiva di 3 miliardi e 500 milioni di lire, mentre sono in corso di esecuzione altre opere per un miliardo e mezzo, comprese opere di edilizia pubblica per 86 milioni di lire. A Castellavazzo sono state eseguite opere per oltre trecento milioni e ne sono in esecuzione altre per circa 50 milioni. Anche l'edilizia privata, superate le difficoltà connesse con la sistemazione e la approvazione del piano regolatore, in quest'ultimo anno ha avuto un notevole impulso. Sono state approvate dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche 153 perizie, per un ammontare di oltre un miliardo e mezzo di investimenti, e sono stati già erogati contributi per oltre 650 milioni. A Longarone è stata intanto ultimata la costruzione di 140 alloggi sui 414 disponibili.

Il prossimo periodo invernale sarà dedicato alla redazione dei progetti ed all'approvazione dei relativi decreti di assegnazione dei contributi, mentre a primavera tutte le rimanenti costruzioni potranno essere completate. Per quanto riguarda la ripresa economica, la commissione provinciale ha approvato 167 iniziative che prevedono circa 33 miliardi e mezzo di investimenti, delle quali 71 per aziende di artigiane e 40 per aziende commerciali ed altre attività, per le quali sono stati emessi i relativi decreti, che attribuiscono contributi per oltre undici miliardi. Nella zona di Longarone si sono inoltre insediate, o sono in corso di insediamento, 56 aziende, ed otto in quelle di Castellavazzo. Dal canto suo, il consorzio per il nucleo di industrializzazione, costituito nel settembre 1965, superata la fase organizzativa, ha provveduto alla predisposizione dei piani di lottizzazione delle sedi industriali di San Martino e di Villanova, all'insediamento in tali zone di sei imprese danneggiate, che occupano un'area di 146 mila metri quadrati ed impiegano 336 unità lavorative.

A. A.

RELAX PRIMA DEL GRAN PREMIO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — A qualche ora dal Gran Premio automobilistico Rora - Trofeo Esso il corridore inglese Frank Gardner si intrattiene in piacevole colloquio con la signora Sandy Hill

PARERI DI JULIAN HUXLEY SULLA NECESSITA' DI UNA NUOVA SINTESI DELLE IDEE

L'uomo potrà salvare se stesso ritrovando l'equilibrio psico-sociale

Quattro aberrazioni; militare, economica, biologica e politica competitiva all'eccesso hanno portato l'umanità in un'epoca di crisi spirituale ponendola in un punto morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 8

Sir Julian Huxley, studioso e divulgatore di fama internazionale, ha partecipato ad un «colloquio» internazionale organizzato dall'Unesco sul tema «Scienza e sintesi». Ecco il testo della sua esposizione: «La nostra attuale organizzazione psico-sociale è in procinto di disorganizzarsi e disintegrarsi. Si fa sempre più pressante la necessità di una nuova sintesi delle idee e delle convenzioni, dei valori sociali e personali, degli obiettivi politici e culturali che possa sostenere, modellare e orientare il sistema psico-sociale assolutamente nuovo che faticosamente cerca di concretarsi. A questa nascita prodigiosa la scienza deve fare da ostetrica. Ma la scienza attuale non è all'altezza del compito. Prima di poter disporre delle qualità richieste per adattarsi alla nuova situazione la scienza dovrà darsi una disciplina e dovrà risolversi ad un rapido processo di modificazione del proprio ciclo di sviluppo. E, per riuscire dovrà innanzitutto procedere ad una sintesi.

«Comunque tengo a sottolineare il carattere cruciale della congiuntura. Dopo tre secoli di accrescimenti e di successi tanto spesso spettacolari la nostra evoluzione psico-sociale nella sua fase attuale non potrà ancora per molto tempo dare più di quanto abbia dato, anzi penso che essa abbia già dato tutto ciò che poteva. Il sistema di pensiero e di azione che forma il quadro delle nostre esistenze si distrugge da solo, e diventa essenzialmente restrittivo, ponendo l'umanità in una "impasse" che potrà essere superata solo con radicali cambiamenti. Noi viviamo un'epoca di crisi, e se lasciamo andar le cose per il loro verso nel 1999, anno in cui la maggior parte dell'attuale popolazione del pianeta sarà ancora in vita, l'umanità sarà in pieno disastro.

«Dei quattro cavalieri della nostra apocalisse evolutiva il primo è l'aberrazione militare, che consiste nell'aver fatto della bomba "H" il "deterrente supremo" (e sarebbe più esatto chiamarlo "detergente" invece di deterrente, poichè potrebbe lavar via dalla faccia della terra ogni forma di civiltà). Il secondo è l'aberrazione economica che consiste nel basare la produzione sulla concorrenza e sulla ricerca del profitto, e che comporta un imprudente supersfruttamento delle risorse naturali, del consumatore e dei popoli diseredati. Essa ha come base la fede disastrosa nella possibilità di un accrescimento economico illimitato, che porta a preferire la quantità degli oggetti alla qualità delle soddisfazioni umane. Il terzo è la aberrazione che consiste nel voler regolare i problemi mondiali con una politica di competizione tra le potenze e tra blocchi di potenze, con il risultato che l'ONU diventa sempre più impotente al punto che si potrebbe chiamarla "Organizzazione delle Nazioni disunite". Altro risultato di questa aberrazione è il sempre più ampio divario, ampio e rivoltante, tra i Paesi sviluppati e quelli sottosviluppati o, per dire pane al pane, tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Non si tratta solo di un ritardo dell'economia, ma anche dell'istruzione e dei mezzi per la diffusione delle informazioni, delle possibilità di "coltivarsi" e di godere giusti svaghi. Si tratta, insomma, di un ritardo che influisce sulla qualità stessa dell'esistenza umana.

«Il quarto cavaliere è l'aberrazione biologica che consiste nella riproduzione illimitata della specie umana. Essa blocca la marcia di ogni vero progresso e renderà il mondo del 1999 molto più duro e difficile dell'attuale. Essa provocherà lo sterminio di un numero crescente di nostri simili, e se nulla si farà per combattere questa tendenza, essa porterà ad una intollerabile degradazione della esistenza. Preludio al crollo di tutte le società civilizzate e al ritorno alla vita dell'uomo delle caverne: fame, epidemie, lotta nel senso più vero della parola, per conservarsi in vita. L'evoluzione sul nostro pianeta può essere paragonata a quella di un albero. I processi cosmici hanno fornito il suolo sul quale esso è spuntato e cresce; le sue radici sono la fisica e la chimica terrestri; il suo tronco dai rami fronzuti descrive la evoluzione biologica; quanto all'evoluzione psico-sociale essa è simboleggiata dai fiori e dai frutti.

«Questo fatto dovrebbe avere conseguenze pratiche. Infatti se la specie umana vuole evitare il disastro bisogna che grandi quantità di risorse scientifiche, di denaro, di mano d'opera e di prestigio siano sottratte alla fisica e alla tecnologia per essere trasferite allo studio dei processi psico-sociali e delle tecniche di conservazione e miglioramento della specie. La massima parte dei capitali e degli sforzi consacrati alla ricerca spaziale potrebbe trovare un impiego più utile nella esplorazione dello spazio illimitato dello spirito umano; la più gran parte delle risorse materiali e umane, spese per la difesa delle Nazioni e per lo stile di vita nazionale, troverebbe miglior impiego se venisse utilizzata per aiutare i popoli poveri. La più gran parte di ciò che si spende per mettere a punto nuovi metodi di sfruttamento delle risorse naturali e la più gran parte di ciò che si impiega a incoraggiare il gusto del consumatore per articoli alla moda, venduti con forte profitto, e creati perchè passino celermente di moda, dovrebbero servire a scoprire e soddisfare i bisogno reali dell'uomo.

«Per concludere, a meno che non sia eliminato il pericolo di una guerra nucleare totale, noi rischiamo una catastrofe che metterebbe fine alla civiltà e causerebbe alla specie umana un grave depauperamento del suo patrimonio genetico. Ma anche se si eviterà la guerra nucleare il problema dell'esplosione demografica continuerà a essere il cancro del pianeta. Tristi prospettive, dunque. Ma io credo che è in nostro potere prendere le misure utili per evitare le due grandi minacce della guerra nucleare e dell'esplosione demografica. L'esistenza stessa dell'uomo, per fortuna, è indissociabile dalla sua capacità cibernetica di dirigersi e correggersi. L'uomo può prendere coscienza dei propri errori e, nel caso, rettificarli alla luce dell'esperienza passata».

U. P. I.

RICOSTRUITO NEI PARTICOLARI L'UXORICIDIO DI CATANIA

TRE I TENTATIVI DI SUICIDIO DOPO AVER AMMAZZATO LA MOGLIE

Endovenosa al DDT, veleno e lamette i mezzi usati dall'assassino
La causa del delitto da ricercarsi nell'eccessiva gelosia della moglie

Catania, 8

Il ginecologo dott. Salvatore Leonardi, di 31 anni, che ieri sera ha ucciso la moglie Rosetta Catalano, di 24 anni, strangolandola e fracassandole la testa, ha tentato di uccidersi dapprima cercando di praticarsi una iniezione endovenosa di D.D.T. e poi ingerendo una mistura venefica (composta di insetticida e laudano) prima di tagliarsi le vene dei polsi. I tentativi messi in opera dal giovane ostetrico per uccidersi dopo aver commesso l'uxoricidio sono stati ricostruiti nel corso di un sopralluogo compiuto durante la notte alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. D'Urso, e del comandante il nucleo di Polizia Giudiziaria, cap. Corleo, nell'appartamento in cui è avvenuto il delitto. In ospedale, però, le condizioni del medico sono notevolmente migliorate nel corso della notte, nonostante la copiosa emorragia provocata dai tagli ai polsi ed i sanitari del pronto soccorso lo hanno ritenuto stamani fuori pericolo giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, ha tentato di interrogarlo per poter accertare tutti i particolari della tragedia, ma il giovane medico, ancora in preda allo choc non fa che ripetere «lasciatemi morire, lasciatemi morire». Le indagini svolte dai carabinieri, sotto le direttive del capitano Corleo, hanno già permesso ad ogni modo di ricostruire per grandi linee i moventi e la dinamica del delitto. Il matrimonio del giovane medico con la Catalano, avvenuto sei anni addietro, si era rivelato in breve tutt'altro che felice, a causa del carattere dispotico del giovane e dell'esasperata gelosia della donna, e la situazione era addirittura precipitata quando alcuni mesi addietro la Catalano aveva incominciato ad accusare il marito di avere una relazione fissa con una donna. La moglie aveva anche denunciato il marito per maltrattamenti, e insieme ai due figli nati dal matrimonio, Giovanni di cinque anni e Maurizio di tre, se n'era andata per un mese presso i propri genitori che abitano al piano superiore dello stesso stabile. C'era stata poi la rappacificazione, ma da qualche settimana erano ricominciati i litigi, sempre a causa della gelosia della Catalano, e i coniugi avevano già avviato le pratiche per la separazione legale.

Ieri sera, verso le 18, dicendo che stavano per uscire, essi hanno affidato i due figlioletti ad una vicina di casa, assicurando che avrebbero fatto ritorno entro un paio d'ore. La vicina ha atteso fino a tarda sera e poi allarmata, ha avvertito un fratello della Catalano, il quale è entrato nell'appartamento attraverso una finestra ed ha scoperto così ciò che era accaduto: in una stanza era riversa a terra sua sorella, morta, ed in una altra c'era il cognato, in stato di incoscienza per il molto sangue perduto ma ancora in vita. Impressionante la quantità di sangue sparsa in quasi tutto lo appartamento, in vaste macchie a terra, sui muri e nella vasca da bagno. Durante il sopralluogo dell'Autorità giudiziaria, la dinamica del delitto è stata così ricostruita. I due giovani coniugi hanno incominciato a litigare in cucina prima di uscire o immediatamente dopo che erano rincasati: a terra sono stati trovati una forchetta lanciata con forza, ed uno degli orecchini che la Catalano portava in quel momento addosso. Inseguita dal marito che probabilmente voleva malmenarla, come già aveva fatto molte altre volte in passato, la donna è fuggita percorrendo tutto il corridoio dell'appartamento per rinchiudersi nella stanza dei bambini; qui il marito l'ha raggiunta e l'ha gettata a terra. Non molto robusta, la donna non ha potuto opporre una energica resistenza: ha potuto soltanto afferrare un orsacchiotto di panno di lenci e scagliarlo contro il marito.

L'uomo dopo averla fatta stramazzare a terra, le ha afferrato la testa per i capelli e gliel'ha sbattuta violentemente sul pavimento. La donna, con una vasta frattura alla calotta cranica, si è dibattuta ancora macchiando di sangue tutto il pavimento; allora l'uomo l'ha girata con la faccia verso terra e le ha stretto una cinghia attorno al collo strozzandola; poi, quando ha constatato che la moglie era morta, ne ha coperto il corpo con un lenzuolo strappato dal letto di uno dei figli. Commesso il delitto, il giovane medico dapprima ha acceso il televisore — che è stato difatti trovato poi con il volume al massimo — e quindi ha cercato di uccidersi. Le indagini devono ancora precisare se — pur avendo tentato in vari modi — il Leonardi avesse effettiva intenzione di togliersi la vita. Recatosi nella stanza da letto, egli ha riempito una grossa siringa di insetticida e ha tentato di farsene una iniezione endovena. Ad un certo punto però, dopo essersi punzecchiato il braccio, ha desistito da questo tentativo, ed è andato nel bagno dove ha riempito un bicchiere con un miscuglio di insetticida e laudano, che ha quindi ingerito. Secondo il medico legale, che ha collaborato al sopralluogo, dott. Guardabassi, probabilmente la dose non era tossica. Fatto è che il medico ha poi fatto ricorso ad una lametta da barba tagliandosi le vene dei polsi.

I gesti successivi sono stati ricostruiti dalle vistose tracce di sangue sul pavimento: il giovane si è recato nella stanza da letto, probabilmente per stendersi ad attendere la morte, ma poi è tornato nel bagno (una grande quantità di sangue si notata nella vasca) e infine è tornato nuovamente nella stanza da letto ove, per l'emorragia, è crollato di schianto sul pavimento rimanendovi in stato di incoscienza fino a quando i vicini non sono entrati nell'appartamento.

INDISCREZIONI SULLE VICENDE DEL FIDANZATO DI MARIA GABRIELLA

La causa De Balkany non gode di alcun privilegio

Al Vicariato di Roma si esclude l'esistenza di procedure d'urgenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

La causa per l'annullamento del matrimonio religioso di Robert De Balkany (matrimonio che, com'è noto rappresenta ormai l'unico ostacolo alle nozze di De Balkany con Maria Gabriella di Savoia), continua ad essere al centro di una fitta rete di indiscrezioni e di polemiche. E' proprio vero, come sostengono alcuni, che il Vicariato di Roma stia esaminando questa causa con insolita celerità? Un'autorevole fonte dello stesso Vicariato ha dichiarato ieri sera in proposito, che «non esiste alcuna procedura di urgenza per le cause di annullamento matrimoniale», aggiungendo che tali processi «vengono condotti normalmente secondo la prassi prevista dal Codice di Diritto Canonico». A queste precisazioni bisognerebbe aggiungere però, rilevano altri, che il Codice di Diritto Canonico non contiene affatto norme rigidamente definite per quel che riguarda i tempi dei processi; questi, pertanto, possono contrarsi e dilatarsi, secondo i casi e le circostanze, senza che ciò comporti una violazione delle norme procedurali.

La stessa fonte ha comunque smentito che l'istruttoria del processo De Balkany sia stata condotta a termine il 25 settembre scorso, come fu riferito da un periodico milanese. L'istruttoria sarebbe pertanto tuttora in corso, nè si può prevedere con esattezza quando verrà conclusa. Sarebbe infine infondata l'indiscrezione secondo cui il Vicariato non disporrà nessun supplemento di indagini.

Al termine dell'istruttoria — ha precisato la «fonte autorevole» — il «difensore del vincolo» può sempre richiedere ulteriori indagini. La medesima richiesta, inoltre, può essere avanzata da una delle parti in causa. Al riguardo altri ambienti hanno precisato che quest'ultimo chiarimento ha, tuttavia, un valore soltanto formale. Nè Robert De Balkany, nè la sua ex moglie, la signora Genevieve Francois-Poncet sono infatti interessati a provocare un prolungamento dell'iter della loro causa, poichè entrambi sono concordi, com'è noto, nella decisione di pervenire al più presto allo scioglimento del vincolo. Nè è detto, dell'altro canto, che il «difensore del vincolo» si voglia giovare del diritto concessogli dalla legge, ma in ogni caso non vincolante, di farsi lui promotore di una richiesta di un supplemento di indagini.

M. I.

Sigarette per 50 milioni nella rete della Finanza

Palmi, 8

Un contrabbando di sigarette è stato scoperto la scorsa notte in località Tonnari, lungo il litorale di Palmi Calabro. Una pattuglia della Guardia di finanza ha bloccato tre autocarri carichi di circa 450 casse di sigarette estere, per un valore complessivo di 50 milioni di lire. Gli autocarri sono targati Reggio Calabria.

Si presume che le sigarette siano state scaricate da una nave contrabbandiera al largo della spiaggia di Palmi. Esse sarebbero state trasportate sul litorale a bordo di canotti di gomma, alcuni dei quali sono stati trovati e sequestrati dai finanzieri.

Mostra nazionale d'arte inaugurata a Bolzano

Bolzano, 8

E' stata inaugurata stamane a Bolzano, nei locali della fiera, la Mostra nazionale d'arte organizzata dal Sindacato italiano artisti, alla quale hanno aderito scultori e pittori di tutta Italia. Prima della sua apertura la giuria ha deliberato di assegnare il primo premio assoluto, di cinquecentomila lire, allo scultore Augusto Murer, di Falcade, per l'opera «Una realtà di un sistema economico». Sono state altresì assegnate medaglie e diplomi d'onore.

IN POCHI GIORNI IL SECONDO SUICIDIO COL FUOCO

Si brucia in pubblico un'altra suora buddista

La religiosa prima di morire ha scritto due lettere di condanna contro i seguaci di Budda filo-governativi

Saigon, 8

Una suora buddista si è immolata oggi a Sadec, nel delta, dopo essersi cosparse le vesti di benzina ed essersi appiccata il fuoco, davanti a centinaia di persone. La religiosa, di cui si ignora il nome, aveva 50 anni. Si tratta del secondo suicidio col fuoco che avviene in cinque giorni nel Vietnam del Sud. Il 3 ottobre un'altra religiosa, Le Thi-cuc, di 28 anni, si era bruciata a Cantho. Il venerabile Thien Hia ha dichiarato che la religiosa che si è uccisa oggi ha lasciato due lettere, una per il Presidente eletto, generale Nguyen Van Thieu e l'altra per il venerabile Tam Chau, leader della fazione buddista filo-governativa. Le lettere condannano la nuova carta buddista contro la quale il venerabile Thic Tri Quang, conduce una vigilia di protesta al di fuori del palazzo del Governo, a Saigon, da 11 giorni.

Un portavoce militare americano ha d'altra parte annunciato che denaro laotiano è stato trovato sui cadaveri di alcuni guerriglieri uccisi in combattimento da forze americane presso Saigon. Il portavoce ha aggiunto che i guerriglieri uccisi, i quali indossavano uniformi recanti una stella rossa sulle fibbie delle cinture, potrebbero essere soldati regolari nordvietnamiti distaccati presso il 217.o reggimento vietcong.

Infruttuose le ricerche del bimbo scomparso

Roma, 8

Sono proseguite nella giornata le ricerche dei carabinieri e della Polizia per rintracciare il piccolo Fabio Quadrana di Trivigliano, scomparso da otto giorni dalla propria abitazione. Alcuni sommozzatori hanno continuato a scandagliare il lago di Canterno, mentre i carabinieri con lo ausilio di cani e agenti di Pubblica sicurezza, hanno compiuto una vasta battuta nella zona, che ha dato esito negativo.

Stamane il Procuratore della Repubblica di Frosinone, dott. Mattei, che ha avocato a sè le indagini sulla scomparsa del bambino, si è recato all'ospedale di Alatri ove ha interrogato la madre del Fabio, Teresa Evangelisti, che due giorni fa ha dato alla luce una bambina. Successivamente il magistrato si è recato nell'abitazione della famiglia Quadrana, a San Giovanni, frazione di Trivigliano, compiendo un sopralluogo e interrogando la nonna materna del piccolo. Nel pomeriggio il comandante della tenenza di Alatri ha interrogato il nonno e il fratello del bambino, Massimo di cinque anni, e il cugino Giuseppe di 12. I vigili del fuoco di Frosinone hanno invece scandagliato un pozzo situato a circa 400 metri dal luogo da dove è scomparso il bambino. L'esplorazione del pozzo non ha dato alcun esito.

Efferato delitto d'«onore» di un pregiudicato siciliano

Catania, 8

Il pregiudicato Gaetano Agnello, di 47 anni, ha ucciso Giovanni Di Salvatore, di 38, sparandogli numerosi colpi di pistola. L'omicidio è stato commesso in casa del Di Salvatore, una modesta abitazione di via Plebiscito nel quartiere «Cappuccini». Gaetano Agnello, chiamato negli ambienti della malavita «Tanu della giostra», che riteneva che il Salvatore fosse l'amante della moglie, è entrato nella casa del rivale impugnando la pistola e gli ha sparato da vicino tutti i proiettili del caricatore ferendolo in faccia, al petto e allo stomaco; poi è fuggito.

Il padre del Di Salvatore, che si trovava a pochi metri dalla casa, è accorso immediatamente e, con un'auto ha portato il figlio al vicino ospedale «Vittorio Emanuele», ma i sanitari del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Mentre la polizia e carabinieri si recavano sul luogo del delitto l'omicida è andato a costituirsi alla Squadra mobile. Egli ha detto di aver ucciso il Di Salvatore perchè era l'amante della moglie, Santa Bonaccorsi di 44 anni, che, rintracciata dalla Polizia e interrogata, pare abbia respinto tale accusa.

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRESA DEI LAVORI DOPO LA PAUSA ESTIVA

Tornano ai loro banchi i consiglieri comunali

Venerdì la prima delle cinque riunioni d'ottobre
Deve essere ancora discusso il preventivo del '67

Il Consiglio comunale riprenderà i lavori, a conclusione della pausa estiva, venerdì prossimo alle 18.30; secondo quanto stabilito nel corso di una riunione preventiva dei capigruppo dei vari partiti rappresentati al Consiglio municipale, le sedute successive si terranno venerdì 20, martedì 24, venerdì 27 e lunedì 30 ottobre. E' stato cioè prefissato il calendario dei lavori per tutto il mese e, come si vede, la nuova sessione riprende a un ritmo intenso. E ciò anche in considerazione del fatto che si deve ancora discutere del bilancio preventivo per il 1967 (in effetti si tratta ormai di un «consuntivo»), cui dovrebbe immediatamente seguire — secondo gli impegni già assunti dalla Giunta — anche l'esame del bilancio preventivo per il 1968, un bilancio quest'ultimo particolarmente impegnativo in quanto dovrà includere anche le varie iniziative connesse con la ricorrenza del cinquantenario della Redenzione.

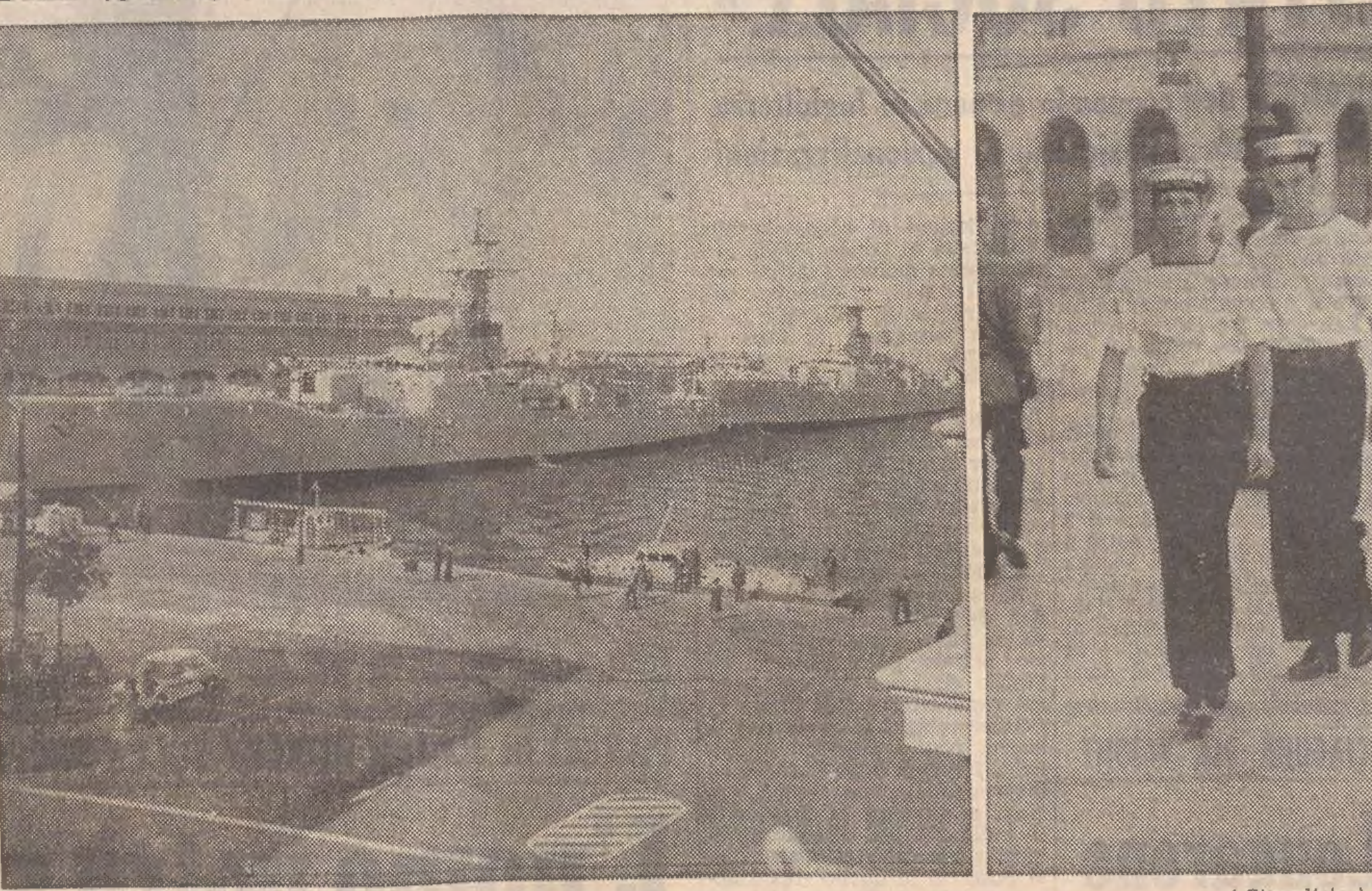
All'ordine del giorno dei lavori consiliari, reso noto in questi ultimi giorni, figura già fissata la delibera riguardante la approvazione del bilancio di previsione per l'attuale esercizio finanziario; l'argomento sarà illustrato dall'assessore Verza entro il mese, limite che per legge è fissato per la presentazione dei preventivi per l'anno successivo. Ma quest'anno la situazione è stata un po' particolare. Infatti, vi sono state lo scorso novembre le elezioni che hanno portato al rinnovo della civica amministrazione; pertanto, l'impegno finanziario per il 1967 non poteva essere preso entro i termini di legge ,cioè entro l'ottobre '66: in questo caso i nuovi reggitori del Comune si sarebbero trovati a eseguire indicazioni formulate da un Consiglio ormai scaduto, alla vigilia d'essere rinnovato.

E i nuovi amministratori si sono potuti insediare appena in gennaio, data anche la complessità dei preventivi accordi per la formazione di una Giunta, dalla quale infine il rappresentante repubblicano ha preferito rimanere escluso, pur mantenendo nei riguardi di essa un atteggiamento di appoggio critico. Il nuovo Consiglio, scaturito dalle elezioni di novembre, si era trovato quindi ad affrontare un'intensa mole di lavoro e fino alle soglie di agosto aveva tenuto sedute bisettimanali, impegnato anche nella ratifica di provvedimenti, oltre un migliaio, adottati dalla Giunta precedente.

Nel frattempo, anche durante le ferie estive, la Giunta predisponeva i programmi da attuare in base al suo primo bilancio, quello che verrà appunto presentato fra breve; e proseguiva pure nell'elaborazione dello schema di previsione per il 1968.

I lavori che il Consiglio si appresta ora ad affrontare, alla ripresa delle sedute, sono particolarmente intensi; oltre alla discussione del bilancio, all'ordine del giorno figura l'approvazione di una ventina di delibere, nonchè la ratifica di 314 provvedimenti adottati dalla Giunta coi poteri del Consiglio durante la parentesi estiva, la presa d'atto di 326 deliberazioni adottate dalla Giunta per delega del Consiglio stesso e l'esame e la discussione di una quindicina fra mozioni e interpellanze presentate dai consiglieri dei vari gruppi politici. Vi sono da discutere fra l'altro i documenti presentati dai consiglieri Gasparo (DC) e Pittoni (PSU) sulla riforma organica della finanza locale; da Cuffaro, Burlo e Gherbez (PCI) sull'istituzione dei Centri civici e delle Consulte rionali; da Fragiacomo (PRI) sulle carte d'identità in lingua slovena e croata e sul mutamento della segnaletica lungo la linea di demarcazione; da Crevatin (PCI) sul regolamento di Polizia urbana; da Burlo, Calabria e Pagliari (PCI) sulla istituzione di una rete di asili-nido; da Giacomelli, Morelli, Gefter-Wondrich, de' Vidovich, de Ferra e Lonciari (MSI) sulla distribuzione di manifestini e opuscoli politici; da Crevatin (PCI) sulla costituzione di una commissione consiliare per la municipalizzazione dei trasporti urbani in concessione; da Burlo, Calabria e Gherbez (PCI) sullo sblocco dei fitti; da de' Vidovich (MSI) sulla tutela dei commercianti ed esercenti triestini dalla concorrenza jugoslava; da Pincherle (PSIUP) e Cuffaro (PCI) sulle deleghe degli iscritti al sindacato dipendenti comunali della CISL; da Pincherle (PSIUP) sulla costituzione di una commissione per lo esame dei problemi universitari regionali; da Trauner e Zimolo (PLI) sul nuovo regolamento dei Vigili urbani; da Zimolo (PLI) sui ricreatori e gli asili e nidi d'infanzia; da Zimolo e Trauner (PLI) sul potenziamento dell'aeroporto di Ronchi; e da Fragiacomo (PRI) sullo sviluppo dell'economia locale e sul piano CIPE.

AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ BRITANNICA



(«Giornalfoto»)

Unità della Royal Navy attraccate alla Stazione Marittima e marinai al servizio di Sua Maestà britannica a passeggio per le vie. A bordo della fregata «Scarborough» che è giunta sabato nel nostro porto assieme alla «Tenby» sarà offerta dalle 14 alle 17 una festa a una quarantina di bimbi ospiti di collegi cittadini. Le navi resteranno a Trieste fino a mercoledì

NELL'ANNIVERSARIO DELLA DEVASTAZIONE

Il Circolo delle ACLI celebra la sua rinascita

Risalto in un discorso del Sindaco Spaccini alle prospettive di sviluppo dell'economia

A un anno dalla devastazione del Circolo delle ACLI di San Giacomo, gli aderenti al movimento dei lavoratori cristiani del rione hanno celebrato la rinascita del sodalizio con una cerimonia alla quale sono intervenuti anche il Sindaco e il deputato della DC on. Giacomo Bologna. L'ing. Spaccini ha colto l'occasione dell'anniversario dei tumultuosi episodi dell'ottobre scorso per mettere in risalto in un suo discorso le prospettive odierne dell'economia cittadina.

Il programma della manifestazione che si è tenuta nella sede di San Giacomo del «Circolo Fanin» prevedeva la proiezione di un documentario dedicato all'attività del sodalizio nei suoi primi dieci anni di esistenza e a quella tuttora svolta con immutati intenti in quel popoloso quartiere cittadino.

Sono stati gli stessi iscritti al circolo ad assumersi il compito di fissare sulla pellicola cinematografica le fasi salienti della vita associativa. Nel presentare il documentario il presidente del sodalizio, Antonio Susovsky ha posto in risalto la funzione del circolo nel settore formativo e in quello ricreativo, nonchè gli impegni delle ACLI dal punto di vista spirituale e sociale.

Fanno spicco nel film, la cui proiezione ha suscitato vivo interesse, le sequenze dedicate alla rinascita del Circolo dopo la tumultuosa giornata dell'8 ottobre 1966 che culminò con la devastazione della sede. Da quei fatti ha preso lo spunto il Sindaco ing. Marcello Spaccini per mettere in luce il rilancio delle attività del sodalizio la cui presenza — egli ha detto — si è dimostrata quanto mai preziosa in quartiere operaio qual è quello di San Giacomo, dove le ACLI esplicano validamente la loro funzione.

Il Sindaco si è richiamato alle giornate dell'ottobre dell'altro anno e alle reazioni allora suscitate dall'annuncio del piano CIPE per assicurare i lavoratori cristiani — come riferisce un comunicato delle ACLI — «che gli impegni assunti nei confronti dell'economia triestina saranno puntualmente mantenuti». In particolare l'ing. Spaccini ha fatto riferimento alla «conferma della realizzazione a Trieste della Grandi Motori» come ad «una prima, concreta risposta alle attese della cittadinanza».

Alla manifestazione di ieri nella sede del rinato Circolo sono intervenuti con il presidente provinciale del movimento dei lavoratori cristiani Mario Paron, il consigliere nazionale delle ACLI Ennio Antonini, numerosi dirigenti, soci e militanti.

Sciopero all'Università degli «amministrativi»

L'Associazione nazionale sindacale del personale amministrativo universitario (A.N.S.P.A.U.) ha proclamato uno sciopero della categoria per la giornata odierna. Sono previste astensioni dal lavoro nei giorni 16, 17 e 18 dello stesso mese qualora non si verifichino fatti nuovi dopo la presa di posizione negativa del Ministero della P.I. nei riguardi delle richieste dell'ANSPAU. Pertanto, nei giorni indicati, anche gli impiegati amministrativi dell' Università degli studi di Trieste si asterranno dal lavoro.

Scontro frontale con tre feriti

Tre amici sono rimasti ieri sera feriti in uno scontro frontale su una strada dell'altipiano. La disgrazia è accaduta verso le 18.45 quando il massaggiatore Domenico Mersi, di 28 anni, abitante in via Schiaparelli 10, pilotava la Fiat 500, targata TS 89324, lungo la strada di Prosecco, proveniente da Basovizza e diretto perso il primo villaggio. Sulla vetturetta viaggiavano anche due suoi amici, il barista Paolo Coronica, di 64 anni, e il fattorino Libero Braini, di 49 anni, alloggiati entrambi al Campo profughi di Prosecco.

Nell'abbordare la curva prospiciente il cimitero, il Mersi è venuto a collisione frontale con la Giulia, targata TS 59935, guidata dall'ing. Giorgio Cantisani, di 32 anni, abitante in via Segantini 16, che procedeva in senso opposto. Nel violento urto, i tre occupanti l'utilitaria sono rimasti feriti.

Il Coronica è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni per contusioni al capo e agli arti superiori e inferiori, il Braini, nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di una ventina di giorni per contusioni all'emitorace sinistro e allo sterno, e il Mersi è stato infine trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana.

LA NUOVA INDICAZIONE DELLA FIAT E DELL'IRI

Giudizio positivo sull'area destinata alla Grandi Motori

Secondo il vicesegretario provinciale d.c. Vigini risponde appieno al piano di sviluppo della città

Sulla nuova ubicazione dello stabilimento della «Grandi Motori Trieste» nella zona compresa fra Zaule e Bagnoli della Rosandra che è stata indicata dopo il recente sopralluogo di esponenti e tecnici della FIAT e dell'IRI ha espresso ieri un giudizio molto positivo il vicesegretario provinciale della Democrazia cristiana Arturo Vigini.

L'esponente della DC ha fatto queste dichiarazioni portando il saluto della segreteria politica al quattordicesimo convegno provinciale del Movimento femminile del suo partito convocato nella sede di Palazzo Diana.

Un comunicato diffuso dalla DC al termine del convegno di ieri mattina informa che il vicesegretario Vigini «esprimendo la soddisfazione della Democrazia cristiana per la conclusione della vicenda» ha messo in risalto il fatto che anche in questo caso la classe dirigente triestina ha saputo «offrire indicazioni utili, le quali hanno trovato piena sanzione in sede tecnica».

Il vicesegretario provinciale della DC, non senza aver posto l'accento «sull'importanza, della soluzione, dopo un laborioso iter, al problema dell'ubicazione della Grandi Motori» ha così proseguito: «Ora il progetto esecutivo del grande stabilimento procederà di pari passo con la legge per l'ampliamento dell'area del Porto industriale di Zaule, legge che sarà approvata quanto prima e che allargherà il comprensorio dell'EPIT di altri 3 milioni e 100 mila metri quadrati, con aree reperite parte nel Comune di Trieste, parte in quello di Muggia e parte in quello di San Dorligo della Valle.

«L'area su cui sorgerà la «Grandi Motori sarà compresa entro queste nuove zone, che però permetteranno il sorgere di altre piccole e medie industrie, aumentando la potenzialità produttiva ed occupazionale del comprensorio di Zaule. Per l'acquisizione dei terreni saranno tenute presenti le legittime esigenze e gli interessi dei proprietari e dei piccoli coltivatori delle zone interessate all'allargamento.

«L'ubicazione della «Grandi Motori» a Zaule — secondo il vicesegretario dc — risponde appieno, confermandone la validità, al piano di sviluppo della città individuato e portato avanti dalla DC triestina, i cui obiettivi fondamentali possono essere sintetizzati in tre punti: allargamento e saturazione della zona industriale già esistente; salvaguardia dell'altipiano carsico con sua destinazione a parchi naturali e zone turistico-residenziali; sviluppo futuro (attraverso una fascia di «servizi» e infrastrutture tra cui il futuro aeroporto turistico di Prosecco) verso Monfalcone, secondo le tesi recepite anche dal Piano di sviluppo economico regionale».

Sin qui le dichiarazioni riguardanti la Grandi Motori. Nel suo discorso alle partecipanti al convegno del Movimento femminile, il vicesegretario Vigini ha poi — secondo quanto informa il comunicato — dato risalto all'«impegno particolarmente vivace che caratterizza la Amministrazione comunale, sia per quanto riguarda le opere celebrative del 1968, sia per la soluzione dei problemi più urgenti: illuminazione, acqua, pulizia, traffico, meccanizzazione».

Il vicesegretario della DC ha quindi rivolto parole di compiacimento al Movimento femminile per la sua azione, svolta all'interno e all'esterno del partito, rivelandosi sempre uno strumento valido di stimolo e diffusione per un certo tipo di politica, ispirata ai valori e agli ideali femminili, che la Democrazia cristiana intende continuare a svolgere».

I lavori del convegno, che sono stati presieduti dalla dott. Lisetta Dal Cero, delegata regionale del Veneto, la quale ha portato il saluto del comitato centrale, si sono imperniati sulla relazione della delegata provinciale Luciana Benni.

Nel documento si rileva che «la politica della D.C. triestina è stata in questi ultimi anni, e in particolare nell'ultimo biennio, volta a realizzare una partecipazione ampia ed assoluta di tutte le forze socialmente qualificate della comunità cittadina. La D.C. —si afferma — è stata protagonista principale e regista di un profondo processo di trasformazione, di importanza storica più che politica, che ha visto affermarsi e via via consolidarsi nuove collaborazioni negli enti locali, più vaste di quelle nazionali, se si considera la particolarità della nostra situazione politica e la presenza del gruppo politico democratico della minoranza etnica slovena, partecipante a pieni titoli alla responsabilità amministrativa».

«E' dello scorso anno — ha proseguito Luciana Benni — la faticosa battaglia compiuta dalla D.C. triestina in difesa della sua economia, e vinta grazie alla tenacia e allo sforzo di tutto il partito». A proposito poi della funzione delle donne (come singole iscritte) e del Movimento femminile nell'ambito della D.C. triestina, la delegata provinciale ha osservato come, in ogni settore, si avverta sempre di più l'esigenza di una partecipazione «integrata» dell'elemento femminile a tutti i livelli di partito. Questo superando schemi e regolamenti ormai antiquati, ma soprattutto perchè la problematica fin qui considerata tipicamente femminile è entrata a far parte della vita politica generale del Paese. Luciana Benni ha concluso rilevando i prossimi impegni del congresso nazionale del partito e quelli per le elezioni politiche e regionali.

Dopo una comunicazione della delegata comunale, dott. Bruna Sauli, che ha trattato in particolare dell'attuale struttura del Comitato cittadino, dei suoi compiti in rapporto alle scelte degli amministratori e dei programmi degli enti locali, si è svolto un ampio dibattito. Le partecipanti hanno quindi proceduto al rinnovo delle cariche. Sono state riconfermate rispettivamente, delegata provinciale la signorina Luciana Benni e delegata cittadina la dott. Bruna Sauli. Del comitato provinciale sono state chiamate a far parte: Ida Coloni, Salve Bravini, Rosetta Pagano, Anita Siatti, Michela Scarazzato, Anita Biancorosso, Rita Corsi, Mira Dassovich, Natalia Magris, Pina Accerboni, Gina Badiali, Amneris Romano.

Nella sede del MSI di via S. Lazzaro 3 questa sera con inizio alle 19.30 l'avv. Riccardo Gefter Wondrich parlerà sul tema «Mitteleuropa, grande illusione».

Partiti i congressisti dell'Unione Matematica

Hanno lasciato la nostra città circa cinquecento fra cattedratici di tutte le università di Italia e rappresentanti di associazioni e accademie matematiche di ogni parte del mondo, fra cui studiosi di chiarissima fama, i quali hanno partecipato ai lavori dell'VIII Congresso dell'Unione Matematica Italiana, conclusosi sabato sera con un festoso pranzo d'onore; vi ha partecipato anche il Corpo accademico dell'Ateneo triestino, con il Magnifico Rettore prof. Origone.

Sabato pomeriggio frattanto si era riunita l'assemblea generale dell'UMI; nell'occasione si è accennato fra l'altro alla sede del prossimo congresso, che si terrà fra quattro anni: in ordine di probabilità sono state indicate Bari, Palermo, Venezia e Padova. Ed è stata discussa infine l'attività dell'UMI in relazione all'aumentata importanza della matematica.

Riuniti i metalmeccanici aderenti alla FIM-CISL

Si è svolto ieri il primo congresso della F.I.M. - C.I.S.L. triestina. Il segretario generale della F.I.M. Luigi Macario, impedito da malattia si è fatto rappresentare dal segretario nazionale Alberto Gavioli. Erano presenti inoltre alla prima convocazione sindacale dei metalmeccanici, il reggente dell'U.P.G. Angelo Marinello, il coordinatore triveneto della F.I.M. Franco Bentivoglio, e i segretari della F.I.M. di Udine e Pordenone.

Dopo la relazione della reggenza e i saluti degli invitati, sono intervenuti fra gli altri i delegati Nello Savadori, Fausto Moratto, Aldo Leghissa, Giuseppe Milos, Luciano Hlacia, Narciso Sarro e Carlo de Bernard, ampliando il tema, aperto dal segretario nazionale Gavioli «Autonomia nel progresso».

Sono stati eletti 25 membri che costituiranno il Comitato direttivo della categoria, i quali nei prossimi giorni si riuniranno per eleggere la segreteria e per dar corso alla stesura definitiva della mozione finale approvata dal Congresso.

I PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI IN SETTEMBRE

Bonaccia sui mercati al cambio di stagione

Sensibile la diminuzione nei consumi del pane
Per il pesce squilibrio fra domanda e offerta

Settembre favorevole nel settore dei prezzi dei generi di prima necessità, a prescindere dalla situazione particolare dei mercati ortofrutticolo e del pesce. Infatti sono ribassati, il pollame, l'olio di semi, il carbone e, con qualche limite, la pasta alimentare; aumentati invece il burro, le uova e il prosciutto crudo. Il 5 settembre è stata portata a termine l'indagine periodica sulla panificazione, effettuata in 77 panifici-campione del centro, della periferia e dell'altipiano, i cui dati — confrontati con quelli di maggio — possono essere così compendiati: la produzione del pane è diminuita, in media, tra i 77 panificatori considerati, di 19,6 chilogrammi pro capite ed è anche inferiore al corrispondente periodo dello scorso anno; la diminuzione riguarda quasi tutti i tipi di pane ed è attribuita, in gran parte, alle vacanze estive, alla chiusura delle scuole e degli asili, all'assenza dei bambini inviati alle colonie e al minor consumo di pane durante la stagione calda.

L'esame particolare della relazione del Comando vigili urbani presenta quotazioni — per le carni bovine — pressochè invariate sia sul mercato nazionale sia su quello estero, data la diminuita richiesta registrata ovunque con la fine della stagione estiva. Si chiede l'assegnazione di un maggior numero di licenze di importazione, in esenzione doganale, oppure una più equa ripartizione di quelle in corso di rilascio affinchè tutti possano trarne beneficio, compresi evidentemente i consumatori. Nel settore delle carni di vitello i prezzi al minuto, in certi casi più favorevoli rispetto ad agosto, hanno segnato molte oscillazioni, attribuite alla concorrenza, a taluni ribassi registrati all'ingrosso o, infine, a normali compensazioni (aumento di prezzo di un tipo di carne più richiesto, e ribasso contemporaneo di un altro).

Ulteriori lievi aumenti di prezzo si sono avuti sull'olio di oliva «fino» e «sopraffino» (che a fine stagione è piuttosto carente) senza ripercussioni, però, sui prezzi al dettaglio, dei quali anzi sono stati registrati alcuni ribassi. L'importazione di olio dalla Grecia, soggetta temporaneamente a una tassa di prelievo «protettiva» di 40 lire il chilo, a tutela dei produttori nazionali, migliora non solo la situazione attuale ma si inserisce in un mercato che, secondo le previsioni fatte nella relazione precedente, tuttora valide, dovrebbe essere molto favorevole. Per l'olio di semi si sono avuti, come previsto, ulteriori ribassi di prezzo limitati ai prodotti confezionati e reclamizzati, più costosi, ribassi che in qualche caso sono andati al di sotto di quelli imposti dalle case produttrici.

La sospensione delle importazioni di questo tipo di olio, mantenuta fino al 30 settembre e cioè per quasi un mese, determinata da un presunto squilibrio di mercato, ha comportato un aumento di costo di 15 lire, annullato tuttavia nei giorni successivi. Con la minore disponibilità di materia prima, per quanto concerne il burro, si sono avuti nuovi rincari contenuti al massimo sia dai grossisti sia dai rivenditori per non pregiudicare il già scarso volume delle vendite, ma praticati, comunque, in molti negozi.

Novità sostanziali per i prosciutti crudi i cui prezzi sono ancora aumentati all'ingrosso e al minuto: si tratta, in effetti, di ritocchi anche considerevoli, praticati di mese in mese dai singoli rivenditori, che raggiungono talvolta le 200-400 lire al chilo (individuali) e che chiariscono, da soli, le proporzioni dell'aumento stesso.

Mercato mutevole per i formaggi, attribuito in parte alla minore disponibilità di materia prima (latte), e quindi dei prodotti, particolarmente del tipo latteria, e infine all'aumento della tassa di prelievo per il formaggio austriaco e ai maggiori ricavi pretesi dai produttori. La situazione, pertanto, è incerta e suscettibile di nuove variazioni.

Un discorso a parte si può fare per le paste alimentari; mentre i pastifici e i grossisti hanno proceduto, nella loro generalità, alla diminuzione dei prezzi di circa 10 lire il chilo, si è ancora in attesa di un analogo ribasso totale da parte dei dettaglianti, molti dei quali si riservano di aggiornare i prezzi di vendita solo dopo l'immissione sul mercato delle nuove confezioni, imposte dalla legge 4 luglio 1967 n. 580, entrata in vigore il primo ottobre (le norme regolamentari saranno emanate entro sei mesi). La legge, oltre a disciplinare la produzione delle paste all'uovo (escludendo in modo assoluto, per ovvii motivi, quelle con «aggiunta» d'uovo) e imporre il divieto alla vendita della pasta sfusa, fa obbligo anche ai produttori di esprimere il peso in base al sistema metrico decimale anzichè in libbre.

La pesca nel golfo è stata notevolmente abbondante, specialmente di sardoni, menole, riboni, canocchie, sardelle e sardelline; queste ultime, però, poco richieste, sono state cedute — come lamentato sulle «Segnalazioni» — agli allevatori di trote. In proposito si fa osservare che i pescatori, posti nell'alternativa di gettare a mare questo prodotto, perchè poco richiesto o venderlo agli allevatori a prezzi irrisori, optano per la seconda soluzione. Per evitare questa dispersione di prodotti e favorire contemporaneamente le classi meno abbienti, si potrebbe trovare — rileva il Comando dei vigili urbani — un temperamento fra le esigenze dei pescatori stessi, dei rivenditori e dei consumatori, nel senso di porre in vendita determinate qualità di pesce, poco richiesto, come per le sardelle, con margini di guadagno molto limitati, in modo che il prezzo risulti veramente basso. Nella relazione viene ripresa la notizia, data dal «Piccolo», della costruzione di uno stabilimento per il pesce surgelato al Villaggio del pescatore di Duino, al quale sarà annesso un negozio di vendita per il pubblico.

L'afflusso di derrate al mercato ortofrutticolo è stato soddisfacente anche in settembre (74.000 quintali); l'abbondanza di questi prodotti, tuttavia, non ha comportato una corrispondente diminuzione dei prezzi: anzi, molti prodotti sono stati venduti più cari rispetto allo scorso anno.

CALENDARIETTO

Oggi: San Donnino — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17,32. La luna nasce alle 13.23 e cala alle 21.14. **Ieri:** temperatura massima 20,6, minima 14,6; pressione mb. 1027,7 stazionaria; umidità 78 per cento; vento 3 km. da N.O.; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: alta alle 11.45 cm. 30 sopra il l.m. e bassa alle 19.20 cm. 33 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.34 cm. 5 sopra il l.m. e bassa alle 5.12 cm. 4 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

RICERCA DI TESTIMONIANZE DIRETTE

Appello a chi ha visto gli orrori della Risiera

La Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia rivolge un appello a quanti sono a diretta conoscenza degli orrori perpetrati durante l'occupazione nazista alla Risiera di San Sabba, invitandoli a mettersi al più presto in contatto con la sua sede. Infatti risulta che nel corso del '45, durante il periodo dell'amministrazione anglo-americana, la «polizia criminale investigativa», in un suo rapporto alla Procura di Stato aveva accertato, sulla base di testimonianze raccolte fra operai della raffineria di San Sabba, non meglio specificati, che giornalmente due militari delle SS si recavano al moletto della raffineria per scaricare in mare la cenere umana contenuta in sacchi per il trasporto di cemento: facevano così scomparire ogni giorno, i miseri resti delle vittime bruciate nel forno crematorio. Già nel corso della rimozione delle macerie del forno, fatto saltare dai nazisti in fuga alla fine dell'aprile 1945, erano stati rinvenuti alcuni sacchi con ceneri umane, abbandonati dai carnefici probabilmente nella speranza che l'esplosione ne avesse disperso le tracce. Ebbene, ai giudici istruttori del Tribunale di Francoforte — tornati anche recentemente a Trieste per proseguire le indagini e le ricerche sui crimini nazisti alla Risiera — interesserebbe ora conoscere coloro, che secondo il rapporto della locale polizia, avevano assistito allo scarico in mare dei poveri resti.

La Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione che, sulla base della nutrita documentazione in suo possesso, aveva sollecitato tale inchiesta sul campo di sterminio triestino collaborando quindi attivamente alla raccolta di testimonianze a carico di ufficiali nazisti arrestati in Germania, nei confronti dei quali si sta appunto allestendo un processo a Francoforte. Ora a tutti i cittadini in grado di fornire notizie specifiche su quei tragici fatti si chiede di mettersi in contatto con la sede della Deputazione, aperta ogni giorno dalle 17 alle 19.30 in piazza Verdi 1 (tel. 37669). Già i giudici istruttori di Francoforte hanno potuto interrogare e interpellare testimoni superstiti, nell'intento di identificare alcuni dei responsabili di quegli orrori; ma in particolare essi desiderano acquisire ora testimonianze sull'episodio del triste scarico a mare delle ceneri umane. A ogni modo l'invito della Deputazione è esteso a tutti coloro che per conoscenza diretta o per notizie certe possano integrare i dati già disponibili sulle violenze commesse in quel tragico periodo.

Dalla ricostruzione dei fatti sin qui compiuta e dalle stesse imputazioni che finora è stato possibile muovere ai responsabili che stanno per essere processati dal Tribunale di Francoforte emerge la necessità di un serio impegno civile — atto a contribuire alla conoscenza storica delle nostre vicende — e del dovere morale di servire fini di giustizia. Imputati come Gerhardt Siebert e Dietrich Allers (questo ultimo, già comandante della Risiera di San Sabba ed entrambi già appartenenti al Comando SS. e polizia del «Litorale Adriatico») sono accusati infatti — informa la Deputazione — di aver partecipato, appunto con funzioni direttive, all'eliminazione di centinaia di migliaia di uomini, donne, ragazzi, prigionieri invalidi anche nei territori del «terzo Reich»; ed è per queste responsabilità, intanto, che sono in attesa di comparire di fronte al Tribunale di Francoforte.

LE GIOIE DELLA DOMENICA IN VIALE MIRAMARE

Sette auto danneggiate bloccano tutte le altre

(«Giornalfoto»)

Nei giorni festivi il traffico in viale Miramare si dipana, in condizioni di assoluta normalità, con il rallentatore. Figurarsi poi che cosa succede quando, per colmo di disgrazia, sulla intasatissima arteria capita un incidente. Quando poi gli incidenti sono due — come è accaduto ieri pomeriggio — subentra la paralisi della motorizzazione: nessuno cammina più, e colonne interminabili di macchine segnano il passo nell'attesa di poter proseguire di un metro, uno solo non centimetro di più. Nel giro di un'ora, due incidenti, nei quali sono rimaste coinvolte sette auto, sono avvenuti a un centinaio di metri dal bagno ferroviario. Il primo malanno (quello al quale si riferisce la foto) è delle 15.30 circa: un tamponamento a catena fra quattro vetture: la Fiat 600, targata TS 29776, di Natale Benvegnù, di 24 anni, abitante in Erta di Sant'Anna 20, la Fiat 850, targata TS 73484, di Bruno Redenzani, di 25 anni, abitante in via Aleardi 1, la Fiat 1200, targata TS 40537, di Giuseppe Mincich, di 39 anni, abitante in via Gregoretti 4, e la «Primula», targata Vicenza 107.403 di Lisetto Agosti, di 40 anni, residente a Montecchio Maggiore; le macchine stavano dirigendosi verso Barcola, e il guaio s'è verificato allorchè le ultime vetture della colonna che le precedeva si sono improvvisamente arrestate. Danni ai soli mezzi. Sul posto sono accorsi i carabinieri, e dopo un'ora ci sono ritornati gli agenti della Polizia stradale. Il secondo incidente è accaduto poco dopo le 16.30 quando Giorgio Roiz, di 28 anni, residente a Gorizia, in via della Cappella 17, si stava dirigendo verso Barcola al volante della «Giulia», targata GO 28849. A un centinaio di metri dal Ferroviario, lo automobilista ha sorpassato una macchina e nella manovra ha superato la linea tratteggiata ed è andato a urtare la Fiat 600, targata TS 90547, che Ottavio Buzzai, di 21 anni, abitante in viale XX Settembre 56, stava guidando in senso opposto. Per la violenta spinta, il Buzzai ha perduto il controllo della guida, ed è andato a urtare contro la Volkswagen, targata TS 60863, di Pierpaolo Monfalcon, di 28 anni, abitante in via D'Angeli 7, che seguiva la «Giulia». Le macchine hanno subito danni, e particolarmente rilevanti la «600», che ha avuto letteralmente divelto il parabrezza.

VALUTATO IL PIANO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA

L'urbanistica regionale nei pareri degli esperti

Cosa se ne pensa a Trieste, Gorizia e Pordenone Si esprimono i tecnici Costa, Caccese e Garlato

Il disegno di legge sull'urbanistica regionale, predisposto recentemente dalla Giunta regionale, è indubbiamente uno dei più importanti provvedimenti della prima legislatura della Amministrazione autonoma del Friuli - Venezia Giulia. Come alcune altre leggi già presentate — fra cui il disegno di legge sul controllo degli Enti locali e quello sulle nuove procedure dei lavori pubblici —, anche questa disposizione rientra fra le «leggi quadro», cioè tra quelle che sono destinate a regolare l'assetto di un particolare settore nell'ambito del territorio regionale.

Si tratta di un provvedimento di carattere preminentemente procedurale in quanto l'esecuzione vera e propria dell'assetto territoriale sarà fissata successivamente dal piano urbanistico regionale, dai piani comprensoriali e comunali (generali e particolareggiati) e dai regolamenti edilizi, che sono appunto gli strumenti d'attuazione previsti dalla legge urbanistica regionale. Trattandosi ovviamente di un argomento molto delicato, connesso direttamente con i piani di sviluppo economico, il disegno di legge — presentato dal Presidente Berzanti — è stato già valutato in quei settori tecnici che vi sono direttamente interessati. Sul progetto, che passerà al più presto al vaglio del Consiglio regionale, sono state raccolte alcune prime impressioni tra architetti e urbanisti.

Il prof. Roberto Costa, vicepresidente regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica (INU), dopo aver osservato che ogni passo verso la soluzione dei problemi urbanistici non può che essere salutato con viva soddisfazione, ha rilevato che appare scontato che la proposta di legge non è innovativa per quanto riguarda il regime dei vincoli della proprietà fondiaria. «Essa infatti si limita — ha proseguito il prof. Costa — alla normativa per i procedimenti di adozione e revisione dei piani urbanistici alle diverse scadenze nell'ambito regionale, e ai loro contenuti, e si richiama sostanzialmente alla legge del 1942 e alla legge-ponte Mancini. In questo campo sembra che essa porti interessanti innovazioni per quel che riguarda le procedure, introducendo inoltre alla normativa regionale i piani comprensoriali e il nuovo istituto delle gestioni urbanistiche.

«Pur nel limitato settore nel quale la legge propone norme e procedure — ha detto inoltre il prof. Costa — si hanno tuttavia problemi di grande interesse, anche senza voler considerare le questioni essenziali inerenti ai contenuti dei piani, questioni che qui è impossibile affrontare. Solo un attento esame del testo della proposta di legge, per esempio, potrebbe dare un'idea precisa di come si intende salvaguardare l'autonomia e la democrazia delle scelte a livello comunale, assicurando insieme la necessaria imperatività dei dettati del piano urbanistico regionale nei riguardi degli stessi Comuni, e ciò, sia per quanto riguarda le scelte contenute nei piani, sia per la procedura di adozione della Regione.

«Altro problema è il coordinamento del programma economico con i piani urbanistici ai diversi livelli; a titolo di esempio il coordinamento dei programmi e dei piani dell'Ente Porto di Trieste con il piano urbanistico comunale, con gli eventuali piani comprensoriali, e con quello regionale, sia per quanto riguarda la città di Trieste che i grossi problemi delle grandi infrastrutture (strade, ferrovie, servizi), che incidono in modo determinante sull'assetto urbanistico di tutta la Regione.

«La conoscenza del testo potrà inoltre chiarire alcuni aspetti minori, ma interessanti, che sono emersi dalla stampa, quali ad esempio il vincolo di non edificare in determinate zone di espansione urbana prima che sia assicurata la realizzazione dei servizi pubblici primari e il vincolo di destinazione, dettato dai piani particolareggiati, da imporre a interi isolati, e la loro suddivisione in lotti fabbricabili. Sono vincoli che possono incidere in senso positivo per la completa realizzazione del Piano e che possono costituire uno strumento efficace per le amministrazioni comunali. Noto il testo della legge, la sezione regionale dell'INU — ha concluso il prof. Costa — approfondirà certamente il problema».

Dal canto suo, l'ing. Franceco Caccese, di Gorizia, ha fatto la seguente dichiarazione: «Per quello che si sa, il progetto di legge sembra impostato con senso realistico e con sufficiente larga visione degli aspetti paesistici, storici, sociali, turistici ed economici del territorio regionale. Molto opportunamente poi il progetto di legge elaborato ha evitato di adottare norme in merito al delicato e scottante tema degli espropri delle aree fabbricabili, che viene così rimesso alla legislazione statale.

«Per quanto riguarda poi l'assetto territoriale delle attività industriali e le zone di valorizzazioni turistiche, c'è da augurarsi che si tenga dovuto conto anche degli interessi delle Province di Trieste e di Gorizia, ivi compresa la zona costiera del Monfalconese.

«A tale riguardo e con particolare riferimento al progetto della "Grande Trieste", data la interdipendenza tra il programma urbanistico e quello economico, riconoscendo, come è doveroso, al capoluogo giuliano la capacità di poter efficacemente assolvere, per la sua attrezzatura e le sue possibilità economiche, un'organica azione di coordinamento in una visione unitaria dell'economia giuliana, è giusto auspicare che il rilancio di Trieste — ha soggiunto l'ing. Caccese — possa realizzarsi in un equilibrato e contemporaneo sviluppo del potenziale produttivo di tutta la Venezia Giulia, dal Vallone di Muggia alla zona costiera del Monfalconese, dall'altipiano carsico a tutta la piana isontina».

«Dopo un primo esame necessariamente affrettato della proposta di legge — ha dichiarato infine l'arch. Giorgio Garlato di Pordenone — le considerazioni più pertinenti di carattere generale dovrebbero riguardare l'impostazione politica della legge, e su tale impostazione probabilmente dovrebbe essere centrato pregiudizialmente l'interesse critico», e ha sottolineato intanto taluni aspetti particolarmente importanti e innovativi rispetto alle legislazioni urbanistiche contrastabili, come quella nazionale o come quelle delle Regioni italiane a statuto speciale.

Raduno di istriani

La Comunità di Villanova di Verteneglio ha celebrato il suo patrono S. Michele nella Chiesa parrocchiale di Grignano. Dopo la S. Messa, nel corso della quale il parroco, don Giovanni Zugan, ha rivolto ai numerosi profughi stipati nella chiesa, la sua parola per ricordare il patrono della cittadina istriana, nel cortile adiacente alla chiesa si è tenuta la celebrazione della festa.

I bandi di concorso delle FF.SS.

Come è già stata data notizia, l'Azienda autonoma delle FF. SS. ha bandito una serie di concorsi per 120 posti di segretario tecnico in sede nazionale; 50 posti di capo tecnico in sede nazionale; 1000 posti di aiuto macchinista (30 posti riservati per il Compartimento di Trieste); 750 posti di conduttore (nessun posto riservato al Compartimento di Trieste); 600 posti di operaio qualificato (40 posti riservati per il Compartimento di Verona anche per le necessità di quelli di Venezia e Trieste); 800 posti di cantoniere (80 posti riservati per il Compartimento di Trieste); 1600 posti di manovale (70 posti riservati per il Compartimento di Trieste); 600 posti di manovale riservato agli assuntori, aspiranti assuntori e incaricati (21 posti riservati per il Compartimento di Trieste).

Poichè pervengono all'Azienda FF.SS. numerose domande incomplete, o comunque non conformi alle disposizioni di legge (e quindi non valide), si rende noto che coloro che intendono partecipare ai concorsi suddetti possono richiedere chiarimenti e informazioni presso l'Ufficio concorsi della segreteria compartimentale di Trieste, piazza V. Veneto 3, telef. 767, oppure presso qualsiasi impianto ferroviario.

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il giorno 18 corrente.

IN UN NEGOZIO DI MERCERIE DELLA VIA CONTI

Oltre centomila lire sparite con la «gazza»

La «cliente» che teneva per mano una bimba ha arraffato la borsetta della proprietaria

Più rapida dell'ormai famoso Speedy Gonzales, il topo velocista, la sconosciuta che verso le 10.30 di sabato è entrata nel negozio di mercerie di via Conti, di cui è titolare Ines Sandri in Ferletti, di 34 anni, abitante in via di Cattinara 16.

La donna, che teneva per mano una bimbetta di circa cinque anni, è capitata nel negozio in un momento, diciamo così, «di punta», e approfittando del fatto che l'attenzione della Ferletti era attirata da altre clienti, si è impadronita della borsa che costei aveva lasciato momentaneamente abbandonata su un ripiano del banco di vendita. Senza dare nell'occhio la ladruncola — ha l'apparente età di 25 anni — si è eclissata.

Soltanto più tardi, la Ferletti s'è accorta del furto, e si è affrettata a sporgere denuncia ai funzionari del Commissariato di Barriera, ai quali ha precisato che nella borsetta erano contenute centonovemila lire. La sfortunata commerciante lamenta un danno complessivo di 135 mila lire.

Giovane calciatore all'ospedale

Un infortunio sportivo è occorso ieri al portiere della squadra dell'Osoppo, Francesco Mauro, di 21 anni, residente a Tavagnacco di Udine. Poco prima delle 13, sul campo di Valmaura, dove la sua compagine si è incontrata con la squadra dell'Alabarda, il Mauro è stato colpito da un calcio da un giocatore avversario durante una mischia nei pressi della porta. L'atleta, che ha riportato una violenta contusione alla regione fronto-temporale sinistra, è stato trasportato all'ospedale con la CRI, e accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane.

Intossicato dal pasto in trattoria

Consumata ieri a mezzogiorno la colazione in una trattoria del contado, il camionista Terminio Benini, di 44 anni, residente a Nichelino di Torino, in via Aleardi 10, è stato colto da tale malore da dover essere trasportato all'ospedale.

Al medico astante, il poveretto, ch'era in preda ad atroci crampi, ha narrato che dopo avere pasteggiato con un piatto di spaghetti, spezzatino, radicchio, pane e due bicchieri di vino, s'era sentito male. Il Benini è stato accolto nella seconda divisione medica con prognosi di una settimana.

Tenta il suicidio un profugo jugoslavo

Un fuggiasco dalla Jugoslavia, Franz Kaucic, di 43 anni, alloggiato al Campo di Padriciano, ha tentato di togliersi la vita nel timore di venire rimpatriato al Paese d'origine. Il poveretto ha compiuto il disperato gesto sabato sera quando, appartatosi, si è prodotto una serie di tagli al polso destro con una lametta da barba.

Scoperto appena ieri mattina, il Kaucic è stato soccorso e trasportato all'ospedale. E' stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 2 settimane.

AEROMODELLI, CHE PASSIONE

(«Giornalfoto»)

Ha avuto luogo presso la sede dell'Associazione sportiva culturale dell'Acegat, in via Roma 15, l'inaugurazione della terza Mostra di aeromodelli. Erano presenti alla cerimonia il Viceprefetto dott. Alfonso Ruggiero in rappresentanza del Commissario generale del Governo, l'avv. Morpurgo presidente dell'Aero Club di Trieste, il signor De Carli, vicepresidente del Consiglio d'amministrazione dell'Acegat, il cap. Mislei, l'ing. Chiandussi, il signor Del Tutto, il direttore generale dell'Acegat, ing. Spangaro, l'ing. Lughi, il direttore dell'Enal provinciale, comm. Calì, il comm. Di Fabio.

Alla rassegna partecipano 14 espositori con 70 modelli statici e 60 modelli volanti. Sono risultati premiati: Modesto Perti con la coppa del Commissariato generale del Governo, Ugo Ferin con la coppa dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, Santo Paties con il sigillo trecentesco del Comune di Trieste, Sergio Ciullo con la coppa dell'Enal provinciale, Paolo Perti con la medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Trieste; a tutti gli altri partecipanti sono state distribuite medaglie di argento in ricordo dell'importante rassegna.

La mostra rimarrà aperta fino a sabato 14 ottobre, e potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 20.30.

Corsi serali al «G. R. Carli»

Anche nel corrente anno scolastico il Consorzio provinciale per l'istituzione tecnica istituisce dei corsi serali presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», di via A. Diaz n. 20. Nel corrente anno saranno istituiti i seguenti corsi: corso di stenografia (per principianti, 2.o e 3.o corso per coloro che sono già pratici della stenografia); corso di dattilografia (come il precedente): corso di contabilità (idem); corso di contabilità meccanizzata; corso di calcolo meccanico.

Oltre a tali corsi, maschile e femminile, di specializzazione commerciale, il Consorzio istituisce, sempre al «Carli», dei corsi di lingua francese, inglese e tedesca per principianti (1.o corso) e per coloro che sono già a conoscenza delle rispettive lingue (2.o e 3.o corso).

Per la frequenza del corso, l'importo richiesto è di lire 500 per l'anno scolastico. Le iscrizioni si ricevono giornalmente (escluso il sabato) dalle ore 18 alle 20 nella segreteria dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» fino al 20 corrente.

Le lezioni avranno inizio il 6 novembre, secondo le istruzioni che verranno impartite in seguito dalla direzione.

Borse di studio per gli Stati Uniti

Anche quest'anno, come avviene dal 1955, l'American Field Service bandisce un concorso per borse di studio a favore di studenti delle scuole medie superiori italiane, per un soggiorno di un anno negli Stati Uniti, a scopo di studio.

L'American Field Service si rivolge ai ragazzi nati dal 1.o settembre 1950 al 31 marzo 1952, cioè a un nucleo di studenti per cui non esistono altre iniziative culturali dello stesso livello; inoltre i borsisti dell'American Field Service non trascorrono il loro anno negli Stati Uniti presso una scuola, ma vengono ospitati presso famiglie americane, accuratamente selezionate, che accolgono questi giovani quali propri figli, senza attendersi altro, in cambio, se non l'opportunità di conoscere meglio e più a fondo la vita e la cultura di una nazione straniera attraverso il quotidiano contatto con un suo rappresentante.

Durante l'anno di soggiorno in USA gli studenti borsisti frequentano regolari corsi presso una scuola media superiore americana

Per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'American Field Service, via Sant'Alessio 24 - 00153 Roma - Tel. 578459.

OGGETTI SMARRITI

Spilla oro lavorato pregevole caro ricordo smarrita serata venerdì Teatro Verdi Trieste o vicinanze. Onesto rinvenitore è pregato consegnarla alla cassiera biglietteria teatro, lauta mancia.

IL «POMERIGGIO BRAVO» DI UN BRACCIANTE EUFORICO

Con un rudimentale fioretto minacciò familiari e agenti

Disintossicato dell'alcool nelle carceri di via Coroneo vi rimarrà ancora per 16 mesi a meditare sui suoi casi

Un autentico "en plein" di guai scaturì dalla sbronza che il bracciante Benedetto Crevatin, di 41 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere, si prese il 22 agosto scorso. Rientrato quel pomeriggio piuttosto alticcio al campo, l'uomo divelse un'asticella di ferro da un mobile, e con il rudimentale fioretto incominciò a minacciare la moglie e i tre figli. Terrorizzati, costoro chiesero aiuto al custode che invitò l'uomo ad allontanarsi. Nel frattempo, qualcuno aveva chiamato la polizia, e gli agenti accorsi trovarono il Crevatin nei pressi del campo, e lo invitarono a salire nella camionetta.

L'invito ebbe lo stesso effetto di un fiammifero acceso in una polveriera: il baccante si infuriò, insultò i tutori dell'ordine, si mise a sferrare pugni e calci, e colpì con un diretto alla bocca la guardia Carriola, che riportò lesioni guaribili in una decina di giorni. Per il suo "momento bravo", il Crevatin fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio aggravato, resistenza, lesioni aggravate e ubriachezza, e con questo pesante capo di imputazione è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Ballarini e cancelliere Chiarelli.

Ormai disintossicato dalla «degenza» nel severo edificio di via del Coroneo, l'accusato spiega con accento pacato al Presidente come andarono, secondo lui, le cose. «Avevo bevuto solo un bicchiere — dice — e non ero ubriaco. Fui provocato dalla polizia e mi sono difeso come ho potuto. Comunque, non ho offeso nessuno...». Il maresciallo Cozzutto e la guardia Carriola forniscono una ben diversa versione dei fatti, e al termine del loro racconto il dott. Rossi dà la parola al P. M. Il dott. Ballarini chiede che il Crevatin venga condannato a complessivi 13 mesi e 10 giorni di reclusione con la recidiva per l'oltraggio, e a 4 mesi di arresto per la ubriachezza. Il difensore avv. Fulvio Amodeo perora per il suo raccomandato il minimo della pena.

Il vino bevuto in quel già lontano pomeriggio di agosto è stato veramente nocivo per il Crevatin: come annuncia poco dopo il dott. Rossi, l'uomo è stato riconosciuto colpevole dei reati addebitatigli e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti per l'oltraggio e le lesioni, è stato condannato, con l'aumento per la recidiva, a un anno e un mese di reclusione, tre mesi di arresto e al pagamento delle spese di giudizio.

Due infortunati in seguito a cadute

Nel rincasare, l'altra notte, lo invalido Silvestro Bevilacqua, di 56 anni, è scivolato nell'atrio della sua abitazione, in via Zorutti 7, e cadendo si è fratturato la spalla sinistra. Soltanto alle 7 di ieri mattina, il ferito si è deciso a chiamare la CRI e avviato subito all'ospedale con un'autolettiga, è stato trattenuto nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi.

Nella tarda serata di sabato, l'impiegato Giorgio Bonech, di 55 anni, abitante in via Galilei 1, è sdrucciolato sul pavimento bagnato di una trattoria e, perduto l'equilibrio, si è abbattuto al suolo producendosi una serie di ferite al capo. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Ladri e «topi» infaticabili di notte

A scoppio piuttosto ritardato, il meccanico Orlando Bonin, di 21 anni, abitante in via Diaz 16, ha denunciato al Commissariato di Cittavecchia un furto di cui rimase ancora vittima durante la notte del 1.o ottobre. In un'ora imprecisata, dei malfattori hanno forzato il deflettore destro della Fiat 1200, targata TS 31006, che il Bonin aveva posteggiato nei pressi di casa, e dall'interno hanno prelevato un giradischi, appartenente a un suo cugino. Il danno si aggira sulle quarantamila lire.

Durante la notte di venerdì scorso, sconosciuti hanno involato la Vespa, targata TS 35723, che l'impiegato Andrea Laneva, di 33 anni, aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione, in via Rittmeyer 10. Il derubato si è rivolto al Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Continua da parte della polizia e dei carabinieri il capillare controllo della città e della periferia. Nelle ultime ventiquattro ore, le forze preposte a questo salutare servizio hanno elevato undici contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Argia Arduin dalle famiglie Segalla, Ferri, Nuciforo, Chiaruttini 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Ernesto Rossi dalla famiglia Bidoli - Beacco 3000, da Nerina e Clemente Di Carlo 2000, da Vilma e Riccardo D'Ambrosio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Simeone Crechici, per l'onomastico, dalla moglie Maria 3000 pro Circolo dalmatico Jadera (Altare Monte Grisa).

In memoria di Amalia Antunovich dalla famiglia Gardi-Buda 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Zarella da Assunta e Dario Castro e Mattea Giadrossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'associato Francesco Janezic dall'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Gisella ved. Paulluzzi da Rodolfa e Felsina Zanghi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

RISPONDERA' A QUALSIASI DOMANDA DEL PUBBLICO

Questa sera al C.C.A. l'incontro con Pasolini

Con la commemorazione di Quarantotti Gambini si inaugura venerdì il nuovo anno di attività

Pier Paolo Pasolini

Nell'annunciato incontro con il pubblico triestino, parlerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti il regista e scrittore Pier Paolo Pasolini. La formula moderna del libero dialogo è stata proposta dall'ospite, che la ritiene tra le più efficaci per una serata di trattazione artistica e culturale. A dieci anni esatti dalla sua ultima visita a Trieste, Pasolini si ripresenta con l'avallo di una rinomanza largamente documentata dalla sua duplice qualità di cineasta e di romanziere e poeta.

Il CCA, nel dare l'annuncio dell'odierna manifestazione rileva che Pasolini è da considerare nella strettissima cerchia degli ingegni italiani di più incisiva e originale personalità artistica: e ciò per consenso unanime della critica italiana ed estera.

Nell'occasione specifica del suo intervento di questa sera al CCA, sarà interessante ascoltarlo rispondere agli interrogativi e ai quesiti che gli verranno proposti sui temi più attuali, sia d'argomento cinematografico che letterario; infatti, ben pochi oggi in Italia possono ritenersi altrettanto qualificati per una incombenza di tale genere.

L'inizio della serata, a cura della Sezione spettacolo, è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Come abbiamo già dato notizia, venerdì 13, con una commemorazione di Pier Antonio Quarantotti Gambini, sarà dato solennemente l'avvio alla nuova stagione del Circolo della cultura e delle arti.

Com'è nella consuetudine del sodalizio si è voluta dedicare la manifestazione d'apertura alla memoria di un insigne conterraneo che ha onorato con la sua vita e con la sua opera la civiltà culturale della nostra regione.

Al CCA il discorso commemorativo di Pier Antonio Quarantotti Gambini sarà tenuto dall'illustre critico e saggista prof. Carlo Bo, Rettore magnifico della Università di Urbino. Contemporaneamente verrà aperta al Circolo una ricca esposizione documentaria, comprendente manoscritti, autografi, opere edite, cimeli e fotografie del romaniere pisinese. Alla chiusura della mostra — che il pubblico potrà visitare per sette giorni — una serata di «testimonianze» di viva voce completerà la triplice manifestazione con la quale il Circolo, interpretando i sentimenti dell'intera cittadinanza, si propone di onorare degnamente l'insigne autore di opere narrative e di memoria, considerate — per unanime consenso della più autorevole critica nazionale ed estera — su di un piano primario della letteratura italiana di questo secolo.

Dalla Terra alla Luna in una cronaca anticipata

Al Centro culturale americano di via Galatti 1, mercoledì 11 con inizio alle 19, il dott. Giancarlo Masini, assistente alla cattedra di chimica-fisica dell'Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema «Cronaca anticipata del viaggio Terra-Luna e ritorno». La manifestazione è organizzata dall'Associazione italo-americana, con la collaborazione dell'USIS.

Il dott. Masini, che ha avuto recentemente l'occasione di visitare gli impianti di Cape Kennedy e di osservare sul posto l'avanzato stadio di preparazione del progetto «Apollo» destinato a portare astronauti americani sulla Luna, tratterà delle varie fasi di questo fantascientifico viaggio che diverrà presto realtà.

Per illustrare la conferenza, il dott. Masini si avvarrà di un modello in scala 1/3 del modulo di comando del veicolo Apollo e di una serie di diapositive.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto in visita di congedo l'ing. Giuseppe Mulas, capo della Sezione Opere pubbliche del Genio Civile.

ORE DELLA CITTA'

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LE DOLCI SIGNORE»
U. ANDRESS - V. LISI
C. AUGER - M. MELL
TECHNICOLOR

EDEN. 16.30, 19.15, 22: «E venne la notte». Una storia del vecchio Sud..., un dramma esplosivo d'amore..., con due attori che fanno scintille: Michael Caine e Jane Fonda in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Blow-Up». Un film diretto da Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, David Hemmings e Sarah Miles. Vietato ai minori. Technicolor.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Ti ho sposato per allegria», con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi e Maria Grazia Buccella. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 15.30 (ultima 22.10): «La Cina è vicina». Un film di Marco Bellocchio. Premio speciale della Giuria e Gran Premio della Critica internazionale alla Mostra di Venezia, con Glauco Mauri, Elda Tattoli e Paolo Graziosi. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16: «Il massacro del giorno di S. Valentino». Il giorno degli innamorati diventò il giorno più lungo della criminalità americana. Spettacolare technicolor Fox con G. Segal, J. Robards, J. Hale. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Berlino 1945! La caduta dei giganti» in versione integrale. E' l'unico film di guerra vero, autentico, che fa comprendere cos'è un conflitto armato con le sue orribili conseguenze, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Louis De Funes, il comicissimo e imprevedibile commissario Juve ritorna in un divertentissimo technicolor «Fantomas contro Scotland Yard». Risate, risate e ancora risate con il simpaticissimo interprete di «3 uomini in fuga».

CAPITOL. 16: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Technicolor Todd-A-O 70 mm.

CRISTALLO. 16. 2.a settimana di successo: «Il tigre» di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. La censura ha revocato il divieto e pertanto il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Dodici donne d'oro» in colorscope. Film di emozioni e di spettacolare suspense! Dodici fanciulle libertine coinvolte in un grandioso piano criminale e gangsteristico, con Tony Kendall e Brad Harris.

IMPERO. 16.30: «Colpo grosso ma non troppo», con Louis De Funes e Bourvil. Ancora insieme i due simpaticissimi interpreti di «3 uomini in fuga». Technicolor. Grande successo comico.

RITZ
«IL MASSACRO DEL GIORNO DI SAN VALENTINO»
SPETTACOLARE
TECHNICOLOR FOX

GARIBALDI. 16.30: «Per pochi dollari ancora» in technicolor. Giuliano Gemma, Dan Vadis, Josè Calvo, Sophie Daumier e Jacques Sernas.

MODERNO. 15.30: «My Fair Lady». Il film degli 8 Oscar con Audrey Hepburn, Rex Harrison. Girato in 70 mm. E' proiettato sul più grande schermo di Trieste. Technicolor.

VIALE. 16.30: «Texas oltre il fiume». Uno spettacolare western in technicolor con Dean Martin, Alain Delon e Rosemary Forsyth. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Il capolavoro di Pietro Germi: «L'immorale». Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Un film che vi piacerà immensamente. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Pistole roventi» in technicolor. Audaci ed emozionanti avventure temerarie in un clima di intensa suspense, con Audie Murphy e Joan Stanley.

ALCIONE. 16: «Detective's story». Paul Newman, Pamela Tiffin, Robert Wagner in un film eccezionale. E' la storia fortemente avvincente del più abile detective privato d'America. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Agente X 1-7 operazione oceano».

ARISTON. 16: «OSS 117 a Tokio si muore». La Paramount presenta uno spettacolo avvincente denso di audacia, suspense, avventura. Cinemascope technicolor con F. Stafford, M. Vlady, ecc. Ultimo giorno.

ASTORIA (Ponziana). 16.30. M. Brando in «A Sud Ovest di Sonora». A colori.

ASTRA. Oggi chiuso.

IDEALE. 16.15. Cinemascope «Onibaba». Nobuko Otava, Jitsuno Yoshimura. Un film conturbante. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato «Perdono».

MARCONI. Chiuso. Domani ore 16: «L'uomo che ride». Technicolor con Edmund Purdom e Jean Sorel.

NOVO CINE. 16: «I masnadieri». Avventuroso technicolor con Debra Paget e Livio Lorenzon.

RADIO. 16: «La legge dei fuorilegge». Technicolor con Dale Robertson e Yvonne De Carlo.

SERVOLA. Chiuso.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Flash - Impariamo a fotografare — b) «Le avventure di Tom Sawyer», di Mark Twain - «La fuga sull'isola».*
RITORNO A CASA
18.45: *«Le avventure di Laura Storm», con Lauretta Masiero - «Il tredicesimo coltello».*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«E' primavera» - Film.*
22.50: *Andiamo al cinema.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Sprint - Settimanale sportivo.*
22.00: *Le nove sinfonie di Beethoven, dirette da Lovro von Matacic - Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: 1.o corso di lingua francese; 6.45: Intervallo musicale; 6.50: 2.o corso di lingua francese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del Circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica; 11.23: Antonio Pierantoni: Lo vedremo in TV; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Si o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.20: Canzoni d'oro; 13.50: Carillon; 13.53: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.20: Giuseppe Balsamo, di A. Dumas; 17.35: Operetta, edizione tascabile; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Nancy Sinatra; 20.20: Il convegno dei Cinque; 21.05: Presenza di Giacomo Puccini; 22.10: Canzoni napoletane; 22.30: Musica leggera da Vienna; 23.00: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Consuelo, romanzo di George Sand; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La padrona di casa nel tempo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale - Listino borsa di Milano; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica 15.15: Grandi concertisti: arpista N. Zabaleta; 16: Partitissima a cura di Silvio Gigli; 16.30: Giornale; 16.35: Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi; 16.38: Pomeridiana; 17. Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 20.50: La RAI Corporation presenta: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale - Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Canzoni per invito; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musica sacra; 10.25: Musiche di Ferruccio Busoni; 10.55: Musiche di S. Rachmaninov; 11.30: Musiche di J. C. Bach e F. J. Haydn; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Prokofiev; 12.54: Musiche di N. Paganini; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15: Musiche di F. Chopin; 15.30: Musiche di D. Sciostakovic; 15.45: Il maestro di musica; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica di E. Toch; 17.20: 1.o corso di lingua francese; 17.30: Intervallo musicale; 17.35: 2.o corso di lingua francese; 17.45: Musiche di R. Schumann; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Dal Festival internazionale di musica contemporanea di Zagabria; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: L'improvvisazione in musica; 21: Il mattatoio, di Giorgio Pressburger; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: Bozzetti di vita istriana; 14: Saggio di studio del Liceo musicale «Jacopo Tomadini» di Udine; 14.15: Piccolo concerto in jazz; 14.35: Passerella di autori regionali 1967; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

LA RESA DELLE «PROVINCIALI» ALLA TERZA GIORNATA DELLA SERIE A CALCISTICA

Terzetto in testa (Juve Bologna e Roma) a quota 5
A un punto L. R. Vicenza Milan Fiorentina e Inter



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NAPOLI-MILAN 1-1 — L'unica bella rete di questa partita è stata quella realizzata da Canè. Il giocatore del Napoli (alla estrema sinistra) con la palla al piede, scocca il tiro, mentre sulla destra Trapattoni e Malatrasi osservano l'azione

I RISULTATI

*Brescia - Bologna	0-0
*Cagliari - Atalanta	2-1
*Fiorentina - Torino	1-1
*Inter - L. Vicenza	1-0
*Juventus - Varese	3-0
*Napoli - Milan	1-1
*Sampdoria - Mantova	3-0
Roma - *Spal	1-0

LA CLASSIFICA

Juventus	3	2	1	0	6	1	5	=
Bologna	3	2	1	0	4	2	5	+1
Roma	3	2	1	0	4	2	5	+1
L. Vicenza	3	2	0	1	2	0	4	—1
Milan	3	1	2	0	5	2	4	=
Fiorentina	3	1	2	0	4	2	4	—1
Inter	3	1	2	0	2	1	4	—1
Torino	3	1	1	1	3	2	3	—1
Napoli	3	1	1	1	3	3	3	—2
Brescia	3	1	1	1	2	3	3	—2
Sampdoria	3	1	0	2	4	3	2	—3
Cagliari	3	1	0	2	4	5	2	—2
Varese	3	1	0	2	2	6	2	—2
Atalanta	3	0	1	2	1	3	1	—3
Mantova	3	0	1	2	1	6	1	—3
Spal	3	0	0	3	1	6	0	—5

LE PARTITE DEL 15.10.1967

Atalanta - Inter
Bologna - Juventus
Brescia - Spal
Cagliari - Napoli
Milan - Mantova
Roma - Fiorentina
Torino - Sampdoria
Varese - L. Vicenza

LA JUVENTUS INCHIODA IL VARESE NELLA RIPRESA (3-0)

Nella continua regolarità rivelata la forza dei campioni

MARCATORI: nella ripresa: Sacco all'8', Zigoni al 20', Leoncini al 26'. **JUVENTUS:** Colombo; Gori, Leoncini; Bercellino I, Sarti, Salvadore; Simoni, Del Sol, De Paoli, Sacco, Zigoni. **VARESE:** Da Pozzo; Della Giovanna, Sogliano; Burlando, Cresci, Gasperi; Gori, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Renna. **ARBITRO:** Di Tonno, di Lecce.

Torino, 8

Come già nel precedente incontro col Mantova, la Juventus ha sbloccato a proprio favore il risultato nella ripresa, dominando alla distanza grazie alle proprie doti di tenuta e di preparazione atletica decisamente superiori. Mentre, col passare dei minuti, il rendimento del Varese ha seguito una parabola discendente sempre più inclinata, la Juventus si è mantenuta su un livello costante e regolare.

E' questa, senza dubbio, la componente essenziale del netto successo dei bianconeri, un successo che nel primo tempo sembrava tutt'altro che facile da realizzare. I campioni d'Italia avevano mostrato nei primi 45' di gioco un certo impaccio, una evidente indecisione nell'azione ed una notevole imprecisione nello sviluppo delle manovre. Le loro azioni sviluppate essenzialmente per linee orizzontali od oblique, prive di puntate veloci, assecondavano la tattica del Varese che, mirando evidentemente al pareggio, cercava di rallentare l'andatura di gioco.

Perduta una favorevole occasione al 12', quando Zigoni non è stato pronto a raggiungere il pallone sfuggito alla presa di Da Pozzo su tiro violento di Sarti, i bianconeri hanno corso il rischio di trovarsi in svantaggio al 24'. Un paio di belle parate di Da Pozzo al 32' e al 37' — su tiri di Zigoni e Simoni — hanno consentito agli ospiti di cullare, fino al riposo, la speranza di potere raggiungere lo obiettivo del pareggio.

L'inizio della ripresa ha immediatamente corretto le impressioni ricavate in precedenza sulla Juventus. All'8' i campioni d'Italia sono infatti passati in vantaggio con Sacco. Poi le altre due marcature, di Zigoni e Leoncini.

Entrambe le squadre giocavano senza quattro titolari: mancavano infatti nel Varese Picchi, Maroso, Vastola e Leonardi e nella Juventus Anzolin, Castano, Cinesinho e Menichelli.

Tiddia dimesso dall'ospedale

Bologna, 8

Ad una settimana dall'infortunio occorsogli nei primi minuti di gioco dell'incontro Bologna-Cagliari, Mario Tiddia è stato dimesso dall'ospedale maggiore dove era stato ricoverato d'urgenza dopo lo scontro con il portiere della propria squadra Reginato.

In un primo momento le condizioni del giocatore parvero gravi, ma in seguito gli esami cui era stato sottoposto hanno escluso qualsiasi frattura o complicazione. Soltanto quando sarà completamente ristabilito, Tiddia potrà essere certo di poter riprendere l'attività, come è suo desiderio. Il giocatore trascorrerà la notte a Bologna e domani partirà per la Sardegna.

VAL GARDENA

■ Le piste di sci che nel 1970 ospiteranno in Val Gardena i campionati mondiali delle prove alpine, saranno praticabili già all'inizio della prossima stagione invernale in modo da poter essere collaudate.

BEN ALI' - VETROFF

■ Il campione europeo dei pesi gallo, lo spagnolo Mimoun Ben Alì ha battuto ai punti il francese Pierre Vetroff in un incontro sulla distanza di dieci riprese.

A NAPOLI I MILANISTI PAREGGIANO FORTUNOSAMENTE (1-1)

Privi di quattro titolari i partenopei impegnano costantemente i rossoneri

MARCATORI: Canè al 31', Hamrin al 43'. **NAPOLI:** Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Bosvades, Montefusco, Altafini, Canè, Barison. **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora. **ARBITRO:** Monti, di Ancona.

Napoli, 8

Equo risultato di parità tra Napoli e Milan al termine di una partita apprezzabile dal lato agonistico e spettacolare. Il gioco spumeggiante dei primi trenta minuti, nel corso dei quali il Napoli ha esercitato una maggiore pressione, è calato man mano di tono sino a diventare privo d'interesse. Il Napoli, comunque, ha mantenuto una costante superiorità territoriale ed ha svolto un più consistente volume di gioco costringendo più di una volta i rossoneri di Rocco ad una affannosa difesa. Il Napoli, sceso in campo privo di quattro titolari (lo squalificato Juliano e gli infortunati Sivori, Bianchi e Orlando), ha cercato di sorprendere gli avversari partendo decisamente all'attacco con un gioco aperto, veloce e incisivo nel tentativo di agirare la retroguardia rossonera imperniata su Rosato, in ottima giornata anche se più di una volta si è mostrato un po' troppo deciso negli interventi.

I partenopei, impegnati oggi nella partita del riscatto dopo la sconfitta di Roma, sono riusciti a sovvertire in parte i pronostici dimostrando di formare un complesso che potrà avere un ruolo di primo piano in avvenire, quando cioè Pesaola potrà disporre di tutti i titolari.

Gli azzurri hanno pareggiato meritatamente e certamente avrebbero concluso vittoriosamente la gara se, quasi allo scadere del primo tempo, la difesa fosse stata più tempestiva e decisa nello sventare un'azione rossonera condotta senza eccessiva convinzione e conclusasi fortunosamente con un tiro di Hamrin il quale ha insaccato a porta vuota. E' stata proprio questa rete a disorientare le manovre del Napoli e ad offuscare la visione di gioco dei locali. Ed è stato appunto in questo periodo di superiorità tecnica e territoriale che il Napoli è andato in vantaggio con un'ottima rete di Canè. L'azione è partita da Montefusco il quale ha lanciato Altafini. Il brasiliano ha «pescato» Canè libero sulla sinistra e il negretto, dopo aver superato due avversari, ha fatto partire da una quindicina di metri un tiro di sinistro a mezz'altezza, carico di effetto, che ha ingannato Cudicini, lanciatosi invano sulla destra.

Il Milan, colto di sorpresa dalla decisione degli avversari, ha badato a riorganizzarsi per contenere le offensive dei partenopei tra i quali il più attivo si è dimostrato Canè. La mezz'ala azzurra è più volte sfuggita a Trapattoni il quale aveva il compito di dare man forte a Rosato nel controllo di Altafini. Canè ha approfittato proprio di questa maggiore libertà ed ha sfruttato tutti gli spazi liberi lasciati a centro campo da Rivera, apparso quanto mai abulico, per condurre l'offensiva napoletana. Nonostante la deludente prestazione del Milan a centrocampo dove anche Lodetti non è apparso nelle migliori condizioni, il Napoli non ha osato più di quanto gli consentivano le favorevoli circostanze. I suoi attaccanti troppo spesso si sono abbandonati ad inutili preziosismi ed esitazioni in fase conclusiva. Riequilibrate le sorti dell'incontro, il Milan è apparso più manovriero rinfrancandosi con il passare dei minuti.

Il punto

L'unica sorpresa della terza giornata viene da Firenze, dove il Torino è riuscito a inchiodare sul pareggio i gigliati che ben possono ringraziare la fortuna, poichè hanno rischiato di dover concedere tutta la posta in palio ai granata. Le altre partite hanno pressochè mantenuto le previsioni, fatta eccezione per Spal-Roma.

Avevamo già detto della forza dei giallorossi, ma oggi questa squadra sta diventando una minaccia anche se questo potrà essere un fulmine a ciel sereno, poichè è escluso che la formazione di Pugliese possa rimanere tra le grandi, a proposito delle quali va rilevato che solamente Inter e Juventus hanno vinto. I nerazzurri hanno sconfitto di stretta misura, grazie a Mazzola I, il Vicenza, mentre la Juventus ha battuto con il classico punteggio di 3-0 la matricola Varese. Il Bologna a Brescia si è dovuto accontentare di un risultato in bianco, mentre lo scontro tra colossi, Napoli-Milan, si è concluso con una rete per parte. Il Cagliari ha conosciuto il sapore della prima vittoria a spese dell'Atalanta, e la Sampdoria è uscita a testa alta dal confronto con il Mantova, vincendo per 3-0.

In classifica Juventus, Bologna e Roma sono in testa con 5 punti, mentre la Spal è ancora inchiodata a quota zero, facendo aumentare così i già tanti grattacapi di Petagna.

SCAMPATA BELLA DAI GIGLIATI COL TORINO (1-1)

MERONI REGALA UN «RIGORE» AI TOSCANI

MARCATORI: primo tempo: Ferrini al 7'; ripresa: De Sisti al 23'. **FIORENTINA:** Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Amarildo, De Sisti, Chiarugi. **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Carelli. **ARBITRO:** Carminati, di Milano.

Firenze, 8

Uno a uno fra Fiorentina e Torino, un risultato cioè che contenta l'una e l'altra parte considerate le straordinarie, inconsuete, situazioni in cui si sono trovate le squadre nei due tempi dell'incontro. Il Torino, soprattutto, avrà da recrimare sull'andamento della partita in quanto, andato in vantaggio dopo appena sette minuti di gioco, ha fallito poi con Meroni, al primo minuto della ripresa, il secondo gol allorchè Albertosi è riuscito a parare un calcio di rigore battuto dallo stesso attaccante granata. Poi i torinesi sono stati costretti a subire la pressione dei gigliati con soli dieci giocatori per la espulsione del loro capitano, Ferrini, reo, secondo l'arbitro Carminati, di avere protestato troppo vivacemente.

Se a questo quadro si raffronta quello dei gigliati, che hanno attaccato con continuità fallendo un paio di facili occasioni con Maraschi e vedendosi annullare almeno altrettanti palloni dai prestigiosi interventi di Vieri, la partita potrebbe essere senz'altro denominata delle occasioni perdute sia dagli uomini di Fabbri che da quelli di Chiappella.

Nel Torino, forse un po' troppo chiuso nella propria metà campo, sono emersi Combin e Meroni (due eccezionali giocatori di punta che hanno costretto la difesa gigliata a un duro lavoro), il portiere Vieri e i tre mediani.

La Fiorentina, sfuggita alla sconfitta grazie al grande intervento di Albertosi su calcio di rigore, si è innervosita dopo aver subito il gol di Ferrini quasi in apertura di gioco e in tutti gli altri momenti dell'incontro, pur attaccando con grande energia, non è riuscita a dare alle sue azioni un'impronta di incisività e soprattutto di sicurezza in fase conclusiva.

HALLER MENOMATO
Brescia - Bologna 0-0

BRESCIA: Brotto; Casali, Vitali; Rizzolini, Tomasini, D'Alessi; Salvi, Bruells, Troja, Mazzia, Nardoni. **BOLOGNA:** Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti. **ARBITRO:** De Marchi, di Pordenone.

Brescia, 8

L'incontro fra Bologna e Brescia si è risolto in un equo 0 a 0. Le menomazione di Haller, colpito da uno stiramento muscolare all'inguine fin dai primi minuti di gioco, è stata determinante per la squadra felsinea. Visto come si erano messe le cose, comunque, sia per l'allenatore Carniglia che il direttore sportivo Viani, al termine della partita, erano contenti del risultato ottenuto.

Perdendo la pedina migliore, l'attacco bolognese ha diminuito enormemente la sua pericolosità. Fogli si è prodigato oltremodo per cercare di compensare il gioco di centrocampo anche per colmare il vuoto lasciato dal tedesco, ma il suo impegno non è stato sufficiente. Insieme con Fogli il migliore degli ospiti è apparsa l'ala destra Pace che più di ogni altro ha impegnato i difensori bresciani.

La squadra bresciana si è dimostrata un avversario di tutto rispetto.

GRAN MERITO DI CRISTIN
Sampdoria - Mantova 3-0

MARCATORI: primo tempo: Salvi al 30'; ripresa: Cristin al 10' e al 33'. **SAMPDORIA:** Battara; Dordoni, Garbarini; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. **MANTOVA:** Girardi; Scesa, Pavinato; Zoff II, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Carrano, Salvemini. **ARBITRO:** Toselli, di Cormons.

Genova, 8

La Sampdoria ha conquistato oggi la prima vittoria battendo nettamente il Mantova. Una parte importante nel successo blucerchiato ha avuto Cristin, rientrato in squadra dopo aver scontatto due giornate di squalifica. Il giovane centravanti, infatti, è stato il promotore del primo gol ed ha segnato egli stesso gli altri due. Sull'ultima rete della giornata, segnata con un violento tiro da circa venticinque metri, la palla si è addirittura afflosciata.

La squadra genovese, in complesso ha giocato meglio che in precedenza: Salvi e Francesconi, ad esempio, sono risultati più incisivi mentre la difesa, anche con le assenze di Delfino e Carpanesi, non ha avuto importanti battute a vuoto.

Il Mantova, da parte sua, non è privo di attenuanti: l'allenatore Cadè aveva rinunciato a Bercellino II per rinforzare il centrocampo e grazie a questo accorgimento, gli ospiti sono riusciti a lungo a mantenere il dominio di questo importante settore del campo. Una volta però in svantaggio, i mantovani si sono trovati a disagio. Scesa, inoltre, è stato costretto in seguito ad uno stiramento muscolare prima a spostarsi alla ala e poi ad abbandonare il campo mettendo in difficoltà tutta la squadra.

SCI: PROVE NORDICHE

■ La squadra italiana di sci delle prove nordiche ha iniziato gli allenamenti collegiali in Francia nella stessa zona dove si svolgeranno le Olimpiadi. Accanto ai collaudati Nones, Manfroi, De Florian, Stella e Stuffer ci sono alcuni giovani che non dovrebbero deludere l'allenatore Nilsson.

Totocalcio

Brescia - Bologna	(0-0)	X
Cagliari - Atalanta	(2-1)	1
Fiorentina-Torino	(1-1)	X
Inter - L.R. Vicenza	(1-0)	1
Juventus - Varese	(3-0)	1
Napoli - Milan	(1-1)	X
Sampdoria-Mantova	(3-0)	1
Spal - Roma	(0-1)	2
Lazio - Catania	(1-0)	1
Reggina - Genoa	(2-0)	1
Venezia-Reggiana	(2-1)	1
Legnano-Bolzano	(3-2)	1
L'Aquila-Pescara	(0-1)	2

Il monte premi è di lire 639.543.556.

Quote popolarissime

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al Concorso n. 6; ai 417 vincitori con tredici punti 766.800 lire circa; agli 11.991 vincitori con dodici punti 26.500 lire circa.

Monte premi: lire 639.543.556. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 28 tredici e 703 dodici. Le vincite sono popolarissime.

IL PRIMO LAURO DELL'INTER A SPESE DEL VICENZA (1-0)

Rientrate le voci della crisi neroazzurra

MARCATORE. Mazzola, al 18'. **INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Dotti, Landini; Domenghini, Mazzola II, Mazzola I, Suarez, Corso. **VICENZA:** Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Piampiani, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, De Marco, Fontana. **ARBITRO:** Bernardis di Roma.

Milano, 8

Dopo 270 minuti di gioco dall'inizio del campionato, l'Inter ha ottenuto la sua prima vittoria. L'ha siglata Sandro Mazzola, oggi schierato a centravanti in assenza di Nielsen. Si tratta di un ruolo che il giocatore non gradisce affatto, dopo le infelici esperienze della nazionale «gestione Fabbri», ma oggi egli ha accettato con piacere la decisione di Herrera in quanto ciò significava fare posto al suo fianco al fratello Ferruccio: esordendo in campionato Mazzola II non rischia così più di essere ceduto a novembre.

Sul campo, però, il comportamento di Ferruccio non è stato entusiasmante e certamente inferiore ad alcune partite che egli aveva disputato nella tournée americana precampionato; ha compiuto qualche bel tiro a rete ma è stato sfortunato, fallendo il bersaglio di poco. E' stato comunque il fratello Sandro a decidere la partita. Mazzola I, messo a terra in area avrebbe potuto comodamente raddoppiare la marcatura quando l'arbitro nella ripresa ha concesso un rigore all'Inter. Ma Sandro Mazzola si è trovato di fronte Negri che conosce molto bene le sue abitudini dagli undici metri (allenamenti in nazionale). Oggi con una «controfinta» il portiere ha indotto l'avversario a tirare sulla destra e Mazzola, preoccupato di dover centrare l'angolino, ha tirato fuori. Il migliore dei nerazzurri è stato Benitez.

Il Lanerossi, da parte sua, pur perdendo, ha dimostrato di essere una squadra valida. Silvestri, pur non disponendo di fuoriclasse, ha saputo dare al complesso efficaci schemi di gioco che vengono applicati dai giocatori con precisione. Fra questi schemi sono particolarmente piaciuti i lanci alti e lunghi per sfruttare il gioco di testa di Vinicio. L'anziano atleta oggi ha giocato con impegno e Burgnich ha avuto il suo daffare per controllarlo. Chi di più ha però sorpreso positivamente fra gli ospiti è stato il laterale Gregori che spesso è riuscito ad eludere la vigilanza di Suarez.

Con questa prima vittoria, anche se di stretta misura, l'Inter ha fatto rientrare le voci di crisi che erano cominciate ad affiorare intorno alla squadra.

PIU' DECISI GLI ISOLANI
Cagliari - Atalanta 2-1

MARCATORI: primo tempo Nenè al 16'; ripresa: Boninsegna al 5' e Savoldi al 43'. **CAGLIARI:** Pianta; Martiradonna, Longoni; Moro, Nicolai, Vescovi; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Hitchens. **ATALANTA:** Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. **ARBITRO:** D'Agostini, di Roma.

Cagliari, 8

Per il Cagliari il successo sull'Atalanta era troppo importante perchè ci si potesse attendere una partita apprezzabile in prospettiva tecnica. I rossoblù, già sconfitti due volte, a Brescia e a Bologna, dovevano per di più sbloccare una situazione resa drammatica dagli infortuni e dalle squalifiche. Assenti Reginato, Tiddia e Cera, per gli incidenti di Bologna, e fuori squadra Riva e Longo, squalificati, i rossoblù sono scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata. Non potevano che puntare sulla carica agonistica.

Non sono mancati, bisogna dire, attimi entusiasmanti, con un Cagliari che ha riproposto le immagini di un gioco fluido. Ma la chiave dell'incontro è stata quella della buona volontà, della decisione, del desiderio di vincere a tutti i costi per rimediare alle iniziali amarezze del nuovo torneo e per reagire alla sfortuna.

Un successo, quindi, molto importante che vale certamente a ricaricare moralmente tutta la squadra. Nel clima particolare della partita l'Atalanta non ha saputo trovare quella formula di gioco che valesse a frenare lo slancio dei rossoblù. Ha tuttavia avuto il merito di affrontare il Cagilari a viso aperto, senza tattiche ostruzionistiche, e di battersi fino agli ultimi minuti, quando sul due a zero la partita appariva irrimediabilmente perduta. Particolarmente attivi Cella e Signorelli in difesa, Savoldi e Rigotto all'attacco. Nel Cagliari, tutto sommato, non possono farsi distinzioni sul piano agonistico. Tecnicamente è emerso Boninsegna.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro - Verona	1-1
*Lazio - Catania	1-0
Padova - *Lecco	2-0
*Livorno - Palermo	0-0
*Modena - Messina	0-0
*Monza - Novara	1-1
*Perugia - Potenza	1-1
*Pisa - Bari	5-2
*Reggina - Genoa	2-0
*Venezia - Reggiana	2-1

Ha riposato il Foggia

LA CLASSIFICA

Livorno	4	3	1	0	4	1	7
Pisa	5	3	1	1	14	6	7
Palermo	5	2	3	0	3	1	7
Padova	4	3	0	1	7	4	6
Perugia	5	2	2	1	8	6	6
Catanzaro	5	2	2	1	7	6	6
Verona	5	1	4	0	4	3	6
Lazio	5	2	2	1	5	7	6
Venezia	4	2	1	1	4	2	5
Reggina	5	2	1	2	7	6	5
Novara	5	1	3	1	6	6	5
Foggia	4	1	2	1	6	6	4
Monza	5	0	4	1	4	5	4
Modena	5	1	2	2	4	6	4
Messina	5	1	2	2	3	8	4
Reggiana	4	1	1	2	5	5	3
Genoa	5	1	1	3	7	7	3
Catania	5	1	1	3	8	9	3
Potenza	5	0	3	2	3	5	3
Lecco	5	0	3	2	3	6	3
Bari	5	1	1	3	8	14	3

LE PARTITE DEL 15.10.1967

Bari - Palermo
Catanzaro - Pisa
Genoa - Venezia
Livorno - Lazio
Novara - Perugia
Padova - Messina
Potenza - Lecco
Reggiana - Foggia
Reggina - Modena
Verona - Catania
Riposa il Monza

SORPRENDENTE LA ROMA SULLA SPAL (1-0)

Anche dai giallorossi violato il campo ferrarese

MARCATORE: Taccola, al 26' della ripresa. **SPAL:** Mattrel; Pasetti, Tomasin; Massei, Bozzao, Reia; Bertuccioli, Tacelli, Reif, Parola, Bosca. **ROMA:** Pizzaballa; Losi, Robotti; Capelli, Carpenetti, Ferrari; Pelagalli, Scaratti, Peirò, Taccola, Capello. **ARBITRO:** Francescon, di Padova.

Ferrara, 8

E' finita male per la Spal. Un'altra sconfitta interna arrivata proprio nel momento in cui la squadra ferrarese stava dominando la Roma. Sono cose che capitano nel calcio, d'altro canto: sfortuna a parte, la Spal di occasioni per battere la Roma ne ha avuto a disposizione in buon numero. Se non è riuscita ad infilare la rete romanista, questo sta a dimostrare che si è trattato nei vari casi di ingenuità e di scarsa esperienza da parte dei giovani ed esuberanti alteti spallini.

Vittoria romanista, quindi, se non proprio meritata, raggiunta con una condotta di gioco prudente ed una saggia distribuzione delle forze. I giallorossi, partiti evidentemente con l'intenzione di pareggiare, hanno cercato di rallentare il ritmo dello incontro in tutto il primo tempo; poi, quando la Spal ha rotto gli indugi ed ha forzato il gioco, hanno badato a difendersi con decisione senza trascurare di mantenere il senso della posizione. Per i romani comunque c'è voluto anche un po' di fortuna per rimediare ad una situazione che stava diventando alquanto scorbutica. Tuttavia resta ancora da vedere se si è trattato più di buona sorte romanista o di eccessiva ingenuità da parte degli attaccanti spallini. Poi ci è avuto il colpo gobbo e per la Spal non c'è stato più niente da fa-

La Spal ha peccato indubbiamente di presunzione e di ingenuità facendosi risucchiare in massa nella metà campo avversaria senza tener conto della classe eccelsa di Pierò e della prontezza di riflessi di Taccola, autore di una rete da manuale per esecuzione e freddezza nel concludere. La Roma vista oggi a Ferrara non appare compagine da alta classifica. La squadra viaggia ora con il vento in poppa; quando soffierà contrario o vi sarà bonaccia per i giallorossi il compito sarà enormemente più difficile.

I marcatori

3 reti: Sormani (Milan), Clerici (Bologna);
2 reti: Boninsegna (Cagliari), Amarildo (Fiorentina), Mazzia (Brescia), Hamrin (Milan), Taccola (Roma), Cristin (Sampdoria), Ferrini (Torino);
1 rete: Savoldi (Atalanta), Corelli (Mantova), Turra (Bologna), Rizzo e Nenè (Cagliari), Maraschi e De Sisti (Fiorentina), Barison, Altafini e Canè (Napoli), Facchetti e Mazzola I (Inter), De Paoli, Menichelli, Sacco, Zigoni e Leoncini (Juventus), Peirò (Roma), Francesconi e Salvi (Sampdoria), Brenna (Spal), Meroni (Torino), Anastasi e Mereghetti (Varese), Vinicio e Fontana (Vicenza).
1 autorete: Spelta (Mantova) e Nardin (Napoli).

COPPA DELLE FIERE

■ La squadra jugoslava del Vojvodina si è qualificata per il secondo turno della Coppa delle Fiere di calcio battendo il Cuf Barreiro (Portogallo) per 3-1 (0-1) nella partita di ritorno.

BOXE PALLACANESTRO E CICLISMO D'ALTO LIVELLO IN AFRICA E IN EUROPA

Bossi perde a Johannesburg: avrà la rivincita
L'URSS «europeo» di basket - Vince ancora Van Looy

STAMPA E PUBBLICO STIGMATIZZANO L'INGIUSTO VERDETTO

Il campione europeo dei welters non ha perduto contro Willie Ludick

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 8

La vittoria di Willie Ludick sull'italiano Carmelo Bossi, strappata ieri sera allo stadio del tennis di Ellis Park di fronte a 12 mila persone, in un incontro considerato come una semifinale per la corona mondiale dei welter, ha lasciato Bossi estremamente amareggiato. Il pugile italiano, consapevole di aver svolto un combattimento tiratissimo e di avere avuto momenti in cui la sua superiorità sull'avversario si è potuta affermare in maniera lampante, ha dichiarato ai giornalisti che un verdetto giusto sarebbe dovuto risolversi in un giudizio di parità.

«Sì — ha detto con uno sguardo sperduto chissà dove — mi sarei atteso almeno un pareggio e di un pareggio sarei stato anche soddisfatto. Comunque sono pronto ad affrontare nuovamente Ludick ovunque, perchè ciò che voglio fermamente è capovolgere questa decisione».

Del risultato dell'incontro per la verità non sono stati neppure completamente soddisfatti gli sportivi sudafricani che si attendevano dal loro beniamino che la partita fosse regolata con un K.O. molto prima del limite e che invece quando hanno visto che si è protratta per l'intera distanza, concludendosi con una vittoria per Ludick di strettissima misura, hanno reagito in parte applaudendo calorosamente l'italiano.

E' certo che con questo incontro il «mostro», Ludick come era stato dipinto alla vigilia dagli sportivi sudafricani, è stato ridimensionato parecchio. Un giudizio equanime sull'incontro si trova stamani anche sulle pagine sportive di molti giornali che trovano francamente che la sconfitta di Bossi riflette piuttosto la sfortuna del pugile italiano che una vera superiorità del pugile sudafricano. Comunque l'incontro non ha persuaso e di ciò ritroviamo una riprova lampante nei commenti pubblicati sulla stampa di stamani.

Sul «Johannesburg's Sunday Times», Paul Irwin scrive: «Per me Bossi meritava la vittoria. Secondo il mio conteggio il 26enne italiano si è imposto in cinque round contro quattro per Ludick e sei pari. Comprendo la delusione provata dal campione europeo, perchè per abilità pugilistica, difesa e lavoro di gambe, egli è stato molto superiore a Ludick».

Anche Ray Woodley del «Johannesburg's Sunday Express» ritiene che Bossi sarebbe dovuto uscire vincitore dall'incontro: «Per me — scrive — il match è stato pari fino alla 13.a ripresa. Quindi l'taliano sapendo che Ludick non gli poteva far del male, ha cominciato a sferrare una combinazione di colpi costringendo il sudafricano a ritirarsi... Molti esperti di pugilato avevano dato vincitore ai punti Bossi... Bossi aveva combattuto un ottimo incontro dal punto di vista tattico in quanto aveva conservato la sua energia per la fase finale».

Wolfie Wolfaardt scrive sul «Johannesburg Sondagstem» che a suo giudizio «l'incontro sarebbe dovuto concludersi in parità. L'italiano è stato estremamente abile nella difensiva e bravissimo a neutralizzare l'attacco dell'avversario».

All'incontro ha anche assistito l'ex campione dell'Impero britannico dei pesi leggeri, Willie Toweel, che ha dichiarato che Bossi avrebbe dovuto ottenere la vittoria per due punti. «Ritengo — ha detto — che lo italiano si era impegnato abbastanza nelle ultime riprese per vincere. Sebbene Ludick abbia tenuto un atteggiamento aggressivo, Bossi si è dimostrato assai più abile. Pur arretrando in diverse occasioni, Bossi ha saputo mandare a vuoto molti colpi dell'avversario mentre da parte sua ha colpito con più efficacia».

Malgrado questi commenti che sono una generale convalida del giudizio che sull'incontro ha dato lo stesso Bossi, il campione europeo ha detto che per lui solo un incontro di rivincita potrà cancellare l'amarezza per il verdetto di ieri sera. Infatti la rivincita è stata fissata per il 18 novembre prossimo a Johannesburg.

Il campione europeo e il suo compagno di allenamento Armando Ricci rimarranno a Johannesburg fino al prossimo combattimento mentre Cecchi è partito questa sera per Roma.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Johannesburg — Carmelo Bossi (a sinistra) colpisce Ludick con un duro uppercut al mento

1.o ICKX; 2.o BELTOIS; 3.o GAVIN - SERVOZ

Trionfo delle «Matra» a Roma nella «Formula 3»

Roma, 8

Il pilota belga Jacky Ickx, su «Matra-Ford Cosworth», della Scuderia Tyrrel, ha vinto il 19.o Gran Premio Roma — Trofeo Esso — di «Formula due»: Ickx si è imposto infatti anche nella seconda «manche». Con questa prova, il giovane conduttore belga ha vinto il campionato europeo della «Formula due», con 41 punti, davanti a Gardner e Rees.

Il Gran Premio, che si è svolto in due «manche» di trenta giri ciascuna, pari a km. 93,450, ha visto Ickx sempre in testa, affiancato dalle altre due vetture «Matra» presentate ufficialmente dalla casa francese, che si sono classificate al secondo ed al terzo posto, guidate rispettivamente dai francesi Beltois e Servoz-Gavin. Ickx si è imposto fin dall'inizio con una splendida condotta di gara, nonostante che ieri, sullo stesso percorso di Vallelunga, avesse compiuto in prova alcuni testa-coda. Nessun altro corridore è emerso nelle due prove e lo stesso Graham Hill, che su «Lotus-Ford» era partito nella seconda «manche» al terzo posto, è stato staccato progressivamente e superato da altri piloti.

Le «Matra» sono apparse le vetture più forti; le Brabham, le «Lotus-Ford» e le B.M.W. non hanno retto il confronto sul difficile circuito. Deludenti le prestazioni delle due vetture «Alfa-Romeo» iscritte alla gara, che non hanno terminato la prima «manche».

Classifica della I «manche»: 1) Jacky Ickx (Bel.) su Matra-Ford che percorre i 30 giri del percorso pari a km. 93,450 in 40'23"1 alla media di 138,839; 2) Jean-Pierre Beltois (Fr.) su Matra-Ford in 40'32"7; 3) Johnny Servoz-Gavin (Fr.) su Matra-Ford in 40'39"2; 4) Brian Redman (GB) su Lola Ford in 40 minuti 45 secondi 1 decimo; 5) Frank Gardner (GB) su Repco-Brabham in 40'56"3; 6) Jaussaud (Fr.) in 41'40"4; 7) Alan Rees (GB) in 41' 6"2; 8) Graham Hill (GB) in 41'17"4; 9) Josef Siffert

Classifica della II «manche»: 1) Ickx che percorre i 30 giri, pari a km. 93,450 in 40'4"7, alla media di km. 139,901; 2) Beltois 40'20"3; 3) Gavin-Servoz 40'45"9; 4) Gardner 40'58"7; 5) Redman 41'14"5. Giro più veloce: l'ottavo di Ickx in 1'18"7, alla media di km. 142,489.

Classifica finale del Gran Premio Roma in base alla somma dei tempi delle due prove. Giri 60 pari a km. 186,900: 1) Ickx (Bel.) in un'ora 20'27"8, (media km. 139,334), Matra-Ford; 2) Beltois (Fr.) 1.20'52", Matra-Ford; 3) Gavin-Servoz (Fr.) 1 ora 21'25"1, Matra-Ford; 4) Redman (GB) 1.21'49"6, Lola-Ford Cosworth; 5) Gardner (GB) 1 ora 21'55", Refeo Brabham-Ford; 6) Jaussaud (Fr.) 1.22'24"1, Matra-Ford; 7) Rees (GB) 1.22'28", Brabham-Ford; 8) Graham Hill (GB) 1.22'37"1, Lotus-Ford FVA; 9) Siffert (Sviz.) 1.23'9"8, BMW; 10) Lambert (GB) 1.22'21"8 (a due giri), Brabham-Ford FVA.

Nel Trofeo Luigi Musso di «Formula tre» Ernesto Brambilla, su «Tecno-Ford» non ha avuto rivali, imponendosi fin dallo inizio su Francisci, al volante di una «De Sanctis - Ford» e su Montagnani su «Brabham-Ford», i quali hanno dato vita ad uno spettacolare duello per il secondo posto, senza però mai insidiare la posizione di Brambilla. Quarto, a notevole distanza, si è classificato De Adamich, su «Brabham-Ford». Senza pretese la prova degli altri piloti, fra i quali Bernabei e Natili che sono molto esperti del circuito.

Classifica finale del Trofeo L. Musso (Formula tre): 1) Ernesto Brambilla, Tecno-Ford, che compie i 32 giri del percorso, pari a km. 99,680, in 47'30"9, alla media di km. 125,876; 2) Montagnani, Brabham-Ford, 47'34"5; 3) Francisci, De Sanctis-Ford, 47'38"1; 4) De Adamich, Brabham-Ford, 48'31"4; 5) Baghetti, Branca-Ford, a un giro. Giro più veloce: il 25.o di Francisci in 1'26"7, alla media di km. 129,341.

473.a VITTORIA IN 17 ANNI DI CARRIERA

Nella classica Parigi-Tours fulmineo spunto di Van Looy

ORDINE D'ARRIVO

1) VAN LOOY (Bel.) 249 chilometri in cinque ore 57'30" alla media di km. 41,790; 2) Hoban (G.B.); 3) Godefroot (Bel.); 4) Samyn (Fr.); 5) Gyuot (Fr.); 6) Aimar (Fr.); 7) Pingeon (Fr.); 8) Zoet (Ol.); 9) FERRETTI (It.); 10) Stablinski (Fr.); 11) DALLA BONA (It.); 12) Willys Maes (Bel.); 13) Van der Plas (Bel.); 14) Gilbert Desmet; tutti con il tempo del vincitore.

15) VICENTINI (It.) a 36"; 16) Novak (Fr.) a 44"; 17) Sado (Fr.) a 2'47"; 18) Biville (Fr.) a 4'10"; 19) Reybroeck (Bel.) a 7'23"; 20) Graczyk (Fr.) s. t.; 21) Stevens (Ol.) s.t.; 22) Van Coningsloo (Bel.) s. t.; 23) Armand Desmet (Bel.) s. t.; 24) Van Den Bossche (Belgio); 25) Hernie (Bel.). Segue il gruppo con lo stesso tempo.

Tours, 8

Rik Van Looy, che compirà 35 anni in dicembre, otto anni dopo il suo primo successo nella Parigi-Tours, ha vinto la 61.a edizione della classica corsa in linea francese: è questa la 473.a vittoria del belga in 17 anni di carriera.

Per conquistare il sorprendente successo di oggi, l'anziano asso fiammingo ha compiuto 200 chilometri di fuga con altri 17 corridori tra i quali Hoban, Godefroot, Samyn, B. Guyot, Aimar e Pingeon e all'arrivo ha ritrovato lo spunto delle sue classiche volate battendo nettamente gli avversari.

«Tutti dicono che per Van Looy è ora del ritiro — ha dichiarato il belga all'arrivo — ma per me sarebbe sufficiente vincere ogni anno una sola corsa così importante». La volata di Van Looy è stata veramente un tuffo nel passato quando il belga vinceva con grande regolarità le corse in linea grazie al suo sprint finale. Oggi Van Looy è partito da lontano e con una volata progressiva ha resistito brillantemente al ritorno dell'inglese Hoban ed ha battuto tra gli altri il connazionale Godefroot, altro specialista delle volate, e i vincitori degli ultimi due Giri di Francia, Aimar e Pingeon.

Van Looy disputerà ora tre corse in Belgio, ma rinuncerà al Giro di Lombardia per anticipare il periodo di riposo: nel prossimo anno parteciperà a tutte le classiche in linea. Felice Gimondi, giunto staccato con il gruppo, ha cercato in due occasioni di riprendere i corridori la cui fuga ha caratterizzato la corsa, ma entrambe le volte l'italiano ha dovuto cedere alla reazione del gruppo condotto dall'olandese Janssen, e si è rassegnato. Janssen, infatti, si è accontentato di controllare il capitano della «Salvarani» (la squadra che è al comando della classifica della Coppa del Mondo per gruppi sportivi) per salvaguardare la sua posizione di «leader» nel trofeo «Super - Prestige».

La media della corsa è stata relativamente bassa rispetto ad altre edizioni a causa del vento contrario alla marcia dei corridori.

Al 21.o chilometro, tentano di evadere Zilioni, Guyot Foucher ed altri, ma senza successo e poco dopo si avvantaggiano Denti, Dalla Bona, Vicentini, Pingeon, Armand Desmet, Stablinski, Sadot, Maes e Mathy, ai quali si unisce Novak. Al km. 39 sui primi rinvengono una ventina di corridori fra i quali Van Looy, Guyot, Ferretti, Poggiali, Aimar e Hoban. Il gruppo, che è a 50 secondi, reagisce finchè al comando rimangono 18 corridori che aumentano gradatamente il loro vantaggio tanto che, ad un certo momento, gli inseguitori sembrano desistere.

L'interesse della corsa si accentra perciò esclusivamente sui primi che dopo 200 chilometri hanno un vantaggio incolmabile (circa sette minuti). Nel drappello di testa si susseguono i tentativi di fuga che rimangono però senza esito. In particolare, Godefroot è stato protagonista del tentativo più consistente, annullato soltanto a cinque chilometri dall'arrivo.

I fuggitivi rimasti in 16 dopo che avevano ceduto Sadot e Biville, si presentano perciò assieme all'arrivo con 7'23" di vantaggio e disputano la volata nella quale emerge Van Looy.

I CESTISTI RUSSI NUOVAMENTE CAMPIONI D'EUROPA

L'Italia batte Israele 74-72 e conquista il settimo posto

Helsinki, 8

L'Unione Sovietica ha conservato il titolo europeo di pallacanestro maschile battendo in finale la Cecoslovacchia per 89 a 77 (40-30). Nella finale per il terzo e quarto posto, la Polonia ha battuto la Bulgaria 80 a 76 (42-40).

Ecco le formazioni della finale URSS - Cecoslovacchia: URSS: *Volnov (23), Paulauskas (19), Volov (12), Sakandelidze (7), Lipso (7), Zarmuhamodov (2), Selihov (6) Adrejev (5), Polivoda (4), Tomson (4).* CECOSLOVACCHIA: *Zideck (23), Zednicek (18), Bobrovsky (10), Ammer (10), Kifka (5), Marck (3), Konvicka (2), Baroch (2), Tomasek (2), Ruzicka (2).*

La partita Italia - Israele (valida per l'aggiudicazione del settimo posto) è stata molto movimentata e ben giocata. Lo spareggio è uscito da un'azione italana all'ultimo momento e da sfortunate manovre israeliane. Gli italiani hanno cominciato a giocare male, tuttavia Masini ha segnato il primo punto. La difesa azzurra lasciava passare troppo facilmente gli attaccanti avversari e il punteggio saliva rapidamente a 22-13 in favore degli israeliani.

Gli azzurri hanno poi reagito e grazie agli sforzi di Flaborea hanno accorciato lo scarto a 38-33. Quando Cohen-Mintz, campione della squadra israeliana, è uscito di campo con un ginocchio dolorante, gli azzurri si sono portati in vantaggio per 41-40 prima della fine del tempo.

Nella ripresa gli israeliani sono ripassati in vantaggio per 52-47 nei primi cinque minuti, ma tre minuti dopo Recalcati riportava la squadra italiana in vantaggio per 55-52. Successivamente era Cohen-Mintz a prodigarsi invertendo l'equilibrio: 60-57 e 65-59.

Dopo un quarto d'ora di gioco l'Italia era bloccata sul 67 a 67, dopo i punti di Vianello e di Masini. Negli ultimi due minuti, con la squadra azzurra in vantaggio per 72 a 70, Cohen-Mintz è uscito di nuovo dal campo, infortunato, ma ciononostante Israele ha resistito a lungo sul 72-72, fino alla fine. Come da regolamento, l'incontro è stato fatto proseguire fino alla realizzazione del primo canestro (Bufalini) e l'Italia si è imposta per 74-72.

ITALIA: *Paschini 6, Iessi 9, Recalcati 16, Vianello 13, Masini 12, Bufalini 8, Flaborea 10.*

ISRAELE: *Cohen - Mintz 22, Esched 8, Teichner 2, Wold 4, Avisar 7, Dar 2, Gat 19, Dekel 6, Shtarkman 2.*

Il prossimo campionato europeo si svolgerà nel 1969 in Italia con la partecipazione di 12 squadre.

Ecco i risultati degli altri incontri:

Romania - Finlandia 71 a 64 (41-33); Jugoslavia - Spagna 101 a 73 (46-24); Francia - Grecia 74-69 (31-31); Ungheria - Germania Orientale 78-62 (30-26); Belgio - Olanda 92-77 (46-37).

CLASSIFICA FINALE: *1) U.R.S.S., 2) Cecoslovacchia, 3) Polonia, 4) Bulgaria, 5) Romania, 6) Finlandia, 7) ITALIA, 8) Israele, 9) Jugoslavia, 10) Spagna, 11) Francia, 12) Grecia, 13) Ungheria, 14) Germania Orient., 15) Belgio, 16) Olanda.*

Ecco la graduatoria dei migliori realizzatori del campionato: 1) Giorgios Kolokihtas (Grecia) 236 punti; 2) Emiliano Rodriquez (Spagna) 178; 3) Vladimor Cvetkovic (Jugoslavia) 160; 4) Massimo Masini (Italia) *159; 5) Ekehardt Jekely (Romania) 156; 6) Mieczyslav Lopatka (Polonia) e Alain Gilles (Francia) 152.*

SULLA PISTA DI MONZA

Settima la Bonduri all'«Eva al volante»

Monza, 8

Cinquanta tra le migliori pilote automobilistiche della regolarità si sono date appuntamento un'altra volta all'Autodromo di Monza in una bellissima giornata di sole per disputare il Trofeo «Eva al volante», gara di chiusura di questa combattutissima annata sportiva.

Alla gara hanno partecipato su invito del Comitato permanente per la donna che guida, le conduttrici selezionate nelle numerose gare del «Volante d'oro», «Innocenti-Amica» e del «Trofeo femminile della regolarità». Questa volta si doveva effettuare un'impegnativa gara di regolarità sulla pista stradale dell'Autodromo, nonchè una gimcana veloce sulla pista junior, per la quale le concorrenti avevano a disposizione vetture «Innocenti-Mini Minor».

Nella gara di regolarità le concorrenti triestine della Scuderia Ostuni ottenevano risultati di tutto rilievo, classificandosi prime per squadra con il primo posto di Tina Fontana, il quinto di Emanuela Bonduri, il nono di Franca Monai e il sedicesimo di Roberta Santoro.

La gimcana, in cui prevalevano le doti velocistiche di alcune concorrenti, portava però notevoli mutamenti alla prima graduatoria, cosicchè la classifica combinata delle due prove ha decretato vincitrice assoluta Maria Cervini di Milano, che ha dimostrato, con il sesto posto nella gara di regolarità e con il terzo posto nella gimcana veloce, di possedere le ottime doti di pilota, già messe in luce nel passato.

Al secondo posto assoluto un'altra milanese, Wanda Cecchi, e al terzo l'ex campionessa italiana di velocità Ada Pace di Torino. I piazzamenti delle triestine nella classifica finale vanno dal settimo posto di Bonduri Doneaud al sedicesimo di Franca Monai, al ventiduesimo di Roberta Santoro, al ventitreesimo di Tina Fontana Anzalone.

Classifica finale: 1) Maria Cervini (Sporturismo Milano); 2) Wanda Cecchi (Sporturismo Milano); 3) Ada Pace (Torino); 4) Onelia Baldo (Verona); 5) Maria Cristina Poggiali (Jolly Club Milano); 6) Ivana Giusti (Milano); 7) Emanuela Bonduri Doneaud (Ostuni Trieste); 8) Mirella Ferrero (Torino); 9) Silvana Tronconi Gerardi (Milano); 10) Ilda Paveri Varoni (Grifone Genova).

RECORD MONDIALE

SPITZ (U.S.A.) NUOTA i 200 farfalla in 2'5"7

Berlino, 8

Il californiano Mark Spitz, di 17 anni, ha stabilito oggi un nuovo record mondiale sui 200 metri a farfalla col tempo di 2'05"7. Egli aveva perso il primato il 30 agosto ad opera del connazionale John Ferris che aveva fatto 2'06". Spitz ha gareggiato con il tedesco (occidentale) Werner Krammel, che ha finito in 2'17"2, durante una riunione natatoria tedesco-americana.

CORSA REGIONALE ALLIEVI

AL VENETO POLA LA VI «COPPA PIOVEGA»

Incetta di premi della «Bartali - Rovis»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gemona, 8

Nazzareno Pola del G.S. Bigolino, si è aggiudicato la VI Coppa «Piovega» per allievi, organizzata sul tradizionale circuito cittadino di Gemona dalla società «Pro Gemona»; il veneto ha battuto, a conclusione di un'entusiasmante volata Onorio Telve del G.S. Libertas di Treviso, insieme al quale era stato protagonista di una fuga iniziata all'ottavo dei tredici giri in programma. Terzo, a 1'55" Garbin, della Bartali-Rovis di Trieste che è prevalso, nello sprint dei piazzati su Morutto e Giorgetti.

E' stata, quella di oggi, una competizione molto dura, perchè, a fine stagione, con atleti ormai logorati dall'intensa attività, comprendeva, nel tracciato, i due chilometri di salita che dalla stazione ferroviaria portano al centro di Gemona, da doversi percorrere 13 volte. Ampia lode dunque al vincitore e al suo partner Telve che hanno saputo imporre la loro esperienza e il loro tempismo sul gruppo dei concorrenti.

La Bartali-Rovis di Trieste, che nella categoria allievi occupa in quanto a rendimento, un posto di primo piano nella regione, ha fatto manbassa di premi grazie ai piazzamenti di Garbin e di Giorgetti: la Coppa Banca del Friuli, per la società meglio classificata tra i primi 5, la Coppa Publigas, destinata alla società del primo corridore regionale (Garbin) e la Coppa Città di Gemona, messa in palio per il gruppo sportivo meglio classificato tra i primi dieci, vanno da questa sera ad arricchire la già nutrita bacheca della simpatica squadra ciclistica triestina. Un omaggio, sempre in seno all'équipe di Tononi anche ad Antonio Marsi, uno studente del Liceo classico «Petrarca» che corre da appena 15 giorni e che è stato tra i pochi dei numerosi partenti a tagliare il traguardo finale. Degni di elogio anche Ugo Barzan del CRA-Italcantieri di Monfalcone, distintosi nella fase iniziale, Rigo del «Tricolore» e Onori, unico in gara della Coppi-Hausbrandt, che ha avuto il merito di aver fatto il possibile per tentare il ricongiungimento del gruppo coi fuggitivi.

L'organizzazione, sorretta dall'apporto d'una giuria oculata e da Marino Rossi ormai qualificato e imparziale giudice d'arrivo merita il più ampio plauso.

La cronaca in sintesi. Allungo di Barzan all'inizio; gruppo compatto fino all'ottavo giro e fuga di Pola e Telve. I due raggiungono un vantaggio di circa 1' sul gruppo ormai decimato. Partono all'inseguimento Garbin, Morutto e Giorgetti ma i tre, nel loro generoso tentativo, nulla possono contro l'accordo perfetto dei battistrada. Il resto lo si legge nell'ordine d'arrivo.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Nazzareno Pola del G.S. Bigolino che compie il percorso di km. 85 alla media di km. 35,400; 2) Onorio Telve (C.S. Libertas Treviso), s.t.; 3) Giuseppe Garbin (G.S. Bartali-Rovis Trieste) a 1'55"; 4) Morutto (S.C. Teglio Veneto), s.t.; 5) Giorgetti (G.S. Bartali-Rovis Ts.), s.t.; 6) Nadal (S.C. Sacilese) a 2'35"; 7) Marcolin (Libertas Ronchi) a 3'15"; 8) Barzan (CRA-Italcantieri) a 3'55"; 9) Barbon (C.S. Libertas Treviso), s.t.; 10) Visintin (G.S. Fornara Ronchi), s.t.; 11) Tassinato (C. Bottecchia), s.t.; 12) Rigo (Tricolore Trieste) a 4'55"; 13) Boghi (S. Pordenone) a 5'; 14) De Giusti (Libertas Rossi) a 7'; 15) Polesel (G.S. Fornara Ronchi), s.t.

CICLISMO DILETTANTI

La ruota di Da Ros prima a Ligugnana

Ligugnana, 8

Accoppiata del G.S. Casagrande di Caneva nel II Circuito di Ligugnana per dilettanti; Mario Da Ros e Giuseppe Rosolen hanno imposto le loro qualità di velocisti su un nutrito gruppo di concorrenti che hanno dato vita a una competizione velocissima e tecnicamente pregevole. Tra i battuti, ottime le prove di Fulvio Visintin della Coppi-Hausbrandt di Trieste e di Luciano Drigo, dell'Interbartolo di Gorizia, che insieme a Maranzana, Del Bianco e Zat, sono stati gli animatori di questa corsa, organizzata con la solita competenza dal C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento.

Ordine d'arrivo: 1) Mario Da Ros del G.S. Casagrande di Caneva che compie il percorso di km. 107 in 2 ore 33" alla media oraria di km. 42,352; 2) Giuseppe Rosolen (G.S. Casagrande) s.t.; 3) Maurizio Maranzana (V.C. Cividale) s.t.; 4) Castellan (G.S.D. Luisa Zoppas) s.t.; 5) Rapocavoli (V.C. Enal Tagliapietra) s.t.; 6) Visintin (U.S.F. Coppi-Hausbrandt) s.t; 7) Zampieri (V.C. Enal Tagliapietra) s.t.; 8) Dassiè (G. S. Brooklin-Conegliano) s.t.; 9) Drigo (G.S. Interbartolo) s.t.; 10) Del Bianco (G.S. Scarpis-Bannia) s.t.; 11) Fochesato (V.C. Enal Tagliatra) s.t.; 12) Zat (G.S.D. Luisa) s.t.; 13) Bot (G.S. Casagrande) s.t.; 14) Pillon (G.S. Varianese) a 4'. La Coppa Regione Friuli-Venezia Giulia è stata assegnata al G.S. Casagrande per merito del 1.o e 2.o arrivato.

Trofeo «Vito Rigonat» corsa a cronometro

San Daniele, 8

Oggi a San Daniele del Friuli si è svolto il tradizionale Trofeo «Rigonat», corsa cronometro individuale per dilettanti cui hanno partecipato i primi dieci classificati alla Coppa «Città di San Daniele», disputata venerdì scorso e cinque invitati. La vittoria è arrisa a Marino Ponton del «Daina Mira» di Mestre.

ORDINE D'ARRIVO

1) Ponton Marino dell'Unione Ciclistica Daina Mira che compie i chilometri 37.900 in 52'5"4 alla media oraria di chilometri 43.653.

2) Gasparotto Antonio del Gr. Sp. Scarpisc di Bannia a 3"1; 3) Friso Luigino del Gr. Sp. Carraro di Campodarsego a 5"2; 4) Tacchin Valeriano del Gr. Sp. Carraro di Campodarsego a 12"4; 5) Poloni Pietro dell'Unione Cicl. Vittorio Veneto a 28"; 6) Spinello Gastone del Gr. Sp. Carraro di Campodarsego a 39"2; 7) Contri Ario del Gr. Sp. Griss Duemila Coppi Bologna a 50"4; 8) Muielli Vittorio dell'Unione Sp. Aurora Brollo Desio a 1'34"3; 9) De Gobbi Gino dell'Unione Cicl. Sandanielese a 1'47"4; 10) Paoloni Mario del Gr. Sp. Libertas M. Rossi Udine a 2'37"8.

Il trofeo «Vito Rigonat» viene assegnato temporaneamente al Gruppo Sportivo Carraro di Campodarsego per merito del terzo e del quarto arrivato. La coppa «Staro» è stata assegnata al vincitore.

M. J.

AUSTRIA BATTE ITALIA E SVIZZERA

Nel lancio del disco la Signoretti m. 48,52

Saronno, 8

L'Austria ha battuto sia l'Italia che la Svizzera nel confronto triangolare di atletica leggera femminile svoltosi oggi a Saronno. Dal canto suo, l'Italia ha battuto la Svizzera. Ecco i punteggi finali: Austria batte Svizzera 77-40; Austria batte Italia 60-57; Italia batte Svizzera 75-42.

La gara più interessante, dal punto di vista tecnico, è stata il lancio del disco in cui la Signoretti ha mostrato di essere una valida sostituta della Ricci, ritiratasi dopo essere stata per molti anni la migliore italiana della specialità. La Signoretti ha ottenuto la vittoria con un lancio che migliora il suo primato stagionale e che è la base di ulteriori progressi. Anche la Pravadelli, giunta terza con 46,54, dietro l'austriaca Malnic (46-90), ha mostrato di avere le qualità per ulteriori miglioramenti. Fra le azzurre è invece mancata la Vettorazzo, una delle atlete in cui si faceva molto affidamento: essa è stata sconfitta sia sugli 80 ostacoli (terza in 11"7) che nel lungo (seconda con la mediocrissima misura di 5,57).

M. 80 ostacoli: 1) Aigner (A) 11"4; 2) Panerai (It.) 11"5; 3) Vettorazzo (It.) 11"7. **M. 200 piani:** 1) Govoni (It.) 24"6; 2) Kapfer (A) 25"5; 3) Aigner (A) 25"6. **M. 400 piani:** 1) Tocchetti (It.) 57"8; 2) Mosci (It.) 58"8; 3) Lazzaroni (Sv.) 58"9. **Giavellotto:** 1) Janko (A) m. 49'50; 2) Strasser (A) 45,8; 3) Mazzacurati (It.) 43,50. **M. 100 piani:** 1) Govoni (It.) 12"2; 2) Molinari (It.) 12"4; 3) Kapfer (A) 12"4. **Lungo:** 1) Kleinpeter (A) m. 5,73; 2) Vettorazzo (It.) 5,57; 3) Fiori (It.) 5,23. **M. 800 piani:** 1) Schatz (A) 2'12"8; 2) Brhdbeck (Sv.) 2'13"4; 3) Ramello (It.) 2'14"8; 4) Torello (It.) 2'14"8. **Peso:** 1) Forcellini (It.) m. 13,45; 2) Prokop (A) 13,35; 3) Janko (A) 13,19; 4) Masocco (It.) 12,96. **Staffetta 4x100:** 1) Italia (Govoni, Iaia, Vettorazzo, Molinari) 47"3; 2) Austria (Aigner, Neumer, Kleinpeter, Kapfer) 48"2; 3) Svizzera (Stetter, Kung, Kern, Schmutz) 48"5. **Disco:** 1) Signoretti (It.) m. 48,52; 2) Malnic (A) 46,90; 3) Pravadelli (It.) 46,54; 4) Grottini (It.) 42,60. **Alto:** 1) Prokop (A) m. 1,61; 2) Rechner (Sv.) 1,61; 3) Sykora (A) 1,58; 4) Giamperlati (It.) 1,58; 5) Ricci-Oddi (It.) 1,55.

ASSOLUTI DI TENNIS

Pietrangeli batte Maioli in 5 combattuti sets

Reggio Emilia, 8

La finale del singolare maschile fra Nicola Pietrangeli e Giordano Maioli non ha rispettato le aspettative dal lato tecnico, anche se molto spesso si sono avuti scambi di pregevole fattura; ma è stata certamente avvincente dal lato agonistico. Ha vinto Pietrangeli che ha battuto Maioli per 6-1, 0-6, 2-6, 6-1, 6-2. Con questo, sono cinque i titoli di singolare che Pietrangeli ha conquistato nel corso della sua carriera.

Nel doppio misto vittoria di Lea Pericoli e Nicola Pietrangeli che hanno sconfitto in tre partite la Beltrame e Pirro, campioni d'Italia da quattro anni consecutivi. Con questo successo sia la Pericoli che Pietrangeli hanno conquistato il terzo titolo nei campionati assoluti 1967.

LOPOPOLO BATTE Consolati a Belgrado

Belgrado, 8

Sandro Lopopolo, tornato sul ring per la prima volta dopo la sconfitta subita cinque mesi fa a Tokio ad opera del giapponese Paul Fuji per il campionato del mondo dei welter junior, ha battuto il connazionale Massimo Consolati per intervento medico alla quinta ripresa. Consolati ha dovuto rinunciare a proseguire l'incontro per un lancinante dolore al braccio destro, dovuto a stiramento muscolare.

PRESENTI IL PREFETTO E IL DELEGATO REGIONALE DEL C. O. N. I.

Agli atleti della «Libertas Trieste» meritatamente la «Coppa Pina Gall»

Alla presenza del Prefetto, dott. Lino Cappellini, del delegato regionale del CONI, prof. Aldo Combatti e del vicepresidente del Comitato regionale della FIDAL, sig. Bruno Facchettin si è svolta ieri mattina, allo stadio comunale «Pino Grezar», una manifestazione a carattere regionale maschile per atleti juniores e seniores, organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo, per onorare la memoria di Pina Gall moglie del suo vicepresidente.

La riunione, cui ha partecipato un folto numero di atleti in rappresentanza di quattordici società della regione, è stata combattuta fino all'ultima gara in programma, la staffetta 4x400: Libertas Udine, Libertas Trieste, Ginnastica Triestina e Torriana di Gradisca avevano tutte la possibilità di aggiudicarsi il successo finale. La spuntavano alla fine i biancoscudati i quali con un'ottima presenza qualitativa avevano ragione di tutti gli avversari.

Tra le prestazioni dei singoli da segnalare quelle di Musulin nell'alto (1,93), di Mazzoli nel disco (44.10), di Maranzana nei 400 (52"7), di Nonino nel martello (44.99), di Blasig nei 1500 (4'3"7), di Miani nei 5000 (15' 18"2), di Tassini nel lungo (6.68).

Complessivamente una riunione interessante, bene organizzata, ricca di premi, tecnicamente valida e combattuta, come abbiamo visto, sino all'ultima gara in programma. Gli atleti della Libertas hanno meritato ampiamente il successo avendo gareggiato al massimo delle loro possibilità e pur essendo in numero esiguo sono riusciti nel loro intento.

Italo Drocker

Marcia km. 10: 1) Vecchiutti Agostino (Lib. Ud.) 57'53; 2) Pastori (S. Giacomo) 59'15"9.

Corsa m. 100. Prima serie: 1) Zadro Paolo (Torriana) 11"2; 2) Canesini (Torriana); 3) Sgrazzutti (Lib. Ud.). Seconda serie: 1) Codarini Edmondo (Lib. Ud.) 11"8; 2) Sandrin (CUS Ts.) 12"3; 3) Micossi (Lib. Ud.) 12"3.

Salto in alto: 1) Musulin Aureliano (Goriziana) m. 1.93; 2) Zotti (Lib. Ts.) 1.75; 3) Bressan (Pol. CSI) 1.60; 4) Benes (SGT) 1.55.

Corsa m. 110 ostacoli. Prima serie: 1) Sgrazzutti Luciano (Lib. Ud.) 16"8; 2) Mosenich (Fiamma) 17"1; 3) Zadro (Torriana) 18"3. Seconda serie: 1) Buttignon Sandro (Torriana) 15"8; 2) Carrara (Torriana) 16"4; 3) Bramuzzi (Lib. Ud.) 16"5. Terza serie: 1) Bianchi Ranieri (Fiamma) 16"4; 2) Zotti (Lib. Ts.) 16"6; 3) Nicoli (Italcantieri) 18"9.

Lancio del martello: 1) Nonino Gino (ASU) m. 44.99; 2) Fabro (Italcantieri) 43.81; 3) Sedmach (BOR) 42.26; 4) Flaibani (Lib. Ud.) 40.52; 5) Trani (SGT) 39.42; 6) Delli Compagni (Fiamma) 34.73.

Corsa m. 400 piani. Prima serie: 1) Maranzana Pietro, SGT) 52"7; 2) Codarini (Lib. Ud.) 53"2; 3) Bianco (Lib. Ts.) 53"6. Seconda serie: 1) Bassi Daniele (Lib. Ts.) 53"5; 2) Capotondi (Lib. Ud.) 56"3; 3) Cavallini (SGT) 57". Terza serie: 1) Bussani Sergio (SGT) 55"2; 2) Marcolin (SGT) 57"3; 3) Babich (Lib. Ts.) 57"3.

Corsa m. 1500: 1) Blasig Lucio (Italcantieri) 4'3"7; 2) Chionchio (UGG) 4'14"; 3) Lister (Torriana) 4'14"5; 4) Flamini (SGT) 4'22"7; 5) Priciandaro (Pol. CSI) 4'26"6; 6) Lurlanich (BOR) 4'27"; 7) Caussi (S. Giacomo) 4'34"2.

Lancio del disco: 1) Mazzoli Otello (Italcantieri) m. 44.10; 2) Franceschini (SGT) 41.81; 3) Fucka (Lib. Ts.) 39.55; 4) Fabro (Italcantieri) 38.26; 5) Flaibani (Lib. Ud.) 37.40; 6) Delli Compagni (Fiamma) 37.24.

Corsa piana m. 5000: 1) Miani Lauro (Italcantieri) 15'18"2; 2) Degano (Lib. Ud.) 16'52"3; 3) Arban (SGT) 16'55"2; 4) Pacchioni (Acegat) 17'6"3; 5) Bembi (S. Giacomo) 17'28"3.

Salto in lungo: 1) Tassini Fulvio (Lib. Ts.) m. 6.68; 2) Tavagnutti (UGG) 6.59; 3) Zampieri (Fiamma) 6.54; 4) Donati (SGT) 6.40; 5) Cesar (BOR) 6.38; 6) Turolo (Lib. Ud.) 6.20.

Staffetta 4x400: 1) Libertas Udine (Sgrazzutti, Trangoni, Codarini, Bramuzzi) 3'31"8; 2) Lib. Trieste (Bassi, Predonzan, Bianco, Tassini) 3'33"5; 3) U. G. Goriziana (Tavagnutti, Romano, Chionchio, Musulin) 3'55"8; 4) Torriana (Carrara, Canesin, Lister, Buttignon) 3'36"1; 5) SGT (Marcolin, Benes, Flamini, Piapan) 3'57"2.

Classifica finale: 1) Libertas Trieste punti 38; 2) Libertas Udine 36; 3) S. G. Triestina 34; 4) A. R. Torriana 32,5; 5) Italcantieri 29; 6) U. G. Goriziana 25; 7) Polisportiva CSI 11; 8) A. S. Fiamma 10,5; 9) A. S. Udinese 10; 10) San Giacomo 8; 11) U. S. BOR) 7; 12) Acegat 4; 13) CUS 1.

Il Prefetto Cappellini si congratula con i vincitori del lancio del disco: 1.o Mazzoli (al centro); 2.o Franceschini (a sin.); 3.o Fucka (a destra). (Foto de Rota)

Vittoria di Masiero a Pordenone

Pordenone, 8

Il padovano Arcangelo Masiero ha colto al «traguardo di Pordenone» la sua quindicesima vittoria stagionale su strada battendo in volata un gruppo di cinquanta corridori a conclusione del «VI trofeo Bordini-Busetto-Gaspardo» per esordienti.

Ordine d'arrivo: 1) Arcangelo Masiero della Soc. Ciclistica Padovani che copre i km. 76 in ore 1 e 52' alla media di km. 40,714; 2) Adrio Biondo della Unione Sportiva Coppi Gazzera di Mestre, s. t.; 3) Giuliano Furlani del Gruppo Sportivo Fornara di Ronchi, s. t.; 4) Fabrizio Baldani dell'Unione Sportiva Daina Mira, s. t.; 5) Annibale De Faveri del Gruppo Sportivo Bigolino di Valdobbiadene, s. t.; 6) Gandolfo Interbartolo del Gruppo Ciclistico Interbartolo di Gorizia, s. t.; 7) Giuseppe Burello della Società Ciclistica Varianese, s. t.

Con lo stesso tempo di Masiero sono stati classificati altri quarantatrè corridori.

SERIE «C» - PRO PATRIA E VERBANIA ALLE SPALLE DEI BIANCONERI - QUINTETTO RITARDATARIO IN CODA

Pareggia a Rapallo l'Udinese e conserva il primato
Sale la Triestina che ha raggiunto il Monfalcone

CONTRO L'ENTELLA AL «GREZAR» PRIMA VITTORIA ALABARDATA (1-0)

Prova di temperamento della Triestina a bersaglio con una prodezza di Pedroni

MARCATORE: nel secondo tempo al 17' Pedroni. **TRIESTINA:** Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Moretti, Ive. **ENTELLA:** Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Colombo, Umile, Jacobini, Pacciani, Cavicchioli. **ARBITRO:** Porcelli, di Lodi. **NOTE:** giornata di sole, terreno in buone condizioni. Nessun incidente di rilievo. Circa tremila spettatori. Calci d'angolo: 10-6 (9-4) per la Triestina.

Quattro partite, due reti, cinque punti: un bilancio più utilitaristico la Triestina non potrebbe presentare ai propri tifosi, che ieri pomeriggio l'hanno calorosamente applaudita al termine della prima partita vittoriosa della stagione. Un gol di Pedroni, al 17' del secondo tempo, ha dato il successo a chi più l'aveva cercato, fra Triestina ed Entella; ed ha dato ad uno dei migliori attaccanti alabardati la soddisfazione di una realizzazione che è stata un capolavoro di freddezza e di tempismo. Per un fallo commesso dal terzino Giordan su Moretti, l'arbitro Porcelli ha accordato ai locali una punizione, ben fuori dell'area di rigore. Il pallone è stato colpito da Pestrin, indirizzato sulla destra a Ridolfi, che di testa lo ha mandato verso Pedroni, appostato davanti all'area di Scabini. Pedroni ha fermato la palla a terra e con una mezza girata su se stesso si è messo in condizione di tirare, di sinistro, a rete. Il pallone è filato come un bolide a bersaglio, insaccandosi a fil di palo senza che Scabini potesse farci nulla. Questa l'azione che ha deciso il risultato.

La partita ha avuto due fasi distinte, che non sono state mutate dalla rete bensì dalla tregua fra un tempo e l'altro, specie per quanto riguarda la Triestina. Segno che Radio nell'intervallo ha istruito i suoi ragazzi, indicando loro gli errori commessi e... mettendoli sulla buona strada.

Velocissimo il primo tempo, con una Triestina proiettata in avanti, forte alle spalle anche se un po' discontinua in qualche elemento, fin troppo generosa a centro campo, pungente nel trio d'attacco. L'Entella, senza rinserrarsi in difesa, ha mostrato subito la consistenza della sua intelaiatura in ogni reparto, a dispetto di una classifica ingenerosa. Tanto ardita poi la manovra degli ospiti, che la prima azione pericolosa della partita è stata proprio loro, artefice Cavicchioli, una cui rovesciata, su centro di Colombo, è rimasta senza esito per pochi centimetri. Questo succedeva all'8'; al 9' Colovatti doveva respingere di pugno su punizione di Colombo, un'aletta insidiosa che su quel tiro è riuscita a trovare spazio a lato della barriera predisposta dagli alabardati.

Il primo tiro a rete della Triestina è stato opera di Da Rold, avanzato fin sul limite dell'area di rigore ligure: Scabini ha bloccato senza incertezze. Poco più tardi Pedroni ha compiuto la prima finezza della sua brillante gara. Partito sulla sinistra, è giunto palla al piede fino a fondo campo, da dove ha tentato un corto passaggio al centro, che però non è stato raccolto dai compagni. Subito dopo si è sbrigato da solo, con un tiro a rete finito a lato. Altro tiro a rete di Da Rold, entusiasmante nella sua azione propulsiva, e replica dell'Entella, con una staffilata di Pacciani, che Colovatti ha deviato in angolo con sicurezza.

Il ritmo della partita a questo punto era dei più sostenuti; e il gioco niente male, con la Triestina a ricamare una serie di passaggi che lasciavano a digiuno gli ospiti, incapaci di inserirsi nel gioco. Purtroppo però se l'occhio veniva appagato, quel manovrare rimaneva sterile, e dallo 0-0 perdurante l'Entella ricavava nuova vitalità, nella speranza di salvare il risultato che fino a quel momento l'accontentava. Verso la mezz'ora comunque la Triestina aveva un risveglio offensivo, che si traduceva nei tiri a rete di Moretti, conclusosi con un calcio d'angolo a favore: di Ive, dopo un palleggio con Brusadelli sul fondo campo, da cui è scaturito un tiro parabolico, dolcissimo, che ha fatto spiovere il pallone sulla parte superiore della traversa; di Ridolfi infine, che servito di tacco da Ive aveva modo di guadagnare un altro angolo alla Triestina, il nono del primo tempo.

Tanto manovrare, gioco buono, reti zero per gli alabardati, nei primi 45 minuti. La difesa ha tenuto bene, il centro campo, con Pestrin e Brusadelli, ha sopportato il peso maggiore del gioco della Triestina, sia pure con qualche sfasatura determinata dal troppo slancio offensivo del primo e dalla incertezza nella posizione del secondo. Lo attacco ha mostrato un Ridolfi pieno di grinta, un Pedroni magnifico palleggiatore, suggeritore di azioni e pronto a concludere; un Moretti molto più disinvolto del Moretti visto lo scorso anno, ma ancora poco penetrante, per il ruolo che gli è stato affidato; un Ive infine molto mobile, con qualche tocco da vecchio lupo delle aree di rigore e soprattutto molto impegno. Una Triestina insomma tutt'altro... che da buttar via, ma incapace di segnare.

Nella ripresa non ci sono stati mutamenti di ruolo, nelle file alabardate, ma la manovra è risultata più produttiva, nonostante due svarioni iniziali della difesa, che hanno messo due volte l'ala sinistra Cavicchioli in condizione di segnare. La seconda volta è stato Da Rold, con un intervento di testa poco misurato, a offrire la palla all'attaccante dell'Entella, che ha cercato la soluzione più difficile (rovesciata) ed è stato giustamente punito (palla alta sul fondo). Moretti, veramente in crescendo di rendimento, si è beccato i primi applausi a scena aperta con un tiro in corsa, fortissimo, finito però alto. Poi è venuto il gol, nato come già detto da un fallo commesso su Moretti.

Passata in vantaggio, mentre Radio invitava tutta la squadra a buttarsi in avanti, per non consentire agli ospiti una pressione che sarebbe potuta risultare pericolosa, la Triestina ha accusato un periodo di sbandamento, corrispondente alla disperata reazione degli avversari, inflati da quel sinistro di Pedroni. La difesa, chiamata a dura prova, non ha perso la testa però, ed anzi ha mostrato proprio in quel frangente la sua forza, fatta anche di altruismo fra compagno e compagno, perchè appena un intervento era mal riuscito provvedeva un altro giocatore a tamponare la falla.

La parte finale della gara è stata contrassegnata dunque dal contropiede alabardato e dalla insistente pressione dell'Entella, che ha mandato avanti perfino lo stopper Nadalin, nel tentativo di violare la rete di Colovatti. A parte un tiro sbagliato di Jacobini al 33', da posizione favorevole, le occasioni più pericolose sono state create dalla Triestina negli ultimi 20 minuti. Si sono visti un tiro di Ive a fil di palo e un tiro di Ridolfi finito in calcio d'angolo, dopo un non improbabile fallo di mani di Delle Piane. Al 38', su centro lungo di Ridolfi, Ive ha servito in mezzo all'area con prontezza Pedroni, che arrivando in corsa ha potuto solo mandare alto di testa il pallone. A due minuti dal termine infine una uscita a vuoto di Scabini (preceduto pure a vuoto da Pedroni) non ha avuto seguito, perchè Ive non è stato pronto nello scatto verso la sfera, perdutasi innocuamente. Due calci d'angolo consecutivi per gli ospiti, a tempo scaduto, e poi la fine, su un terzo calcio d'angolo, nemmeno battuto.

Applausi calorosi alla Triestina, a fine gara. Ma applausi anche all'Entella, che è stata una avversaria difficile. La Triestina ha mostrato di essere sulla buona strada e indubbiamente ha compiuto sensibili progressi rispetto alla partita con l'Alessandria, cui dobbiamo riferirci per giudicarla. In quella partita non era spiaciuta, ma l'incidente a Del Piccolo l'aveva scombussolata. Stavolta è stata più organica nel suo gioco e specie nella ripresa, proprio quando è stata aggredita dall'Entella, ha mostrato le sue possibilità. Squadra di temperamento, in condizioni fisiche eccellenti, non riesce ancora a trovare un frutto adeguato allo sforzo che compie. L'attacco ha lavorato con tre punte, inattesamente efficaci anche nel settore sinistro, dove Ive ha sorpreso per mordente e incisività. E' stata una piacevole sorpresa anche il Moretti del secondo tempo, indubbiamente più disinvolto ed efficace che in precedenza. Non è però l'interno di punta che la Triestina va cercando, almeno per ora, ma con questi chiari di luna (si parla delle casse alabardate) tanto vale insistere su di lui se non c'è intenzione di cercare altri elementi, come sarebbe indispensabile.

Bravo Pedroni, che ha trovato nella rete il giusto premio alla sua eccellente partita. Brusadelli era avvilito dopo la gara, insoddisfatto di sè. E' pure lui, come Pedroni cioè, un fine palleggiatore, un combattente instancabile, generoso. A centrocampo deve ancora legare con Pestrin, per consolidare il reparto, che è basilare per la cucitura del gioco. Bella la prova della difesa, pur con qualche scompenso, con qualche battuta a vuoto, frutto di uno slancio talvolta male controllato. D'Eri ha veramente sorpreso per la bravura, Capitanio continua a sorprendere. Una coppia di giovanissimi davanti a Colovatti, che ha compiuto alcuni difficili interventi bene azzeccati fra altri di ordinaria amministrazione.

L'Entella era una avversaria difficile, perchè ha un po' le caratteristiche della Triestina: stessa freschezza, stesso slancio, uguale robustezza in difesa. E per niente impaurita, la squadra ospite si è battuta senza complessi, tenendo in bilico il risultato fino al termine, con le incursioni dei suoi Cavicchioli, Colombo, Jacobini. Umile, almeno nel primo tempo (poi Pestrin lo ha controllato meglio) è stato il regista della compagine. Duro e spigoloso Nadalin, battuto però in velocità da Pedroni; sempre ben piazzato Delle Piane, che è stato una colonna della difesa ligure, assieme a Giordan, messo in difficoltà però da Ridolfi.

L'arbitro è stato impeccabile, salvo forse quel «mani» che si è visto dalle tribune e che lui avrebbe dovuto vedere meglio, a pochi passi di distanza (se c'era effettivamente).

Dante di Ragogna



TRIESTINA-ENTELLA 1-0 — La rete di Pedroni: un potente tiro di sinistro che sorprende i difensori liguri. (Foto de Rota)

RADIO CON I PIEDI A TERRA DOPO IL SUCCESSO

«Non si produce ancora in rapporto al gioco svolto»

Quello che la Triestina ha ottenuto sull'Entella è un successo di dimensioni quasi... storiche. L'1 a 0 di ieri ha infatti permesso agli alabardati di togliersi nel giro di novanta minuti numerose e importanti soddisfazioni di ordine collettivo e individuale: la prima vittoria sui liguri, la prima affermazione nell'attuale campionato, la prima segnatura di Pedroni in maglia rossa (che è anche la prima realizzata nella stagione in seguito ad azione manovrata). Logico quindi che a operazioni concluse si siano vedute soltanto facce soddisfatte nello spogliatoio riservato all'undici locale. Naturalmente il marcatore della giornata esprimeva la maggiore felicità. Era dall'inizio della competizione che il giovane condottiero lecchese andava a caccia del pallone da spingere alle spalle del portiere avversario. Finalmente l'occasione propizia si è presentata, ma è stata soltanto la bravura di Pedroni, che ha trasformato una situazione per niente comoda in un tiro beffardo e imprendibile.

Ma non meno lieta era l'espressione di Moretti, che ha dimostrato anche al pubblico di Valmaura le sue promettenti qualità. L'interno ascoltava compunto gli elogi del suo «maestro» Memo Trevisan, ma non trascurava le manifestazioni di stima che gli rivolgevano dirigenti e compagni.

Che Radio sia soddisfatto della vittoria, non occorre nemmeno dirlo. Tuttavia l'allenatore non è tipo che non sappia controllarsi anche nei momenti di legittima euforia. E le sue dichiarazioni rispecchiavano questa caratteristica così rara dietro le quinte dell'attività sportiva.

«Accetto di buon grado il successo — ha detto — e riconosco che la squadra ha lottato generosamente per spezzare la catena dei pareggi. Ma non mi posso nascondere la necessità di registrare ancora reparti e singoli giocatori. Non si produce in proporzione al lavoro svolto e la settimana entrante sarà dedicata alla eliminazione o, quanto meno, alla attenuazione dei difetti riscontrati in questa partita. Intanto desidero sottolineare l'ottima gara di Pedroni, che veramente interpreta in senso moderno la parte di centravanti, di D'Eri e Capitanio, che ormai rappresentano due sicurezze per la retroguardia, e del giovanissimo Moretti».

Qualche... metro più in là c'era Vergazzola, allenatore dell'Entella, il quale deplorava alcuni errori commessi dai suoi attaccanti in fase conclusiva.

«Senza gli svarioni di Jacobini e di Cavicchioli avremmo probabilmente vinto la partita — ha sostenuto convinto il tecnico biancoceleste — poichè la Triestina, in ritardo di una rete, non sarebbe stata capace di rimontare. D'altra parte la mia non è compagine da catenaccio, come lo prova il gol ingenuo subito da Scabini. E allora tanto vale giocare aperto per la soddisfazione del pubblico. Voglio peraltro aggiungere che l'undici alabardato mi ha lasciato una gradevole impressione in fatto di vivacità e di dinamismo».

Piero Tonini

I marcatori

3 reti: Sironi (Como), Longo (Solbiatese), Blasig (Udinese), Galtarossa (Treviso);

2 reti: Invernizzi (Biellese), Veneri (Bolzano), Ciclitira (Monfalcone), Mola (Marzotto), Oliva e Baffi (Pro Patria), Rizzi (Rapallo), Simonato (Treviso), Mantellato (Udinese), Migliorati (Verbania);

1 rete: Di Giovanni, Chinellato, Recagni (Alessandria), Ventura (Bolzano), Canzian, Pacciani (Entella), Marchiol, Piacentini, Tomy, Mentani (Legnano), Marchesi (Marzotto), Dalle Mura (Mestrina), Furlanis (Monfalcone), Zucchinali (Pavia), Robbiati (Piacenza), Codognato e Perego (Rapallo), Merlo, Fazzi, Pozzi (Savona), Rossi, Dalle Crode, Crespi (Solbiatese), Fregonese, Zathila, Mognon (Treviso), Algarotti (Trevigliese), Pestrin, Pedroni (Triestina), Bagnoli, Muzzio (Udinese), Barichella, Giannini (Verbania), Furino (Savona).

Ive anticipa Scabini nel tiro a rete: ne uscirà un pallonetto finito alto sopra la traversa (Foto de Rota)

Il punto

Pareggio esterno dell'Udinese, che così conserva la sua imbattibilità e anche il primato in classifica, tallonata però da una Pro Patria molto aggressiva e da un Verbania che, dopo il pareggio interno della scorsa settimana, ieri è andato a vincere a Treviglio.

Tra le tante squadre che figurano al terzo posto a quota 5, ci sono anche la Triestina e il Monfalcone. I rossoalabardati (ancora imbattuti) hanno colto il primo successo del campionato superando di stretta misura, ma meritatamente, l'Entella, formazione molto ben assestata e che non merita l'ultima posizione in classifica. Il Monfalcone invece ha conosciuto la sua prima sconfitta del torneo sul campo del Como; l'1-0 con il quale sono stati regolati i monfalconesi però non deve impensierire poichè è venuto ad opera di una compagine che mira alla Serie B.

Il Treviso è uscito dal suo letargo. Dopo tre pareggi continui gli uomini di Manente hanno surclassato l'Alessandria con il sonoro punteggio di 4-0, facendo così ritornare i grigi nel grigiore più assoluto.

Sugli altri campi risultati del tutto normali, con le vittorie del Legnano e della Solbiatese rispettivamente sul Bolzano e Mestrina e con i pareggi di Pavia e Piacenza rispettivamente con Biellese e Pro Patria. La classifica attende ancora il suo vero volto, anche se in coda un quintetto (Trevigliese, Mestrina, Marzotto, Entella e Pavia) sta già combattendo duramente per non rimanere imbrigliato nella lotta per la retrocessione.

Girone B

I RISULTATI

Sambenedettese-*Anconitana	1-0
*Arezzo - Rimini	3-0
*Carrarese-Città di Castello	1-0
*Cesena - Prato	2-0
*D.D. Ascoli - Pontedera	3-0
*Jesi - Torres	0-0
*Ravenna - Massese	1-0
*Siena - Maceratese	0-0
*Spezia - Pistoiese	1-0
*Vis Pesaro - Empoli	1-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese p. 7; Arezzo, D. D. Ascoli, Maceratese, Massese, Pesaro, Spezia, Siena e Torres p. 5; Empoli, Cesena e Pistoiese p. 4; Anconitana, Carrarese, Jesi, Ravenna, Pontedera e Prato p. 3; Città di Castello e Rimini p. 1.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - Nardò	0-0
*Chieti - Trapani	2-0
*Crotone - Cosenza	0-0
Pescara - *L'Aquila	1-0
*Lecce - Akragas	3-0
Salernitana-*Massiminiana	2-1
Casertana - *Siracusa	1-0
*Ternana - Taranto	2-1
Internapoli - *Trani	3-0

Ha riposato il Barletta

LA CLASSIFICA

Nardò p. 6; Casertana, Crotone, Lecce, Salernitana e Ternana p. 5; Akragas, Cosenza, Pescara, Taranto e Trapani p. 4; Aquila, Avellino, Barletta, Chieti e Internapoli p. 3; Massiminiana, Siracusa e Trani p. 2; Chieti, Internapoli, Avellino e Barletta hanno giocato una partita in meno.

SCARSI D'INIZIATIVA MA CON ATTENUANTI I CANTIERINI BATTUTI SUL LARIO (1-0)

IN GRANDE GIORNATA IL COMO PIEGA DI MISURA IL MONFALCONE

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Sironi. **COMO:** Lonardi; Paleari, Boriani; Ballarini, Magni, Barzaghi; Perotti, Pirola, Musiello, Sironi, Comini. **MONFALCONE:** Nicoli; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Zonch; Tumiati, Barile, Morello, Ciclitira, Trevisan. **ARBITRO:** Pontini di Ferrara. **NOTE:** ammoniti al 37' del primo tempo Sortino per fallo di ostruzionismo, Musiello al 18' del secondo tempo per simulazione di fallo in area di rigore. Sempre al 30' del secondo tempo uno spettatore entrava in campo, ma veniva prontamente trascinato fuori. Angoli 5-5 (3-2) per il Como nel primo tempo. Al 26' della ripresa l'arbitro ha annullato per fuori gioco un gol di Comini.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Como, 8

Molta attesa per la visita del Monfalcone, secondo in classifica, sul terreno del Sinigaglia, attesa andata in parte delusa. Gli ospiti, infatti, hanno giocato una partita prevalentemente difensiva, portandosi all'attacco solo in rarissime occasioni. Hanno lasciato quasi costantemente le redini del gioco nelle mani di un Como molto a posto atleticamente, che ha attaccato in continuazione. Poco o nulla da fare, quindi per loro. Gli uomini di Zelesnich sono stati sconfitti di misura, ma il punteggio avrebbe potuto essere anche più pesante. Non lo è stato un po' anche perchè la difesa giuliana ha fatto interamente il suo dovere, un po' perchè gli azzurri lariani non hanno saputo sfruttare le numerosissime occasioni create.

Una giornata di scarsa vena, forse, per il Monfalcone, che ha lasciato così in riva al Lario la sua imbattibilità. Sono mancati soprattutto all'appuntamento gli attaccanti: Ciclitira e compagni non sono riusciti mai ad essere pericolosi nelle poche volte che si sono spinti in avanti. I difensori locali, del resto, hanno messo in vetrina un redditizio gioco. La difesa, dicevamo, non ha colpe: ha fatto quello che ha potuto contro Perotti, Sironi, Musiello e Pirola, oggi in giornata di vena. I migliori sono apparsi il portiere Nicoli (che non ha fatto certo rimpiangere il titolare Di Davide), il «libero» Giordani, sempre pronto nei suoi interventi, e Sortino, implacabile guardiano di Musiello.

Al termine dell'incontro il direttore tecnico Zelesnich non ha fatto recriminazioni sul risultato, anche se ha tenuto a far presente che il Monfalcone non manca di attenuanti per la sua prova poco brillante. E' vero: Tumiatti si è fatto male nel primo quarto d'ora di gioco, e il suo rendimento non è stato completo; nello schieramento mancavano i titolari Cossar e Furlanis (oltre a Di Davide). E' nostra impressione, però, che contro il Como odierno ci fosse in ogni caso ben poco da fare.

I padroni di casa si spingono subito in avanti e al 3' colgono il primo angolo: dalla bandierina batte Perotti, di testa Sironi impegna Nicoli. Subito dopo in contropiede anche il Monfalcone coglie un angolo, ma senza esito. Al 12' Perotti si destreggia bene in area: bel tiro in diagonale, ma Nicoli non ha difficoltà a parare. Al 22' il gol: Comini da tre quarti di campo trova libero Pirola, il centro della mezzala azzurra è raccolto da Sironi, che mette in rete senza che Nicoli possa far niente. Al 29' un sicuro intervento dell'estremo difensore monfalconese su tiro di Pirola. I padroni di casa conducono sempre il gioco, e il Monfalcone si porta raramente in avanti. Contropiede degli ospiti finalmente al 35' con Morello, e il centro del centravanti trova però pronto Lonardi. Al 37' ammonizione a Sortino.

Alla ripresa del gioco il Monfalcone si fa vivo all'attacco. Tiro di Ciclitira che Barzaghi è costretto a deviare in angolo. Il tiro dalla bandierina viene bloccato da Lonardi, ma il portiere azzurro nel rinviare il pallone commette fallo sulla regola dei quattro passi. Ne scaturisce una punizione a due, tirata da Barile, e mandata in angolo da Comini, angolo senza esito. Al 4' fuga di Comini sulla sinistra: centro teso, ma Perotti solo non arriva sul pallone. Un minuto dopo nuovo angolo per il Monfalcone, e ancora nulla di fatto.

Il Como torna con prepotenza ora in avanti, dopo la breve parentesi monfalconese. Al 6' Comini resiste a due cariche e lancia Perotti; sul centro Sortino anticipa Musiello. Il Como ottiene un calcio a due in area al 14', avendo un difensore monfalconese chiamato la palla: Sironi dà a Pirola e il tiro della mezzala lambisce la traversa. Al 22' punizione per gli ospiti: la batte Morello, Lonardi buca, ma la palla si perde sul fondo campo. Al 25' tiro da fuori area di Giordani, bloccato dal portiere azzurro.

La partita si fa calda al 26' quando l'arbitro annulla per fuori gioco un gol di Comini; nonostante le proteste degli azzurri non cambia però parere. Al 30' Musiello va a terra in area e i locali reclamano il rigore; l'arbitro però ammonisce lo stesso Musiello per simulazione di fallo. Il pubblico a questo punto esplode e uno spettatore entra in campo. Per fortuna viene trascinato fuori prontamente. Tornata la calma, il Como torna all'attacco e al 32' un gran tiro di Comini finisce sulla traversa. Nuovo tiro di Pirola al 40' a fil di montante. Al 44' Comini manca d'un soffio il secondo gol per il Como.

Ciro Pinto

UN PUNTO GUADAGNATO OPPURE UN PUNTO PERDUTO PER I FRIULANI?

Troppo prudente a Rapallo l'Udinese subisce il pareggio dopo la rete di Blasig (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Blasig; nella ripresa al 26' Perego. **RAPALLO:** Tarabocchia; Budicin, Trivulzio; Zuczko, Lodrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. **UDINESE:** Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Muzzio. **ARBITRO:** Mascali, di Desenzano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rapallo, 8

La serie vittoriosa della capolista Udinese ha subito una battuta d'arresto (1-1) sul terreno di Rapallo. Diciamo subito che il pareggio, in sostanza, è giusto. Analizzando bene l'andamento dell'incontro c'è da imputare alla squadra bianconera una serie di errori, in particolare di valutazione e presunzione.

Non è stata una bella partita, anzi il gioco che Rapallo ed Udinese hanno messo in mostra è stato assai mediocre e neppure le due reti, due magnifici gol, possono compensare novanta minuti a livello tecnico assai mediocre. Per quel punto che oggi il Rapallo ha trovato, hanno una parte di merito la grande volontà e lo impegno profuso dai suoi giocatori. Ma indubbiamente a propiziare questo risultato di parità sono stati soprattutto i giocatori friulani. L'Udinese ha commesso un errore di valutazione, cioè è apparsa timorosa, quasi impacciata di fronte ad un Rapallo che in fatto di tecnica i bianconeri sovrastano nettamente; essi non sono riusciti a togliersi di dosso questi timori neppure dopo la rete messa a segno da Blasig. Anzi, proprio dal gol di Blasig l'Udinese deve recitare il suo «mea culpa» se ha mancato il quarto successo consecutivo. E' evidente che una squadra che mira alla promozione (e le intenzioni dei bianconeri sono abbastanza chiare) non deve assolutamente vivere sul vantaggio di una sola rete e assumere una posizione prettamente difensiva, non sfruttando la grande occasione che le si era presentata; quella cioè di infilare ancora una volta il Rapallo che, dopo aver subito la rete, si era notevolmente disunito. E la bellissima azione che ha fruttato il momentaneo vantaggio doveva spronare i bianconeri ad insistere.

Si stava giocando il 38' del primo tempo: Fedele serve De Cecco sulla sinistra; il mezzo destro (il migliore in campo, come vedremo dopo) in velocità e con un lungo traversone da sinistra a destra serve Galeone che, sempre al volo, mette al centro dove Blasig, che aveva seguito l'azione, si era smarcato. Grande «inzuccata» di Blasig e la palla finisce sulla sinistra di Tarabocchia, leggermente fuori dai pali. Uno a zero.

Una azione magnifica ed un gol capolavoro. Ma fino a quel momento è stata l'unica cosa di buono che si era vista in campo. L'Udinese non riusciva sfruttare la sua miglior struttura tecnica. A centro campo infatti le cose non andavano per il giusto verso. Bagnoli si «sganciava» assai bene davanti, senza però dare un'impronta precisa al gioco e Galeone, pur crescendo notevolmente ella ripresa, aveva stentato parecchio a mettersi in movimento. Cosicchè il solo De Cecco doveva sobbarcarsi una gran mole di lavoro per cercare di coordinare il gioco a centro campo e impostare di conseguenza la azione. E De Cecco, per tutto l'arco dell'incontro, ha svolto a meraviglia questo compito, con precisione e lucidità ed è andato pure vicino al gol, al 39' della ripresa, quando ha colpito il palo con Tarabocchia ormai battuto.

Ma era evidente la frattura fra il centro campo e le tre punte. Mantellato, Blasig e Muzzio si affidavano più a spunti personali che alla manovra collettiva. I tre attaccanti, e in particolare Mantellato, un'ala insidiosissima, hanno procurato peraltro un gran lavoro alla difesa dei padroni di casa e l'infortunio subito da Muzzio al 41' del primo tempo, ha costituito un grave handicap per l'Udinese, anche se non è stato determinante. Infatti Muzzio ha coperto il suo ruolo per tutto il resto della partita praticamente nullo.

Era facile, quindi, per il Rapallo (che in difesa non faceva complimenti) controllare il gioco offensivo dell'Udinese e spingersi con più insistenza in avanti. Ma era l'Udinese ad agevolare con il suo gioco sempre più arretrato le intenzioni del Rapallo verso il raggiungimento di quel pareggio che arrivava puntuale al 26'. C'è da premettere che è stato un gran gol, personalissimo, di Perego, per esecuzione pressochè identico a quello di Blasig. Il centroavanti riceve al centro e, con un'abile finta si porta il pallone dal destro al sinistro e, con un mezzo giro del corpo lascia partire un violentissimo tiro su cui Pontel è battuto. Due reti stupende per una partita dal contenuto tecnico assai mediocre.

E l'ultimo «trilling» di questo incontro sciupato malamente dall'Udinese nel risultato, viene da De Cecco al 39': il mezzo destro avanza da tre quarti campo, e, dopo essersi liberato da due avversari, vede Tarabocchia in posizione avanzata rispetto alla porta. Cerca di sorprenderlo con il pallonetto e vi riesce, ma il palo si sostituisce al portiere e si finisce in parità. Tutto sommato un risultato giusto e positivo per la compagine di Pinardi, ma a Rapallo l'Udinese ha perduto o guadagnato un punto?

Mario Sivori

I RISULTATI

*Como - Monfalcone	1-0
*Legnano - Bolzano	3-2
*Pavia - Biellese	0-0
*Piacenza-Pro Patria	0-0
*Rapallo - Udinese	1-1
*Savona - Marzotto	1-0
*Solbiatese-Mestrina	2-1
Verbania-*Trevigliese	1-0
*Treviso-Alessandria	4-0
*Triestina-Entella	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	4	3	1	0	7	3	7	+1
Pro Patria	4	2	2	0	5	2	6	=
Verbania	4	2	2	0	4	2	6	=
Treviso	4	1	3	0	8	4	5	—1
Triestina	4	1	3	0	2	1	5	—1
Solbiatese	4	2	1	1	6	4	5	—1
Legnano	4	2	1	1	5	3	5	—1
Monfalcone	4	2	1	1	3	2	5	—1
Como	4	2	1	1	3	3	5	—1
Savona	4	2	0	2	4	2	4	—2
Biellese	4	1	2	1	2	2	4	—2
Piacenza	4	1	2	1	2	4	4	—2
Bolzano	4	1	1	2	4	5	3	—3
Rapallo	4	1	1	2	4	5	3	—3
Alessandria	4	1	1	2	4	7	3	—3
Mestrina	4	0	2	2	1	4	2	—3
Pavia	4	0	2	2	1	3	2	—4
Marzotto	4	0	2	2	3	5	2	—4
Entella	4	1	0	3	2	5	2	—4
Trevigliese	4	1	0	3	1	6	2	—4

LE ALTRE PARTITE

*Legnano - Bolzano 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Ventura; nella ripresa autorete di Natali al 1', Tomy al 2', autorete di Savelli all'11' Mentani al 17'. **LEGNANO:** Castellazzi; Biassoni, Malgrate; Piacentini, Crocco, Savelli; Mentani, Marchiori, Tomy, Malvestiti, Cappellazzo. **BOLZANO:** Sartin; Bertuolo II, Natali; Benin, Bertuolo I, Josio; Lombardi, Prudenziati, Weis, Ventura, Salan. **ARBITRO:** Clerico, di Chiavari. **NOTE:** ammoniti: Bertuolo II, Marchioro e Malvestiti per scorrettezze durante il gioco.

*Pavia - Biellese 0-0

PAVIA: Ravazzi; Villa, Acquali; Sangalli, Ghisoni, Migliaccio; Dabusti, Regali, Gravellone, Berini, Bottani. **BIELLESE:** Crespan; Valerio, Garagiola; Mattarucchi, Boldi, Nobili; Cugnolio, Puletti, Invernizzi, Mosca, Ninni. **ARBITRO:** Vannucchi, di Bologna.

*Piacenza - Pro Patria 0-0

PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Pestrin, Favari, Bordignon; Corbellini, Robbiati, Facincani, Cattai, Callegari. **PRO PATRIA:** Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Baffi, Gambazza, Galli, Ferraguti, Blondelli. **ARBITRO:** Castaldi, di Pavia.

*Solbiatese - Mestrina 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 9' Dalle Mura, al 16' Longo, al 19' Crespi su rigore. **SOLBIATESE:** Pisci; Taddei, Vergani; Marcioni, Morganti, Rossi; Foglia, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. **MESTRINA:** Liberalato; Cazzador II, Mialich; Marella, Fiorini, Radich; Cazzador I, Dalle Mura, Cagnin, Inferrera, Rizzo. **ARBITRO:** Bellandi, di Lucca. **NOTE:** al 20' della ripresa è stato espulso Rizzo (Mestrina) per frase irriguardosa all'arbitro. Al 19' l'arbitro ha concesso un rigore alla Solbiatese per fallo in aerea su Milanesi.

Verbania - *Trevigliese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 33' Migliorati. **TREVIGLIESE:** Molteni; Rigamonti, Gira; Algarotti, Ronchi II, Cavalletti; Bramati, Ronchi I, Onesti, Maestroni, Camotti. **VERBANIA:** Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Macon, Sacco; Barichella, Giannini, Migliorati, Margario, Margnini. **ARBITRO:** Rodomante, di Teramo. **NOTE:** sono stati espulsi Onesti e Barichella al 38' della ripresa.

*Treviso - Alessandria 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Galtarossa; nella ripresa al 9' Simonato, al 30' Zathila, al 41' Galtarossa. **TREVISO:** Zabeo; Zathila, Bellina; D'Andrea, Bressan, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Fregonese, Simonato. **ALESSANDRIA:** Storto; Rossi, Bonfanti; Chinellato, Leguaro, Gori; Berta, Pasquina, Eco, Magistrelli, Recagni. **ARBITRO:** Levrero, di Genova.

*Savona - Marzotto 1-0

MARCATORE: Furino al 14' della ripresa. **SAVONA:** Ghizzardi; Cherubini, Pozzi; Osterman, Caucci, Furino; Mattei, Gittone, Fazzi, Fascetti, Mannarelli. **MARZOTTO:** Ridolfi; Melonari, Cariolato; Donadello, Porra, Biasiolo; Meroi, Magri, Mola, Pantani, Zanderico. **ARBITRO:** Lazzaroni di Milano. **NOTE:** al 7' del primo tempo infortunio a Melonari rimasto in campo fino alla fine ma praticamente inutilizzabile.

LE PARTITE DEL 15.10.1967

Alessandria - Savona
Biellese - Como
Bolzano - Pro Patria
Entella - Trevigliese
Legnano - Pavia
Marzotto - Piacenza
Mestrina - Rapallo
Monfalcone-Solbiatese
Udinese - Triestina
Verbania - Treviso

SERIE D - GIRONE C: IL FATTORE CAMPO DETTA LEGGE NELLA TERZA GIORNATA

BELLUNO SOTTOMARINA E ROVERETO A PARI PUNTI AL PORDENONE IL DERBY - VINCE IL SAICI FUORI CASA

SUL NONCELLO E' VENUTA LA SCONFITTA DEL PONZIANA: 1-0

I pordenonesi in netto crescendo fanno saltare la difesa biancoceleste

MARCATORE: Renzulli al 32' del primo tempo. PORDENONE: Bazzali; Patrizio, Piva; Rumiel, Varglien, Bernardis; Renzulli, Sartori, Bertoia, Re, Da Pit. PONZIANA: D'Ambrosi; Covacich, Verzegnassi; Marzari, Sluga, Baudaz; Ravalico, Fonda, Verbacci, Furlani, Kirkmayr. ARBITRO: Silandri di Ravenna. NOTE: pomeriggio di sole, terreno perfetto, erboso; qualche ammonizione; angoli 4 a 0 per il Pordenone. Spettatori 1500.

DAL NOSTRO INVIATO

Pordenone, 8

Un malaugurato gol segnato alla mezz'ora del primo tempo (per un doppio errore della difesa ponzianina che si è lasciata scappare Bertoia, il quale ha così potuto operare un traversone a Renzulli che facilmente ha messo in rete), ha decretato la sconfitta della squadra triestina. Dunque sul piano delle cifre si tratta di un risultato striminzito in favore dei padroni di casa, ma dobbiamo dire che su quello della superiorità territoriale non vi possono essere dubbi sulla legittimità del successo pordenonese.

Il pubblico che un mese fa ha visto le stesse squadre opposte allo stadio Grezar potrà immaginare lo stesso Pordenone del secondo tempo, quello che è venuto fuori soprattutto per il netto vantaggio determinato da una maggiore preparazione atletica e fisica. Difatti, se il Ponziana si è difeso degnamente sul piano tecnico, è stato nettamente inferiore nella tenuta, dato che il Pordenone ha potuto giocare sull'anticipo, e vincere la sfida atletica dell'uomo contro l'uomo. Così nel primo tempo, finchè le forze hanno sorretto i biancocelesti, la partita si è svolta su di un tono di parità con le opposte difese ben registrate che hanno tenuto a bada le linee attaccanti, per la verità non troppo incisive per quanto riguarda il tiro a rete. Ma nella ripresa, quando si è notato nel Ponziana un netto calo di tenuta atletica, man mano il Pordenone si è trasformato in gigante riuscendo a fare sul terreno di gioco tutto quello che voleva. Tutto meno i gol, perchè la pecca dei friulani è proprio quella di avere una prima linea che nelle conclusioni si perde: Renzulli e Sartori — ad esempio — hanno sbagliato almeno tre gol che sembravano fatti sparando alle stelle palloni d'oro.

Da parte sua il Ponziana, quello del primo tempo s'intende, non ha sfigurato. Verzegnassi, Marzari e Sluga si sono destreggiati egregiamente tenendo a bada il bravo (anche se debuttante) Bertoia, l'ala Renzulli e tutti gli altri che si sono opposti al «libero». Anche a centrocampo Ravalico, Fonda e Kirkmayr hanno formato un buon trio d'interdizione e di rilancio, ma in quest'ultima funzione non hanno trovato nelle punte Verbacci e Furlani, compagni all'altezza della situazione. Infatti, le speranze dei 130 tifosi ponzianini giunti a Pordenone a seguito della squadra, sono state nettamente tradite da questi due giocatori, e particolarmente dal secondo, che ha ripetuto come una fotografia ciò che ha fatto contro l'Audace. Lo stopper Bernardis lo ha battuto su tutta la linea e in ogni duello. In elevazione Furlani non ha preso una palla, nello scatto ha sempre avuto la peggio, e per la sua innata lentezza a mettersi in azione ha perduto anche tutte le palle che gli pervenivano perchè Bernardis lo ha costantemente anticipato. L'unica speranza era quella dell'ormai tradizionale possibilità della stangata decisiva a rete, ma l'occasione non gli si è mai presentata perchè lo stopper pordenonese ha fatto tesoro dell'esperienza di quattro settimane fa, e questa volta si è messo alle costole dell'interno triestino come un segugio che non molla la sua preda. Fermo Furlani, solitario Verbacci, arretrati Kirkmayr, Fonda e Ravalico i cui compiti erano quelli di sostenere e lasciare le punte ma non di accompagnarle nelle azioni in linea, la prima linea triestina aveva ben poche probabilità di poter sfondare il solido schieramento difensivo dei pordenonesi formato dai terzini Patrizio e Piva, dello «stopper» Bernardis e dal «libero» Varglien.

Sì, è vero, la partita sarebbe potuta terminare anche a reti bianche senza quel malaugurato rimpallo che ha posto fuori causa Marzari al 32', dopo che Sluga aveva perduto il suo duello con Bertoia; ma non bisogna dimenticare che oltre a un fortunato pareggio il Ponziana nulla ha fatto per poter tentare la vittoria. In tutta la partita due soli calci di punizione (di Furlani) sono arrivati al portiere Bazzali, il primo facilmente parato e il secondo bloccato in due tempi ma prima che arrivasse Fonda a rubargli la palla.

Le attenuanti che possiamo concedere ai ponzianini sono due: quella di aver giocato in trasferta e contro una squadra che in Serie D va per la maggiore, e quella di aver lottato con i denti anche quando è mancato il fiato e le gambe si son fatte di piombo. Il carattere e la volontà ci sono, ma se non migliora la tenuta atletica saranno guai seri. La preparazione fisica in un campionato semiprofessionistico è tutt'altra cosa di quella dilettantistica, e purtroppo i ponzianini non possono permettersi il lusso di dedicarsi soltanto allo sport.

LE PARTITE DEL 15.10.1967
Alense - Murano
Belluno - Olivo
Conegliano - Portogruaro
Jesolo - San Donà
Ponziana - Vitt. Veneto
Rovigo - Rovereto
Saici - Pordenone
Schio - Audace
Trento - Sottomarina

Ecco brevemente la cronaca della partita. Pordenone subito all'attacco, ma con pronte risposte del Ponziana che al 5' usufruisce di un calcio di punizione dal limite che Fonda smista a Furlani: il tiro è centrato ma troppo debole. Dal 15' al 20' due azioni dei triestini con testata finale mancata da Kirkmayr e tiro di Verbacci a conclusione di una bella triangolazione con Fonda e Furlani. Poi verso la mezz'ora sono i padroni di casa a portarsi sotto: Re manda a lato un bel passaggio di Bertoia, e subito dopo Sartori tira a fil di montante una palla che D'Ambrosi aveva respinto di pugno a conclusione di una fuga di Da Pit vanamente rincorso da Covacich.

Arriva così il fatale 32': Bertoia fugge sulla sinistra, affronta e scavalca Sluga, poi stringe al centro e vince un rimpallo contro Marzari; la difesa è ormai sguarnita e Bertoia smista sul pulito all'accorrente Renzulli che, facilmente, batte D'Ambrosi da pochi metri.

Il Ponziana cerca di reagire e vi riesce anche nei primi minuti della ripresa, ma il veloce ritmo imposto dal Pordenone fiacca le sue restanti energie. E' il momento più difficile per gli ospiti che sembrano crollare di momento in momento, ma gli attaccanti pordenonesi hanno il piede scentrato e ad essi si oppone anche D'Ambrosi che para in tuffo una stangata da 20 metri di Da Pit e due palloni difficili lanciati da Renzulli e Re.

Il tempo passa e la difesa triestina diventa un colabrodo anche perchè è il centrocampo che ormai non riesce a contenere le folate offensive dei padroni di casa. Renzulli manca un gol alzando alle stelle da pochi metri, Sartori lo imita qualche minuto dopo, Bertoia per un attimo perde il duello sul tempo con D'Ambrosi in uscita, sicchè si rimane sull'uno a zero nonostante la quasi schiacciante superiorità territoriale dei pordenonesi. La partita termina con qualche vano tentativo di reazione ponzianina in contropiede che Furlani spreca banalmente e un mancato gol di Sartori allo scadere del tempo.

Per i triestini note di merito (sempre sul primo tempo) a Fonda, Ravalico, Marzari e Verzegnassi; per i pordenonesi ottimo Bernardis, l'intera difesa e gli attaccanti Bertoia e Da Pit. Se i padroni di casa avessero due interni di valore, sarebbero una compagine di certa promozione.

Tullio Stabile

CONTI A ROVERETO

Assente Ambu, il quale aveva vinto la prova tre volte, Luigi Conti si è aggiudicato la ventesima edizione del Giro podistico di Rovereto in 39'36"; 2) Hermann Geier (S.S.V. Bolzano) 39'59"; 3) Angelo Ciccone (Acli Atac Roma) 40'4"; 4) Gioacchino De Palma (Dop. Az. Terni) 40'50"; 5) Gianfranco Sommaggio (Libertas Padova) 41'9".

MERITATAMENTE BELLUNO-PORTOGRUARO 1-0

SUGLI SCUDI I BIANCONERI CON UN RASOTERRA DI MAZZOTTI

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Mazzotti. BELLUNO: Magris; Busatot, Zampieri; Bertoldini, Mattiello, Pison; Olivatto, Bui, Cognolato, Collazzuol, Mazzotti. PORTOGRUARO: Zadel; Baruzzo, Barbiani; Pittolo, Fontana, Nadalutti; Biasotto, Milani, Ferro, Cesari, Omizzolo. ARBITRO: Artico di Bassano del Grappa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 8

Partita piacevole e combattuta, meritatamente vinta dagli ospiti. Con una difesa ben registrata, un centrocampo guarnito e le punte molto insidiose e veloci il Belluno si è dimostrato una squadra compatta e dotata di ottime individualità: Magris, Bertoldini, Olivatto, Mazzotti.

Il Portogruaro ha giocato con generosità, ma forse ha peccato di inesperienza; la squadra comunque è giovane e i frutti non mancheranno. Sono piaciuti Pittolo, Barbiani, e a tratti anche Biasotto.

Qualche nota di cronaca: si fa sotto il Portogruaro e al 13' Cesari, dopo aver ricevuto il pallone dalla sinistra, costringe Magris a deviare un forte tiro scoccato dal limite dell'area. Risponde prontamente il Belluno al 15', su azione peraltro propiziata da un inutile giochetto della difesa portogruarese, e a tre quarti campo Cognolato scarta due avversari e con tocco di finezza lancia Mazzotti, libero sulla sinistra, che da sei metri non ha difficoltà a battere con un preciso rasoterra Zadel, rimasto inspiegabilmente fra i pali.

Il Portogruaro si rigetta all'attacco, ma sia per la scarsa vena degli attaccanti sia per il muro eretto dai difensori ospiti, ogni puntata si rivela sterile. Al 21' ancora il pericoloso Mazzotti tira da vicino, ma il pallone viene bloccato dal portiere. Al 42' si ripete il mobile Mazzotti, che Baruzzo fa fatica a controllare: tiro teso e leggera deviazione di Fontana, che soltanto con acrobatico volo Zadel riesce a deviare sopra la traversa.

Nella ripresa il Portogruaro si getta nuovamente all'attacco e al 6', al 10' e all'11' si registrano tiri insidiosi degli attaccanti, peraltro ben neutralizzati dal portiere bellunese.

Gli ospiti, terminata la breve pressione dei padroni di casa, non mancano di rispondere in contropiede con una certa pericolosità, e al 16' il solito Mazzotti, che dall'inizio del secondo tempo ha invertito il ruolo con Olivatto, con una serpentina da fondo campo fugge ai difensori e rimette al centro dell'area un pallone favorevolissimo per Cognato. Buon per il Portogruaro se il tiro del centravanti finisce alto sulla traversa.

Riparte il Portogruaro e un pallonetto di Omizzolo al 18' e una bella girata al volo di Milani al 20' fanno gridare al gol, ma Magris in giornata di grazia para con sicurezza; al 24' invece il portiere granata si salva come può e devia un tiro di Olivatto, che pareva destinato ad insaccarsi.

Il Portogruaro, pur palesando in qualche giocatore evidenti segni di stanchezza, si lancia nuovamente e generosamente all'attacco, alla ricerca del pareggio, ma i difensori bellunesi infrangono inesorabilmente ogni tentativo.

Franco Brussolo

I RISULTATI

*Olivo - Alense	2-0
*Passirio - Trento	1-0
*Pordenone - Ponziana	1-0
Belluno-*Portogruaro	1-0
*Rovereto - Schio	2-1
*San Donà-Conegliano	3-3
*Sottomarina-Rovigo	0-0
*Vittorio Veneto-Jesolo	1-0
Saici - *Audace	3-2

LA CLASSIFICA

Belluno	3	2	1	0	3	1	5	+1
Sottomarina	3	2	1	0	3	1	5	=
Rovereto	3	2	1	0	4	2	5	=
Olivo	3	2	0	1	5	3	4	—1
San Donà	3	1	2	0	6	5	4	—1
Pordenone	3	2	0	1	2	1	4	—1
Rovigo	3	1	1	1	3	2	3	—1
Jesolo	3	1	1	1	1	1	3	—1
Trento	3	1	1	1	1	1	3	—1
Conegliano	3	1	1	1	4	4	3	—1
Saici	3	1	1	1	5	6	3	—1
Schio	3	1	0	2	3	4	2	—2
Audace	3	0	2	1	3	4	2	—3
Portogruaro	3	0	2	1	2	3	2	—3
Passirio M.	3	1	0	2	3	4	2	—3
Vitt. Veneto	3	1	0	2	1	2	2	—3
Ponziana	3	0	1	2	1	3	1	—3
Alense	3	0	1	2	3	6	1	—3

I SAICINI CONTRO L'AUDACE DI GRAN CARRIERA: 3-2

SCOMPAIONO DALLA SCENA I VERONESI E CORSO SI IMPONE CON UNA TRIPLETTA

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Corso, al 10' Castellini, al 21' e al 27' Corso; nel secondo tempo al 33' Manservigi. SAICI: Sorato; Battiston, Carpin II; Neri, Plaini, Montanari; Carpin I, Corso, Medeot, Polvari, Morganti. AUDACE: Suman; Tarocco, Lusente; Ronca, Gaiga, Fusini; Manservigi, Castellini, Cobelli, Meroni, Baruffi. ARBITRO: Chieri, di Mantova. NOTE: calci d'angolo 6 a 5 per il Saici. Infortunio a Meroni al 16' della ripresa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Michele, 8

Meritata vittoria del Saici dopo una partita interessante in cui gli ospiti hanno sapientemente approfittato delle lacune della squadra rossonera. L'Audace, infatti, dopo aver rimontato la prima rete, è scomparsa dalla scena lasciando campo libero agli ospiti. La squadra veronese è mancata soprattutto nei raccordi tra difesa e attacco e nella copertura del centro campo dove gli azzurri hanno potuto imbastire le migliori azioni. Nel Saici tutti hanno disputato un'ottima prova, ma in particolare la mezz'ala destra Corso, autore delle tre reti, e il centravanti Medeot.

Al 4' di gioco la prima doccia fredda per i tifosi rossoneri. E' l'ala sinistra Morganti che fugge sulla destra e tira a Corso; Suman si distende in tuffo ma la palla gli sfugge di mano e carambola sui piedi di Corso che insacca. L'Audace accusa il colpo ma trova la forza per reagire, finchè al 10' una fuga di Manservigi sulla destra mette in azione Cobelli che serve Castellini: il tiro di quest'ultimo viene respinto da un difensore ma ancora Castellini si avventa sulla palla e batte il portiere ospite.

E' il momento dei rossoneri che sfiorano per un paio di volte il gol. Si arriva così al 21' quando, su improvviso contropiede, Corso lascia partire un tiro che va a insaccarsi inesorabilmente all'incrocio dei pali.

Tenta una reazione l'Audace ma la squadra si spegne lentamente senza riuscire a creare grossi pericoli per la porta avversaria. Al 27' gli ospiti mettono a segno la terza rete assicurandosi definitivamente il risultato. E' sempre Corso che realizza mentre la difesa rossonera resta pressochè immobile.

Nella ripresa l'Audace sembra riscuotersi, ma si espone invece al micidiale contropiede degli avversari. Una buona occasione giunge al 7' su azione imbastita da Baruffi e proseguita da Meroni che effettua un lungo cross al centro, ma Manservigi arriva con un attimo di ritardo. L'Audace si spinge ancora in avanti ma sempre più confusamente, ed è proprio il Saici che in questa parte della gara sfiora la quarta rete. Al 16' si registra un infortunio di Meroni che rimane fuori campo per alcuni minuti. I locali sembrano ormai rassegnati alla sconfitta, ma Castellini con un'impennata riesce a impostare l'azione del secondo gol rossonero servendo Manservigi che batte il portiere avversario.

Roberto Franchini

Il punto

Il vittoria del Saici sul campo dell'Audace costituisce indubbiamente la sorpresa della terza giornata: una sorpresa bella e inaspettata che giunge in un momento quanto mai opportuno per la formazione di Torviscosa che, sino alla scorsa domenica, sembrava non aver trovato ancora l'ambientamento nella Serie D. L'altra matricola, il Ponziana, è rimasta a bocca asciutta sul campo del Pordenone che, nonostante l'1-0 tirato per i capelli, ha dominato la compagine biancoceleste.

Il San Donà, ancora imbattuto, ha messo a segno 3 reti, ma altrettanto ha fatto il Conegliano, per cui si è dovuto accontentare di un pareggio. Il Portogruaro ha dovuto alzare bandiera bianca sul campo amico contro il Belluno che, grazie a questa sua vittoria, è balzato in testa alla classifica assieme al Sottomarina (che ha pareggiato in casa con il Rovigo) e al Rovereto affermatosi sullo Schio.

Vittorio Veneto e Passirio hanno lasciato il fanalino di coda dopo le vittorie casalinghe su Jesolo e Trento, mentre la Alense, sconfitta dall'Olivo, si trova ora a chiudere la classifica assieme al Ponziana, che attende di trovare la vena dei giorni migliori per poter risalire la corrente e assicurarsi così un posto di tutta tranquillità.

RISULTATO BUGIARDO IN SAN DONA' - CONEGLIANO 3-3

Scontenti del pareggio colto al 90' su rigore

MARCATORI: nel primo tempo: al 7' Bona, al 17' Pollini, al 45' Pollini; nel secondo tempo: al 20' Guerra, al 38' Panseri, al 45' Bona (su rigore). SAN DONA': Masiero; Cibin, Tomaselli; Finotti, Tonet, Bona; Serafini, Panseri, Carniello, Busatto, Poletto. CONEGLIANO: Mariotto; Cavazzin, Damiani; Valmassoi, Virgolini, Ramon; Guerra, Gaiotti, Pollini, Pavan, Brusadin. ARBITRO: Giardini di Legnano. NOTE: cielo sereno, tempo mite, campo in ottime condizioni; calci d'angolo 4 a 3 per il Conegliano. Ammoniti Ramon (per gioco violento) e Cavazzin del Conegliano (per proteste). Spettatori 2000 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Donà, 8

Il risultato di parità ottenuto dal San Donà non rispecchia certamente lo sforzo di questa squadra che avrebbe ben meritato di vincere. Il risultato finale sarebbe stato infatti più equo sul tre a uno. Gran colpa per i padroni di casa è stato il non aver capito che per tenere a bada Pollini non erano sufficienti il portiere Masiero e Finotti, troppo giovani e privi di esperienza per proteggere la propria rete. Altro grave errore è stato quello di schierare Tonet libero. Il Conegliano, da parte sua, ha avuto una difesa fiacca e di poca grinta, mentre l'attacco spesso non dimostrava di possedere tutta l'energia necessaria per poter condurre a fondo il proprio compito.

Il San Donà già al 7' di gioco inizia a condurre la gara quando Finotti intercetta a volo la palla ed abilmente la lancia a Bona che intercetta e segna imparabilmente. Il Conegliano pareggia al 17': Ramon tira a Guerra che, rasoterra, passa a Pollini: questi riceve la palla e da buona posizione riesce a battere il portiere Masiero.

Il Conegliano quindi passa all'attacco con fasi alterne e allo scadere del primo tempo è nuovamente Pollini che, intercettata la palla, insacca imparabilmente nell'angolo sinistro.

Nella ripresa il San Donà cerca di riorganizzarsi ma riesce soltanto a imbastire azioni oltre la metà campo. Queste azioni hanno dato spunto al Conegliano che al 20' riesce a marcare la terza rete con Guerra. Sorpresa dei giocatori del San Donà che sembrano rallentare del tutto il gioco e nei minuti successivi rischiano di subire ancora un paio di volte un'altra clamorosa rete.

Al 38' Panseri accorcia le distanze su calcio d'angolo. Al 45' l'arbitro fischia un fallo di mano in area a favore del San Donà: è rigore. Bona tira e segna la rete del pareggio.

Gianni Aldrigo

L'udinese Cauz vince l'asta con m. 4,60

Bologna, 8

La squadra delle Fiamme Gialle di Roma ha vinto la Coppa Italia di atletica juniores, superando nella finale svoltasi oggi a Bologna, il CUS Roma e la Fiat Torino. Discreto il livello tecnico della manifestazione alla quale hanno partecipato dodici società.

Tra i risultati più in evidenza quello ottenuto dall'udinese Cauz nel salto con l'asta che, con m. 4,60, ha migliorato il proprio record personale (m. 4,55). Da segnalare inoltre i 21"8 nei 200 metri stabiliti dal reggiano Alberti, i 4'18"3 del torinese Turello nei 1.500 siepi e i m. 55,86 nel martello ottenuti dal veneto Vecchiatto.

INDETTA L'ASTA per Pravisani-Melissano

Roma, 8

L'European Boxing Union, omologata la vittoria per k. o. all'11.ma ripresa dell'austriaco Johan Orsolic (detentore) sullo spagnolo Juan Albornoz (sfidante) del 12 settembre scorso a Vienna per il titolo europeo dei pesi superleggeri, ha comunicato che le nuove sfide al campione dovranno essere presentate entro il 25 ottobre.

La Federazione pugilistica italiana, non essendo intervenuti accordi tra le parti, ha indetto l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro tra Aldo Pravisani (detentore) e Bruno Melissano (sfidante) per il titolo italiano dei leggeri. Le offerte dovranno essere presentate entro il 26 ottobre e l'incontro dovrà svolgersi tra il 26 novembre e l'11 dicembre prossimi.

HOCKEY SU PRATO - COPPA CITTA' UNIVERSITARIA

All'insegna dell'equilibrio Triestina - Hockey Club 1-1

MARCATORI: all'8' Billè (T.) ed al 13' Busan (HC) del p. t. TRIESTINA: Arcion; Stebel, Cesaratto; De Micheli, Martellani I, Riccardi; Millo, De Vecchi, Zari, Cossutta (Trauner), Billè; secondo portiere: Brunner. HOCKEY CLUB TRIESTE: Supliena; Bucconi G., Trevisan (Poletto); Bucconi S., Bevilacqua, Tonon, Simsig, Busan, Novaro, Mervini, Macor. ARBITRI: Minozzi di Monfalcone e Maiola di Trieste.

La partita inaugurale della Coppa Città Universitaria si è conclusa con un risultato di parità. Fasi alterne, molto equilibrio nelle manovre corali, verdetto ineccepibile: questo in sintesi l'incontro che ha visto la segnatura di entrambe le reti nel primo tempo.

Il primo gol era della Triestina: De Micheli batteva una punizione e Billè al volo infilava di precisione. Cinque minuti dopo il pareggio con Busan, che concludeva a rete una azione dell'intero quintetto di punta. Nel primo tempo per 2' veniva espulso Zari per proteste.

NON E' STATO FACILE

Cus Trieste - Polisportiva 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 24' Roggero (C.), al 26' Vidoli (C.) e al 29' Castello I (P.), del s. t. CUS TRIESTE: Valle; Semerani, Lutman; Lokar, Giraldi, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Palmini, Zerial, Bertuzzi (Vidoli); riserva: D'Agnolo. POLISPORTIVA: Mainardi; Castello II, Lenardon; Colarich; Sanapò, Botizer; Rigutto I, Rigutto II, Vrh, Timeus, Castello I: riserva: Turco. ARBITRI: Maiola ed Emilio Mari di Trieste.

Il Cus ha stentato molto per piegare il tenace avversario, che ha giocato tutto il primo tempo con soli dieci uomini, essendosi presentato in campo Castello I soltanto all'inizio della ripresa. Peraltro gli universitari accusavano l'assenza di tre titolari, i pilastri della squadra: mancavano, infatti, Mandich (convolato a nozze), Caggianelli (indisposto) e Scozzari per ragioni di lavoro. Il CUS, comunque, ha esercitato nel corso dei 60' di gioco una notevole pressione territoriale ed offensiva; solo nella ripresa la Polisportiva ha operato talune insidiose incursioni, raccorciando le distanze a pochi secondi dal termine.

Il primo gol nasceva da una mischia con passaggio di Vecchiet a Roggero; il tiro di quest'ultimo era deviato leggermente in porta da Lenardon: una mezza autorete, quindi. Nella ripresa Vidoli, su allungo di Lokar, raddoppiava le distanze. Poi Castello I, approfittando di un'indecisione di Valle, risolveva in una mischia segnando così la rete della Polisportiva.

Da notare che dal 19' del s.t. il CUS ha giocato senza Roggero, espulso definitivamente dal campo per offese nei confronti dell'arbitro Maiola. I migliori: Lokar, Roggero e Vidoli da una parte, i due Castello e a tratti Timeus nelle file della Polisportiva, che per l'occasione presentava in campo tre esordienti assoluti.

Bruno Ive

TIRI A MUGGIA

Somma più Coceani uguale 49 piattelli

Muggia, 8

Giuseppe Somma ha vinto la gara di tiro al piattello, svoltasi ieri allo stand di Muggia. Il tiratore della Società triestina di tiro a volo ha centrato tutti i 25 piattelli a disposizione, dimostrando una grande scelta di tempo. Secondo si è piazzato Renzo Coceani protagonista di una brillante gara: il bravo Coceani, infatti, ha sbagliato uno solo dei 25 piattelli.

La gara si è svolta in due serie: di 15 piattelli la prima e 10 la seconda.

SERIE C: TRIESTINA - ENTELLA 1-0 — Pedroni e Scabini mancano la palla su un traversone di Ridolfi (foto de Rota)

FISIONOMIE DIVERSE DELLE DUE CORSE PRINCIPALI A MONTEBELLO

L'OSPITE QUINZE DI FORZA NELLA MARATONINA A LERICA L'ESPLOSIVO CONFRONTO DEGLI ANZIANI

Maratonina lineare e senza colpi di scena quella che ieri intitolava il convegno trottistico a Montebello. L'ospite Quinze, un degno emulo di... Giulio Cesare (è venuto, ha visto, ha vinto) ha fatto proprio con piglio risoluto il Premio di Bacco dove Giove ha trovato ardua, per non dire impossibile, la resa di 50 metri al puledro di Romeo Mescalchin, che sulla nostra pista aveva mosso i primi passi lo scorso anno. Non c'è stata lotta, in pratica, perchè Quinze ha dominato tatticamente la scena conducendo spigliatamente per 1200 metri, cedendo poi l'iniziativa alla coetanea Fabiuccia. Quinze poi ai 500 finali è ritornato imperiosamente alla ribalta mentre alle sue spalle Montepulgo si dava da fare per arginare la manovra ficcante del sopraggiungente Giove. Comunque non sussistevano patemi per Quinze, lanciato in scioltezza alla conquista del successo, un successo che mai è stato in forse lungo i tre giri del percorso.

Piacevole rivelazione, questo Quinze, che ha dimostrato di avere nel fondo l'arma migliore. Giove si è comportato onorevolmente, e proprio non poteva far di più. Quindi il secondo posto, conquistato dopo una breve scaramuccia con Montepulgo in dirittura, è un piazzamento che vale, come il terzo di Montepulgo che non aveva dalla sua la distanza, e quello di Fabiuccia ha prodotto la sua fiammata a metà percorso, quindi piuttosto in anticipo.

* * *

Se il «clou» è sembrato piuttosto modesto dal punto di vista spettacolare, in precedenza ben più avvincente si era dimostrato il Premio della Vendemmia, considerato giustamente «spalla» dell'avvenimento che contava sulla maggior dotazione. Inizio e conclusione hanno riservato al pubblico dei colpi di scena degni di uscire dalle pagine di qualche «mago del brivido». La prima doccia fredda veniva al levar dei nastri quando entrambi i favoriti (Brighenti e Trivento) marcavano delle vistose rotture. Sul lesto Petronio si portavano immediatamente Blonda e Lerica che guadagnavano due posizioni d'oro.

Un giudizio tecnico in quel momento portava alla conclusione che Blonda e Lerica avrebbero finito col disputarsi il successo in retta d'arrivo. Ma a scompaginare queste previsioni ecco puntuale Santone (il cavallo sul quale nel dopocorsa il pubblico accentrerà il fulcro delle discussioni) che con la sua caratteristica falcata si portava sui primi al passaggio dell'ultimo giro. Lerica lasciava fare al cavallo di Cossar, non così Blonda che Bragaloni portava all'altezza di Petronio. Lerica quindi prendeva la schiena di Blonda lasciando Santone in un'incomoda posizione in terza corsia, ma allo stesso tempo permettendo a Fer di portarsi ala corda nella scia di Petronio. Poi nel penultimo rettilineo anche Trivento (autore di un inseguimento meraviglioso) si portava a contatto con i cavalli di avanguardia.

Cominciava a far caldo negli ultimi 200 metri quando Blonda prendeva per un attimo il sopravvento su Petronio, liberando nello stesso tempo Lerica che trovava spazio per mettere in mostra uno dei suoi allunghi. Dallo steccato anche Fer si spostava al centro pista dove stava intanto producendo il suo sforzo Trivento che aveva allo esterno Santone, il quale risultava all'apice dello sforzo dopo una corsa molto dura. Lerica vinceva con chiaro margine, ma per la piazza d'onore tutto era ancora da decidere. Comunque Santone, sfiorando il ciglio esterno della pista, riusciva a farsi largo, perdendo però la camminata proprio a fil di palo.

Prima, dopo? Questo l'interrogativo postosi dagli spettatori allorchè il giudice d'arrivo decideva di chiedere il responso del fotofinish per conoscere i piazzamenti alle spalle di Lerica. Il mezzo meccanico accordava una chiara preminenza a Santone nei confronti di Trivento (rientrato fortissimo) e di Petronio; però al pubblico, allorchè il verdetto del mezzo meccanico veniva esposto in visione, non sfuggiva l'azione del tutto disarticolata dello stesso Santone (anteriori alzati su una linea in contrasto con i canoni del trotto) che però non poteva essere giudicato per quello che mostrava, non essendo valido il responso del fotofinish (a termini di regolamento) agli effetti della andatura.

Il giudice d'arrivo avrebbe dovuto accorgersi lui stesso se la rottura di Santone era avvenuta prima o dopo il traguardo. Richiedendo la foto aveva automaticamente proposto per la seconda soluzione e il pubblico, una volta esposto il giudizio del fotofinish, si è lasciato andare ad una clamorosa manifestazione di protesta. Aveva ragione? Forse più sì che no, comunque se il regolamento dice un tanto bisogna rispettarlo, pur dovendo, come in questa occasione, alienarsi le simpatie del pubblico.

* * *

Nelle altre corse bella presentazione da parte di Belladonna del 2 anni Quado che ha vinto da lontano in 1.28.2, e conferma del buon momento di Arfi che ha fatti secchi Willer e Arturo nel Premio delle Vigne. Cacito si è potuto concedere una divagazione nel Premio del Vino vinto dal figlio di Malcom nonostante la strenua difesa di Nab. Proprio sul palo Far Prà ha agguantato e battuto la brillante Roana nel Premio delle Baccanti, mentre Alceo d'Ausa e Allier, autori di imperosi finali, si sono aggiudicati le due divisioni dell'handicap.

Due vittorie ciascuno per Antonio Quadri (Cacito e Lerica) e per Carlo Morselli (Far Prà e Allier).

Mario Germani

«Premio dei Chicchi», L. 385.000 m. 1660: 1) Quado (U. Belladonna), 2) Genzio. 6 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 15; 19, 63; (67). «Premio delle Vigne», L. 350.000 m. 1700: 1) Arfi (G. Zeugna), 2) Willer. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 34; 25, 40; (81) 116. «Premio del Vino», L. 367.500 m. 1680: 1) Cacito (A. Quadri), 2) Nab, 3) Renda. 8 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 12; 12, 16, 31; (40) 43. «Premio delle Baccanti», L. 400.000 m. 2060: 1) Far Prà (C. Morselli), 2) Roana. 6 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 25; 19, 17; (57) 39. «Premio della Vendemmia», L. 810.000 m. 2080): 1) Lerica (A. Quadri), 2) Santone, 3) Trivento. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 46; 14, 24, 11; (264) 218. «Premio di Bacco», L. 945.000 m. 2475: 1) Quinze (R. Mescalchin), 2) Giove, 3) Montepulgo. 9 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 24; 10, 12, 11; (51) 312. «Premio dell'Uva», 1.a div., L. 270.000 m. 1680: 1) Alceo d'Ausa (N. Esposito), 2) Caligera, 3) Isonard. 8 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 24; 15, 16, 25; (80) 109. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 32.310 per 100 lire. «Premio della Uva», 2.a div., L. 270.000 m. 1680: 1) Allier (C. Morselli), 2) Quiros, 3) Picciotta. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 24; 12, 16, 17; (115) 48.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Iellaro	X
	2) Fanciulla del West	2
2.a CORSA:	1) S. Andrè	2
	2) Palestrina	X
3.a CORSA:	1) Salerno	1
	2) Marco Guà	X
4.a CORSA:	1) Ruspoli	2
	2) Parker	1
5.a CORSA:	1) Nagpur	2
	2) Torbido	1
6.a CORSA:	1) Idotro	1
	2) Diletta	2

Le quote

Agli 84 con «dodici» punti 103 mila 504 lire circa; ai 1092 con «undici» punti 7.854 lire circa; ai 5862 con «dieci» punti 1.455 lire circa.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 dodici, 65 undici, 447 dieci.

Un dodici è stato realizzato a Udine presso il bar «Savio» su una scheda sestupla, nella quale sono stati realizzati anche 1 undici e 2 dieci.

In tutta Italia si sono ottenuti 84 dodici, 1092 undici e 5862 dieci.

Ai dodici spetteranno lire 103.504, agli undici lire 7854, ai dieci lire 455.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: *LO SPILIMBERGO TUTTO SOLO AL COMANDO*

Clamorosa vittoria del Mossa sulla Pro Gorizia
Nessuna delle sedici squadre è più a zero punti

PARTITA ARDENTE E COMBATTUTA TRA IL MOSSA E LA PRO GORIZIA: 3-0

Due folgori e un rigore

RETI: nel secondo tempo al 16' Spangher, al 27 Marini, al 42' Marega su rigore. MOSSA: Cumano; Casagrande, Bevilacqua; Furlani, Medeot, Marega; Canciani, Princig, Molinari, Spangher, Marini. PRO GORIZIA: Bandini; Moretto, Perusin; Visintin I, Marangon, Vidoz; Ballaben, Visintin II, Silvestri, Sandrigo, Moimas. ARBITRO: Fini di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 8

La clamorosa vittoria del Mossa sulla Pro Gorizia ha confermato in pieno in una partita ardente e combattuta, l'altissimo potenziale tecnico tattico e agonistico dell'«undici» azzurro. La squadra, scesa in campo con un po' di timore reverenziale, si è ben presto scrollata di dosso tutti i complessi e ha costruito la sua vittoria, una vittoria che non fa una grinza. I goriziani, chiaramente dominati sul ritmo e incapaci di togliere agli avversari il dominio del centro campo, hanno dovuto affidarsi quasi esclusivamente alla difesa.

Le tre punte della Pro Gorizia hanno sì imbastito qualche bella azione, ma senza rendersi pericolose. A centro campo hanno giostrato Furlani e Princig; mentre Furlani si è limitato a un gioco di interdizione, Princig non solo ha cancellato dal campo Visintin, ma ha anche coperto chilometri su chilometri. Il piccolo centrocampista del Mossa ha operato sempre con estrema lucidità porgendo palloni su palloni agli attaccanti, lavorando con continuità. Ha avuto un lieve cedimento verso la mezz'ora del primo tempo, ma poi si è ripreso.

Il Mossa ha dunque costruito la sua vittoria in difesa e al centro campo, ma sono stati i suoi attaccanti a concretizzarla in reti.

Un risultato così sonante può far pensare a una prova deludente della squadra battuta. Niente di tutto ciò è accaduto oggi, anzi la difesa goriziana è stata il miglior reparto della squadra. Nel primo tempo è riuscita a bloccare gli attaccanti del Mossa e nella ripresa poi, attaccati da ogni parte, gli uomini di Marangon hanno lottato a denti stretti fermando gli avversari al limite dell'area, ma non sono riusciti a impedire che le due folgori partite dal piede di Spangher e Marini finissero alle spalle del portiere. Al 16' Medeot lancia a Spangher, questi fa partire un tiro fortissimo che Bandini vede infilarsi in rete senza che egli possa fare nulla. Breve reazione della Pro Gorizia e poi il Mossa mette al sicuro il risultato. Siamo al 27': Bevilacqua controlla la palla a centro campo e fa partire Marini, che con un pallone spiovente batte Bandini. A risultato acquisito viene il rigore realizzato da Marega che tira a mezza altezza alla sinistra del portiere goriziano.

Luciano Alberton

Brutto gioco risultato equo

Gemonese - Cormonese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Valent su rigore, al 37' De Rossi. GEMONESE: Bovolini; Rumiz, Baldissera; Patat, Cumini, Stroili; Valent, Chiaruttini, Cragnolini, Martina, Chiandussi. CORMONESE: Bevilacqua; Del Piccolo, Clinez; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiotto, De Rossi, Braida, Perin, Liberale. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 8

Partita giocata con molto impegno da entrambe le squadre, ma la scarsa coesione fra i vari reparti è andata a scapito del bel gioco. Comunque le occasioni non sono mancate, e solo per un soffio le due contendenti non sono pervenute ad altre segnature. Giusto pareggio quindi, anche le la Gemonese ha dovuto giocare dal 19, del secondo tempo con dieci uomini per l'uscita dal campo dell'ala sinistra Chiandussi, infortunatosi.

Le segnature sono venute tutte nel primo tempo. E' la Gemonese che va in vantaggio per prima, su rigore, per atterramento falloso su su Valenti e conseguente rete dello stesso. Quattordici minuti dopo De Rossi, approfittando di un malinteso della difesa gemonese, segna la rete del pareggio. Il resto, come si è detto, gioco con fasi alterne, con leggera prevalenza della Gemonese.

Da segnalare l'ottima prestazione di Valent, di Stroili e di berale e di De Rossi per la Cor- Rumiz per la Gemonese; di Limonese. Otti l'arbitraggio del signor De Tora di Trieste.

Aurelio Copetti

Il punto

Il fatto più importante della seconda giornata è costituito dal capitombolo della Pro Gorizia, uscita con le ossa rotte dal terreno del Mossa. I biancocelesti, che nel turno d'avvio avevano realizzato il miglior bottino, nella seconda giornata hanno dovuto subire il passivo più pesante. Un «derby» che i goriziani ricorderanno a lungo, e che costringe a rivedere tutto quanto di buono già si era scritto su questa compagine al termine dei primi 90'.

Battuta la Pro Gorizia, sul più alto piedestallo della classifica è rimasto tutto solo, a punteggio pieno, lo Spilimbergo, che ha costretto alla resa il Brugnera. La «matricola» friulana sembra intenzionata a fare sul serio. Al suo inseguimento si sono lanciate il Mossa e il Maniago, altra matricola che sta facendosi onore e che ieri è riuscita a strappare un pari sul terreno della Sacilese, sempre alla ricerca della prima vittoria.

Cordenonese e Tolmezzo, le altre due compagini che domenica scorsa avevano conquistato l'intera posta, sono state costrette a segnare il passo rispettivamente sul terreno della Manzanese e della Maianese, che si sono liberate così del «fanalino di coda». Anche l'Alabarda Darwil Postelegrafonici (sudatissima vittoria interna a spese dell'Osoppo), la Sandanielese (0-0 in casa con la Cividalese) e Gemonese e Cormonese, che nello incontro diretto si sono spartite la posta, hanno potuto assaporare per la prima volta quest'anno il gusto dei primi successi, parziali o totali, facendo così sparire tutti gli zeri dalla colonnina dei punti guadagnati.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Spilimbergo - Brugnera	1-0
*Gemonese-Cormonese	1-1
*Sacilese - Maniago	1-1
*Sandanielese-Cividalese	0-0
*Alab. Darwil-P. Osoppo	2-1
*Mossa - Pro Gorizia	3-0
*Manzanese-Cordenonese	2-1
*Maianese - Tolmezzo	2-0

LA CLASSIFICA

Spilimbergo	2	2	0	0	3	1	4
Mossa	2	1	1	0	4	1	3
Maniago	2	1	1	0	2	1	3
Pro Gorizia	2	1	0	1	4	3	2
Cordenonese	2	1	0	1	3	2	2
Maianese	2	1	0	1	2	1	2
Brugnera	2	1	0	1	2	2	2
Sacilese	2	0	2	0	2	2	2
Manzanese	2	1	0	1	2	2	2
Cividalese	2	0	2	0	1	1	2
Tolmezzo	2	1	0	1	1	2	2
Alab. Darwil	2	1	0	1	2	5	2
Sandanielese	2	0	1	1	1	2	1
Cormonese	2	0	1	1	2	3	1
Pro Osoppo	2	0	1	1	2	3	1
Gemonese	2	0	1	1	2	3	1

LE PARTITE DEL 15.10.1967

Cormonese - Mossa
Gemonese - Sacilese
Brugnera-Alabarda Darwil
Cordenonese-Spilimbergo
Cividalese - Osoppo
P. Gorizia-Sandanielese
Maianese - Manzanese
Tolmezzo - Maniago

PRONTO RISCATTO DELLA MANZANESE CONTRO LA CORDENONESE (2-1)

ENTUSIASMO AI BORDI

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Pezzot, al 42' Petracco; nel secondo tempo al 5' Cucca. MANZANESE: Furlanich; Hlede, Petracco; Bosco, Pelos, Coffieri; Sello, Cucca, Corolli, Moro, Furlani. CORDENONESE: Martin; Brun, Saccher; De Piero, Gardonio, Azzano; De Paoli, Zille, Pezzot, Endrigo, Camilot. ARBITRO: Rosolen di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 8

Dallo sfortunato esordio di domenica scorsa a Tolmezzo la Manzanese si è prontamente ripresa, sconfiggendo sul proprio terreno la Cordenonese. La partita è stata molto combattuta e gli ospiti si sono abbandonati a una serie interminabile di falli sugli attaccanti manzanesi, non riuscendo più a contenere le loro continue puntate verso la porta di Martin.

La Manzanese oggi ha schierato una formazione che ha destato l'entusiasmo del pubblico per la sua incisività e per le belle azioni, veloci e pericolose, che ha saputo imbastire durante tutto l'incontro.

Ecco in sintesi la cronaca. Al 15' Moro si libera molto bene di due avversari, serve Corolli che tira, ma la palla finisce di poco sulla destra della porta. Al 20' ancora una bella azione di Moro, che discende molto bene sulla destra, crossa al centro e Sello di testa manda proprio fra le braccia del portiere. Al 21' Corolli cerca di sorprendere Martin con un potente tiro al volo da pochi passi, ma l'estremo difensore sventa molto abilmente la minaccia, parando in due tempi. Al 24' è ancora Corolli che cerca il gol, ma il suo tiro colpisce il palo. Anche Moro tenta la via della rete al 25' con un abile pallonetto, Martin però con un prodigioso tuffo sventa anche questa minaccia. Improvvisa la doccia fredda per i locali: calcio dalla bandierina e deviazione al volo di Pezzot che sorprende Furlanich e insacca con un abile pallonetto. Riprende subito l'iniziativa la Manzanese, e al 42' si riporta in parità: calcio di punizione da metà campo di Petracco, che con un tiro alto sorprende Martin e insacca.

Nella ripresa la Manzanese va alla ricerca del raddoppio; Furlani al 5' batte una punizione dal limite, Martin respinge corto e Cucca è pronto a riprendere e da due passi insacca. Al 7' bello scambio Corolli-Cucca, e quest'ultimo si presenta sool davanti al portiere, ma calcia fuori.

Dino Bolzicco

In una partita amichevole di calcio svoltasi a Sofia di fronte a 30 mila spettatori, l'URSS ha battuto la Bulgaria per 2-1 (0-1).

TUTTO NEGLI ULTIMI MINUTI IN MAIANESE-PRO TOLMEZZO (2-0)

Incontro elettrizzante

MARCATORI: nella ripresa, al 37' Artico, al 38' Ambrosini. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Milzessi, Gialotto; Riva, Artico, Ellero, Zucchiatti, Treu. PRO TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando; Pillinini, Puttini, Di Gallo; Cappanera, Fuccaro, Bano, Nadali, Fabris. ARBITRO: Pecchiari, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maiano, 8

Nonostante la Pro Tolmezzo fosse scesa a Maiano piena di ottime intenzioni, sicura del suo valore, è stata piegata dai locali che, agli attacchi ben congeniati dei tolmezzini, hanno risposto con una difesa agile e veloce, sventando tutte le insidie e mantenendosi in parità fino agli ultimi due minuti; dopodichè il Maiano è riuscito a infilare al portiere tolmezzino due reti a un minuto di distanza una dall'altra, riportando così un successo limpido e ben meritato.

E' stato un incontro elettrizzante, anche se per ottanta minuti le porte sono rimaste inviolate: il gioco è stato sempre veloce e piacevole da ambo le parti, mai monotono grazie alla velocità con cui i difensori delle due squadre impostavano azioni di contropiede, portando il gioco in pochi secondi nella metà campo avversaria. Partita tirata ed entusiasmante, dunque, senza vincitori nè vinti fino alla metà del secondo tempo. A onor del vero, la Maianese è apparsa leggermente superiore fin dall'inizio della partita e le occasioni da gol sono state più numerose per i padroni di casa che per gli ospiti. La prima rete a 8' dalla fine è stata segnata da Artico, che ha calciato al volo un pallone che già Ellero aveva cercato di spedire in porta. Un minuto dopo il raddoppio realizzato da Ambrosini che, con un fortissimo cross terminato all'incrocio dei pali, ha messo fine a tutte le speranze di vittoria o di pareggio dei tolmezzini.

G. P.

COMINOTTO DI TESTA

Spilimbergo - Brugnera 1-0

MARCATORI: nel p. t.: al 19' Cominotto. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Riservato, Di Bernardo, Sarcinelli, Liva, Tolazzi. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, De Re; Piovesano, Beltrame, Bortolin; Fabbro, Lugo, Ragogna, Berardo, Sburlin. ARBITRO: Martucci di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 8

Al fischio d'inizio, gli spilimberghesi si sono lanciati immediatamente all'attacco mettendo in serio pericolo la porta avversaria e Pasquali si è dovuto esibire in acrobatiche parate. Un bolide di Riservato al 10' si è stampato sulla traversa. Il Brugnera è stato completamente in balia dello Spilimbergo. La solidità della difesa e l'ottima impostazione della mediana non ha praticamente consentito agli ospiti di penetrare nell'area locale. Al 19' Cominotto ha battuto con un bellissimo colpo di testa il portiere avversario. Cinque minuti dopo, per un fallo su Bortolussi, Lugo è stato espulso. Nel secondo tempo lo Spilimbergo ha continuato a dominare, ma la mancanza di Lugo ha costretto gli ospiti ad arroccarsi in difesa.

Lino Tonello

CON LE CORNA SPUNTATE

Sandanielese - Cividalese 0-0

SANDANIELESE: Gortan; Del Fabbro, Sclauzero; Martinuzzi, Goi, Miani; Fasiolo, Lorenzini, Toppazzini, Munini, Infulati. CIVIDALESE: Totis; Mesaglio, Nadalutti; Gallo, Guizzo, Di Zorz; Nardone, Vidoni, Golles, Mulloni, Paesano. ARBITRO: De Rin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 8

Evidentemente i ragazzi di Michelazzi, in modo particolare quelli del quintetto attaccante, devono avere le corna spuntate se non sono riusciti a sfondare la porta ospite nonostante il continuo cannoneggiamento cui l'hanno sottoposta; oltre che alla mira sbagliata, hanno trovato sulla loro strada un Totis sempre all'erta e una difesa ospite insolitamente forte.

Quello che è evidente in questo incontro è che la Cividalese ha badato a rendere inespugnabile la propria porta, rafforzandola costantemente con i mediani e talvolta con gli interni del quintetto attaccante, mentre alle estreme tre punte avanzate ha riservato in contropiede, che si è dimostrato estremamente pericoloso. Per fortuna dei «diavoli» era in porta Gortan dall'occhio e dalla presa sicure, che ha parato impeccabilmente ogni tiro, anche perchè gli uomini di punta della Cividalese arrivavano in porta con il fiato grosso. Senza pecchè l'arbitraggio del signor De Rin.

Incasellato il primo sparuto punticino, è necessario che i «diavoli» corrano ai ripari per quanto si riferisce agli attaccanti, il cui gioco lascia a desiderare nella incisività e nell'assieme. Bisogna quindi, in una parola, che scompaia il divismo e subentri il gioco collettivo.

Mario Job

OPACO IL DERBY DISPUTATO TRA SACILESE E MANIAGO (1-1)

AGONISMO MA BRUTTO GIOCO

MARCATORI: nel p.t. al 16' Macor; al 26' Centazzo. SACILESE: Gregoretti; Colussi, Rossetti; Bortolin, Simoni, Battel; Prieda, Costantini, Canton, Macor, Furlan. MANIAGO: Vecil; Forneron, Iut; Della Pietra I, Facchin, Pussini; Centazzo, Della Pietra II, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. ARBITRO: Silvestri di Gradisca d'Isonzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 8

Non è stato un bel derby, anche se accettabile sul piano agonistico. Da una parte i padroni di casa non ancora atleticamente a posto, dall'altra gli ospiti maggiormente manovrieri, ma poco precisi nella parte conclusiva. Da due squadre ancora in fase di rodaggio non si poteva pretendere molto di più, anche se gli sportivi sacilesi accorsi numerosi al campo «Sfriso» ritenevano che sotto la guida di Macor, allenatore e giocatore, la compagine biancorossa sarebbe riuscita ad avere ragione dei neo promossi pulcini di Maniago.

L'undici del Livenza ha avuto in Bortolin il miglior uomo, coadiuvato a volte dall'ex triestino Simoni; ma è mancato completamente all'attacco nonostante l'innesto di Canton, già centroavanti del Maniago, e dell'esperto Macor. La formazione di Bertoli ha invece avuto nei fratelli Della Pietra i suoi punti di forza al centrocampo e in Del Ben l'uomo più insidioso. Sarà comunque opportuno rivedere all'opera le squadre prima di stilare un giudizio sulle rispettive possibilità.

Incontro scadente, come si è detto, sul piano tecnico, con la Sacilese completamente priva di centrocampisti, balbettante davanti alla retroguardia maniaghese, incerta nella manovra. Poco lavoro per Gregoretti nella prima parte della partita, a eccezione del tiro che ha dato il pareggio agli ospiti; in questa occasione il guardiano sacilese ha dimostrato una notevole indecisione su quel pallone facile calciato da oltre trenta metri senza forza; ha atteso che gli rimbalzasse davanti, lo ha poi fermato con il petto; ma se lo è fatto sfuggire consentendo così a Centazzo di insaccare da distanza ravvicinata.

Ancor meno convincente il gol dei padroni di casa, messo a segno da Macor con una cannonata da circa 40 metri. Il goriziano s'è incaricato di battere una punizione che ha indirizzato all'incrocio dei pali, mentre tutta la difesa maniaghese, portiere compreso, restava ferma ritenendo che si trattasse di un tiro in due tempi. Inutili e d'altronde infondate le proteste degli ospiti.

Il Maniago ha confermato di essere meritevole di militare tra i dilettanti della prima categoria. Con l'innesto di Del Ben, l'allenatore Bertoli ha risolto in parte lo spinoso problema dell'attacco; ma la sua squadra può migliorare sensibilmente. Anche oggi, quando la stanchezza ha annebbiato le idee e ha bloccato i muscoli di molti giocatori della Sacilese, il Maniago è salito in cattedra e ha sottoposto la porta di Gregoretti a un prolungato assedio. Peccato che la mira non fosse stata troppo precisa. La Sacilese non si era rassegnata al pareggio e i suoi uomini sono incorsi in una serie di fattacci che hanno richiesto il deciso intervento dell'arbitro. Il Maniago ha reagito e gli scontri sono degenerati, tanto che al 32' della ripresa il signor Silvestri ha indicato a Furlan la via degli spogliatoi per un fallo di ritorsione commesso nei confronti di Forneron. Preciso in ogni sua decisione, l'arbitro è riuscito a tenere saldamente in pugno la situazione fino al fischio di chiusura.

Gildo Marchi

I marcatori

2 reti: Ballaben (Pro Gorizia), Pezzot (Cordenonese); 1 rete: Visintin I e Silvestri (Pro Gorizia), Sarcinelli, Manassoni, Cominotto (Spilimbergo), Goiatto, De Rossi (Cormonese), Sburlin e Ragogna (Brugnera), Infulati (Sandanielese), Duria e Livotto (Osoppo), Bonetti, Marini, Spangher e Marega (Mossa), Marelom (Cividalese), Macor e Bricola (Sacilese), Moretto (Cordenonese), Chiaruttini e Valent (Gemonese), Bano (Tolmezzo), Rabusin e Kelemenic (Alabarda Darwil PT), Centazzo (Maniago), Petracco e Cucca (Manzanese), Artico, Ambrosini (Maianese).

L'ALABARDA DARWIL RIESCE A SPUNTARLA SUL MODESTISSIMO PRO OSOPPO (2-1)

90' di spettacolo penoso



ALABARDA DARWIL - PRO OSOPPO 2-1 — Kelemenic realizza il rigore, assegnato all'Alabarda per fallo di mano commesso da Mecchia (foto de Rota)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Rubusin; s. t. al 9' Kelemenic su rigore, al 14' Duria. ALABARDA DARWIL: Croci; Verzier, Primi; Valenti, Mandanici, Corbellino; Rabusin, Kelemenic, Paoli, Grimm, Nicoli. OSOPPO: Mauro (Zavinello); Copetti, Ponton; Mecchia, Rossi, Chris; Zanetti, Livotto, Duria, Franzaroli, Rigo. ARBITRO: Strigano, di Codroipo. NOTE: incidenti di gioco: a Corbellino (distorsione del polso sinistro), e a Mauro, che a 12 minuti dalla fine in uno scontro ha riportato una sindrome di commozione cerebrale; è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di due settimane.

L'Alabarda Darwil nel suo esordio sul campo amico ha colto il primo successo in questo campionato, battendo per 2-1 un Osoppo modestissimo, capace di molta confusione e poco gioco. La formazione triestina non ha per niente soddisfatto; ci sono molte cose che non vanno, a cominciare da un senso di nervosismo che domina i giocatori per tutta la durata della partita. La squadra non ha ancora una sua fisionomia, e l'allenatore Pace dovrà lavorare molto per risolvere i problemi sul tappeto, primo fra tutti quello dell'affiatamento. L'unica attenuante che eventualmente possiamo concedere alla Alabarda Darwil è quella che essa gioca da poco in una categoria superiore, ma vogliamo sperare che la dimestichezza con le formazioni di prima categoria giunga quanto prima, altrimenti l'Alabarda Darwil andrà incontro ad un campionato molto difficile, in cui le soddisfazioni saranno veramente poche.

La difesa non è ancora a posto: ci sono giocatori troppo lenti che non riescono a trovare la posizione e che molte volte commettono errori imperdonabili (come quello che ieri ha causato la rete a favore degli ospiti); inoltre il pacchetto difensivo solo raramente riesce a impostare un'azione, poichè la maggior parte delle volte si limita a spazzare l'area con forti tiri che immancabilmente vanno a lato oppure sui piedi degli avversari. A loro volta, i centrocampisti si danno un gran da fare, ma non sanno raccogliere i frutti del loro lavoro intenso: iniziano bene l'azione, ma al momento del lancio o del passaggio si trovano in difficoltà come se improvvisamente la lucidità venisse loro a mancare.

Se a questo notevole handicap si aggiunge un attacco che trotterella e basta, potremo capire facilmente le difficoltà che gli uomini dell'Alabarda Darwil hanno per giungere a rete. Le tre punte raramente riescono a liberarsi dagli avversari (e ieri la difesa dell'Osoppo era quanto mai lacunosa) e quando possono farlo difficilmente trovano un'intesa. Inoltre, non agiscono secondo particolari schemi: sulla sinistra quasi sempre possiamo contare due uomini (Grimm e Paoli) e sulla destra uno (Rabusin), mentre il centro rimane spesso scoperto.

Dopo questa breve panoramica sulla squadra vincente si potrà capire quale sia il gioco offerto ieri sul rettangolo di via Flavia. L'Osoppo dal canto suo non ha fatto niente per rendere più piacevole la partita: anzi i suoi giocatori, con i nervi a flor di pelle, hanno disputato un incontro tutto da dimenticare.

Il meglio dell'Osoppo lo si è potuto vedere nella ripresa, quando rimasti in 10 per la espulsione di Mecchia e in svantaggio di due reti, si sono riversati nella metà campo avversaria accorciando le distanze e andando vicini al pareggio. In complesso, però, anche lo Osoppo ha fortemente deluso dimostrando i suoi limiti che poi sono gli stessi dell'Alabarda Darwil. Insomma poco gioco. Il più impegnato di tutti è stato il medico sociale dell'Alabarda, dott. Gamba, che in più di un'occasione ha dovuto assistere qualche infortunato.

Al fischio d'inizio l'Alabarda parte all'attacco e al 5' ottiene la prima rete: punizione di Valenti, Rabusin corregge la traiettoria della palla e insacca sulla destra del portiere. Nella ripresa al 9' Paoli crossa dalla sinistra, raccoglie in rovesciata Rabusin, esce a vuoto Mauro e Grimm riporta la palla in centro verso Paoli che la colpisce di testa: interviene un difensore con le mani e l'arbitro decreta il rigore che Kelemenic trasforma. Al 14' errore della difesa locale e Duria fa tutto da solo insaccando sulla destra di Croci. Poi sino alla fine niente da segnalare. Il triplice fischio dell'arbitro alla fine ha sollevato tutti da uno spettacolo penoso.

Gianfranco Bernes

ALABARDA DARWIL - PRO OSOPPO 2-1 — Grimm toglie la palla a Mauro e darà inizio alla azione che porterà al rigore (foto de Rota)

ATLETICA LEGGERA

Campionati regionali ragazzi e ragazze

Gorizia, 8

Ecco i risultati dei campionati regionali ragazzi e ragazze di atletica leggera, svoltisi oggi con larga partecipazione di concorrenti (di ogni gara diamo il primo classificato):

Metri 60 H (1.a Serie), Picech Giovanni, UGG Gorizia, 9"2; (2.a serie), Minese Maurizio, Casal Udine, 9"1.

Metri 80 (1.a serie), Cigolotto Claudio, Libertas Udine, 9"7; (2.a serie) Radadich Maurizio, CRDA Trieste, 10"; (3.a serie), Giaschi Fulvio, CSI Trieste, 10"4; (4.a serie) Furioso Fulvio, Italcantieri - MF, 10".

Salto con l'asta, Tosoni Ivo, Libertas Udine, m. 2,40.

Corsa piana m. 1000, Sunseri Giuseppe, CSI Trieste, 2'54"2.

Salto in alto, Zennaro Fulvio, CSI Trieste, m. 1,63.

Lancio del giavellotto, Casarsa Paolo, Libertas Udine, metri 40,21.

Salto in lungo, Fontanelli Alessandro, Libertas Udine, metri 5,91.

Lancio del disco, Coccolo Walter, Libertas Udine, m. 34,47.

Getto del peso, Capello Graziano, Italcantieri MF, m. 14,33.

Marcia km. 4, Sergon Loredano, CRDA Trieste 23'39"2.

RAGAZZE

Metri 60 H (1.a serie), Driussi Silvia, CAAL Udine, 9"3; (2.a serie) Braidotti Gianna, Gualf Udine, 30"1.

Metri 60 (1.a serie) Mercati Alessandra, SGT Trieste, 8"8; (2.a serie) Vidale Claudia, Gualf Udine, 8"8.

Salto in lungo, Cassone Cristina, CAAL Udine, m. 4,33.

Salto in alto, Bernes Gemma, CAAL Udine, m. 1,40.

Lancio del disco, Fiascaris Franca, Gualf Udine, m. 22,66.

Getto del peso, Visin Loretta, Gualf Udine, m. 8,68.

RUGBY SERIE B

Proficuo allenamento della Fiamma a S. Luigi

Rinviato a data da destinarsi l'incontro in programma ieri a Feltre per la seconda giornata d'andata della Serie B di rugby a causa dell'indisponibilità del terreno di gioco dei veneti, la Fiamma ha approfittato del turno di forzato riposo per svolgere un proficuo allenamento. Sul campo di San Luigi i tecnici granata hanno fatto svolgere a titolari e rincalzi una partita amichevole che si è conclusa in favore della prima squadra per 18 a 6.

I RISULTATI

San Donà - *Cus Venezia	9-8
Metalcrom - *Verona	18-3
Casale - *Udine	6-3
*Feltre - Fiamma Ts	rinviata

LA CLASSIFICA

Metalcrom	2	2	0	0	49	3	4
San Donà	2	2	0	0	23	8	4
Cus Venezia	2	1	0	1	14	12	2
Casale	2	1	0	1	6	17	2
Fiamma Ts	1	0	1	0	3	3	1
Udine	2	0	1	1	6	9	1
Cus Verona	2	0	0	2	31	9	0
Feltre	1	0	0	1	0	31	0

SERIE A

Fiamme Oro - *GBC	6-0
Aquila - *Petrarca	8-0
*Roma - Milano	25-0
*Parma - Partenope	22-5
*Rovigo - Brescia	8-5
Olimpic - *Livorno	6-3

La classifica dopo la seconda giornata: Roma, Parma, Olimpic, Fiamme Oro p. 4; Aquila, Rovigo p. 2; Milano, Partenope GBC p. 1; Petrarca, Brescia e Livorno p. 0.

Il biancoceleste Arban, che alla fine si classificherà terzo, insegue il fuggitivo Lauro Miani (che non figura nella foto), brillante vincitore della gara dei 5000 metri, durante la riunione regionale maschile svoltasi ieri mattina al «Pino Grezar» (Foto de Rota)

DILETTANTI II Categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Pozzuolo - Risanese	0-0
*Audax - Porretto	2-1
Dolegnano - *Terzo	2-0
*Castionese-Sevegliano	3-0
*Pocenia - Fiumicello	1-1
*Percoto - Ruda	1-1
Lucinico-*Rivignano	3-0
Juventina-*Maranese	1-0

LA CLASSIFICA

Lucinico	1	1	0	0	3	0	2
Castionese	1	1	0	0	3	0	2
Dolegnano	1	1	0	0	2	0	2
Juventina	1	1	0	0	1	0	2
Audax	1	1	0	0	2	1	2
Risanese	1	0	1	0	0	0	1
Fiumicello	1	0	1	0	1	1	1
Ruda	1	0	1	0	1	1	1
Pozzuolo	1	0	1	0	0	0	1
Pocenia	1	0	1	0	1	1	1
Percoto	1	0	1	0	1	1	1
Porpetto	1	0	0	1	1	2	0
Maranese	1	0	0	1	0	1	0
Terzo	1	0	0	1	0	2	0
Sevegliano	1	0	0	1	0	3	0
Rivignano	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DEL 15.10.1967

Risanese - Porpetto
Fiumicello - Pozzuolo
Sevegliano - Percoto
Castionese - Audax
Lucinico - Terzo
Dolegnano - Rivignano
Juventina - Pocenia
Maranese - Ruda

GIRONE «D»

I RISULTATI

Mariano - *Sagrado	2-0
Libertas - *Rosandra	1-0
*Itala - S. Lorenzo	2-0
*Romana - Vesna	2-1
Torriana - *Edera	2-0
*S. Canciano - Farra	1-1
*Turriaco - CRDA	1-1
*Romans-S. Pier d'Isonzo	5-0

LA CLASSIFICA

Romans	1	1	0	0	5	0	2
Mariano	1	1	0	0	2	0	2
Torriana	1	1	0	0	2	0	2
Itala	1	1	0	0	2	0	2
Romana	1	1	0	0	2	1	2
Libertas	1	1	0	0	1	0	2
CRDA	1	0	1	0	1	1	1
Farra	1	0	1	0	1	1	1
S. Canciano	1	0	1	0	1	1	1
Turriaco	1	0	1	0	1	1	1
Vesna	1	0	0	1	1	2	0
Rosandra	1	0	0	1	0	1	0
S. Lorenzo	1	0	0	1	0	2	0
Edera	1	0	0	1	0	2	0
Sagrado	1	0	0	1	0	2	0
S. P. d'Isonzo	1	0	0	1	0	5	0

LE PARTITE DEL 15.10.1967

Mariano - Rosandra
Torriana - Sagrado
Vesna - S. Canciano
Libertas - Romana
CRDA - Itala
S. Lorenzo - Turriaco
S. Pier d'Isonzo-Edera
Farra - Romans

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE B: *NESSUN «UNDICI» A PUNTEGGIO PIENO*

CINQUE SQUADRE AL COMANDO DELLA CLASSIFICA L'ARSENALE FA SUO IL PRIMO «DERBY» TRIESTINO

DA UNA PUNIZIONE IL GOL DELLA BANDIERA

(Foto de Rota)

La lunga pressione esercitata dal San Giovanni per tutto il secondo tempo ha fruttato una sola rete, ottenuta su punizione dal mediano Modolo: la sfera entra a fil di palo a destra di Savarin che invano cerca di bloccare il bolide

Il punto

Cinque squadre si trovano sul tetto della classifica dopo 180' di campionato. Se si aggiunge a ciò il fatto che nessuna compagine è più a punteggio pieno, si avrà la conferma dell'equilibrio che esiste in questo raggruppamento dove nessuna squadra, Pieris compreso, sembra per il momento in grado di fare il vuoto alle sue spalle. I campioni regionali, dopo la vendemmiata di domenica scorsa, sono stati costretti alla spartizione della posta sul campo della Muggesana. Tutto come previsto quindi.

Delle altre quattro squadre che sette giorni fa erano partite con il piede giusto, solo due sono rimaste al vertice della classifica, Si tratta dell'Aquileia e del Palazzolo, che impattando fra le mura di casa rispettivamente contro Sangiorgina e Tisana non hanno perduto terreno nei confronti del Pieris. A queste tre compagini si sono affiancate Gradese e Arsenale che hanno costretto rispettivamente la Fortitudo e il San Giovanni a segnare il passo.

Secondo pareggio consecutivo per il Ronchi che ha respinto lo assalto del Cervignano e prima vittoria per il Mortegliano che è riuscito a spuntarla su un Cremcaffè bersagliato dalla cattiva sorte che avrebbe meritato almeno il pari.

Risultato ad occhiali fra Palmanova e Gonars a conclusione di una gara molto combattuta che nessuna delle due squadre voleva perdere per evitare di trovarsi da sola sin dalla seconda giornata all'ultimo posto.

RISULTATO EQUO LO 0-0 TRA MUGGESANA E PIERIS

PIENO PREDOMINIO DELLE DIFESE

MUGGESANA: Ellero; Montanari, De Grassi M.; Bazzoni, Derossi, Mamilovich; Stradi, De Grassi B., Bubnich, Consonni, Lipot. PIERIS: Blasizza; Pause, Indri; Ceccone, Bazzeu, Comelli; Bonazza, Benotto, Calligaris, Zupet, Cellia. ARBITRO: Alt di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 8

Il Pieris già primatista regionale lo scorso anno è sceso oggi a Muggia ben sapendo che quel campo è difficile da espugnare. Ce l'ha messa tutta senza per altro riuscire a sfondare, e questo soprattutto percnè la Muggesana ha varato per questa importante occasione una squadra abbastanza bene impostata. C'è ancora qualche neo che certamente Mondo provvederà a ritoccare, ma nell'insieme la squadra si è dimostrata positiva sia negli incontri per la Coppa Pacco che in questo inizio di campionato e l'incontro di oggi ne è una chiara dimostrazione.

Per una buona metà dell'incontro la Muggesana ha avuto un gioco superiore a quello degli ospiti che hanno faticato a difendersi; per l'altra metà dell'incontro hanno condotto il gioco gli isontini che non sono andati oltre nelle stoccate conclusive a qualche passaggio al portiere (Comelli) o a qualche tiro fuori bersaglio (Calligaris e Bonazza). Certamente che con la partenza di Mamilovich (sembra certo il suo ingaggio in una squadra siciliana) la difesa risulterà alquanto indebolita e non vediamo ancora l'uomo che possa sostituirlo con altrettanta autorità. Anche oggi il libero muggesano ha spazzato l'area con sicurezza rendendo leggero il lavoro di Ellero. All'attacco gran da fare si è dato Stradi che ha fatto regolarmente ballare Pausca, ma non è mai riuscito a combinare l'intesa con Bubnich, sgobbone ma troppe volte assente nel momento decisivo per concludere.

Il Pieris ha forzato di preferenza sulla sinistra con Cellia, ove Montanari e Mamilovich hanno dovuto sudare per bloccare «l'avanti tutta» che ripetutamente veniva intimato dagli ospiti. La squadra di Bullian ha dimostrato ancora una volta di avere tutti i numeri per poter aspirare alle poltrone di prima fila.

Si potrebbe dire che il pareggio odierno è il risultato di due buone linee difensive. Se sorvoliamo su un rigore non concesso ai muggesani nel primo tempo per un mani in area per la verità involontario, dobbiamo dire che il risultato è equo e premia entrambe le squadre che in definitiva si sono equivalse. Dobbiamo ancora rilevare che verso la fine del primo tempo è successo un piccolo fattaccio, nello scontro violento e forse voluto tra Benotto e De Grassi; il terzino muggesano è rimasto a lungo privo di sensi colpito allo stomaco; Benotto mostrava una contusione al labbro. Salomonicamente l'arbitro ha espulso entrambi.

La cronaca è piuttosto avara di note. Scorriamole. Nei primi minuti c'è un tiro debole di Comelli che Ellero para senza difficoltà. Poi un passaggio di Consonni a Stradi e da questi a Bubnich in posizione buona, ma il tiro è troppo lungo. Al 32' Bubnich conclude fuori con una forte girata al volo da metà area. A questo segue un bel pallonetto di Consonni dal lato davanti al montante, ove Brasizza riesce a mettere in calcio d'angolo, precedendo Lipot.

A qualche minuto dalla ripresa lo stopper Cecconi libera di testa un calcio d'angolo inviato preciso preciso da Lipot per la testa di Bubnich che salta così a vuoto. Il Pieris ha in questa fase di gioco i momenti più pericolosi. Al 10' però Bubnich di testa passa a Stradi che ancora di testa sta per insaccare quando sulla linea salva Bazzeu. Ancora un tiro debole di Comelli poi al 15' un altro salvataggio in extremis del Pieris. Questa volta di Pausca che salva una rovesciata di Lipot. Al 37' il Pieris passa a sua volta alla grande offensiva; manca la migliore occasione quando Calligaris di testa e a portiere praticamente fuori causa mette sopra la traversa. La partita ha fine con una stangata di Bonazza di un solo soffio troppo alta su tiro di punizione dal limite.

Enzo Deluchi

UN INCONTRO COMBATTUTO

Palazzolo - Tisana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Piccoli, nella ripresa al 22' Olivo. PALAZZOLO: Soardo II; Mazzolo, Zanelli; Piasentin, Ciprian, Zanzaro; Tarlao, Piccoli, Fadon, Biasoli, Soardo I. TISANA: Toso; Casasola, Pines; Pizzoletto, Valentinuzzi, Paron; Minut, Venturi, Soban, Romanin, Olivo. ARBITRO: Zanette di Aviano. NOTE: espulsione nel secondo tempo di Casasola al 15' per ripetute scorrettezze, di Zanzaro al 21' e Pines al 24' per proteste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 8

Aria di derby oggi al Comunale di Palazzolo; l'incontro non ha deluso le aspettative: mentre da una parte i locali tentavano la conferma della bella vittoria contro il Palmanova, gli ospiti agognavano a una riabilitazione dopo la pesante sconfitta subita a Pieris; aggiungiamo a ciò l'accesa rivalità fra le due squadre ed avremo l'ambientazione esatta dell'incontro.

Fra i due reparti difensivi è risultato senz'altro migliore quello palazzolese, ben sicuro nei due terzini e nel portiere, mentre la difesa del Tisana ha fatto piuttosto acqua, specie nel duo centrale Valentinuzzi-Paron troppo poco mobili per controbattere le puntate offensive dei palazzolesi. Da rilevare la salda direzione di gara del signor Zanette che non ha esitato a stroncare sul nascere molte scorrettezze, pur se, a nostro avviso, ha commesso un grave errore in occasione del gol degli ospiti in quanto, avendo fermato il gioco per far battere una punizione, i tisanesi avrebbero potuto attendere di nuovo il fischio dell'arbitro per la ripresa del gioco, cosa che non è avvenuta.

Il primo brivido si è avuto al 10'. Un lungo lancio di Zanelli a Soardo che batteva di testa, Pines salvava a porta vuota. Al 20' il gol palazzolese: Biasioli serve Piccoli che, con una freddezza eccezionale infila la porta di Toso con un pallonetto trasversale. Nel secondo tempo nuovo brivido per il pubblico in un'azione di Piccoli per Tarlao che di testa devia a rete: è bravo Toso a salvare i nangolo.

Subito dcpo l'espulsione di Zanzaro è venuto il gol degli ospiti. Al 22' punizione battuta al limite dell'area da Valentinuzzi per Olivo che, approfittando di uno sbigottimento della difesa palazzolese per il mancato fischio del direttore di gara, non ha difficoltà a mettere in rete.

Aldo Pizzali

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Gradese - Fortitudo 3-2
*Aquileia - Sangiorgina 2-2
*Muggesana - Pieris 0-0
*Mortegliano-Cremcaffè 1-0
*Ronchi - Cervignano 3-2
Arsenale - *S. Giovanni 3-1
*Palmanova - Gonars 0-0
*Palazzolo - Tisana 1-1

LA CLASSIFICA

Pieris	2	1	1	0	5	0	3
Palazzolo	2	1	1	0	4	1	3
Aquileia	2	1	1	0	5	2	3
Arsenale	2	1	1	0	4	2	3
Gradese	2	1	1	0	5	4	3
Fortitudo	2	1	0	1	5	4	2
S. Giovanni	2	1	0	1	5	5	2
Muggesana	2	0	2	0	1	1	2
Ronchi	2	0	2	0	3	3	2
Sangiorgina	2	0	2	0	4	4	2
Mortegliano	2	1	0	1	2	3	2
Cremcaffè	2	0	1	1	1	2	1
Cervignano	2	0	1	1	4	6	1
Palmanova	2	0	1	1	0	3	1
Gonars	2	0	1	1	0	3	1
Tisana	2	0	1	1	1	6	1

LE PARTITE DEL 15.10.1967

Sangiorgina - S. Giovanni
Aquileia - Muggesana
Fortitudo - Ronchi
Gonars - Gradese
Cremcaffè - Cervignano
Arsenale - Mortegliano
Tisana - Palmanova
Pieris - Palazzolo

LEZIONE TROPPO SEVERA PER IL SAN GIOVANNI (3-1)

Arsenale in forma smagliante

MARCATORI: nel primo tempo al 22' e al 30' Carone II, al 32' Fusetti; nel secondo tempo al 32' Modolo. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Dagri; Russo, Modolo, Protti; Mersini, Vascotto, Pelin, Quaia, Ulcigrai. ARSENALE: Savarin; Carone I, Coassin; Ellini, Pescatori, Ceppa; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Urcioli, Carone II. ARBITRO: De Mitri, di Monfalcone.

Senz'altro: la sorpresa più grande di questa seconda giornata di campionato è costituita dalla sconfitta — sproporzionata, in base a un'obiettiva valutazione delle rispettive forze scese in campo — che il San Giovanni ha subìto (tre gol in soli dieci minuti) e sofferto fino all'ultimo respiro ad opera di un Arsenale risoluto e imprevedibile quanto mai. Un «derby» che avrebbe potuto appellarsi al tradizionale risultato di parità. Era il massimo che si poteva concedere agli «arsenalotti» reduci dal primo pareggio casalingo rispetto al San Giovanni che la scorsa domenica aveva sorpreso il Cervignano in casa battendolo senza pietà.

Qualcuno potrebbe pensare che i ragazzi di Vagaia, ringalluzziti dal primo vistoso successo stagionale abbiano sottovalutato l'avversario di turno. Bazzecole! Si è visto invece il contrario. Fin dalle prime battute i rossoneri erano partiti con la fanfara in testa per impadronirsi del gioco, del campo e degli avversari: sennonchè questi, per nulla intimoriti, reagivano con tempestività e decisione così da equilibrare la gara. Poi a dar loro man forte veniva il gol «fasullo», propiziato da un maledetto passaggio all'indietro, al proprio portiere, di Russo, sulla cui traiettoria entrava Carone II e fulminava senza difficoltà il povero Toppan.

Smagliata la rete era facile stracciarla del tutto e nel giro di due minuti — prima ancora che i rossoneri si riprendessero dal colpo a sorpresa — ancora Carone II e Fusetti (30' e 32') triplicavano i gol. Due gol bellissimi, magistrali dovuti alla prontezza dei biancocelesti che, abbandonando ogni fraseggio a centro campo, facevano piovere da lontano palloni su palloni in area di rigore rossonera, così da scombussolare e disorientare maggiormente la difesa avversaria. Infatti Carone II entrava nuovamente su una fiondata di Urcioli che a sua volta aveva raccolto un allungo di Slobez, e al volo girava a rete. Due minuti dopo su corner tirato da Ellini, Carone II (è nettissima la superiorità su tutti di questa formidabile «ala tuttofare») spiazzava i difensori avversari toccando a Fusetti ch'era già pronto in un corridoio libero per entrare al volo sulla palla e dal basso in alto centrarla sulla sinistra di Toppan.

E chi poteva fermare questi due bolidi? Chi poteva più arginare la preponderante mole di lavoro costruttivo dei biancocelesti che di punto in bianco avevano visto una partita da difficile che era, farsi facile facile, malleabile come non mai?

Già al 40' del primo tempo Vascotto aveva dato il segnale della riscossa: con un azzeccatissimo colpo di testa per poco non sorprendeva il portiere avversario stretto in una morsa di schiene e di gambe proprio sulla linea bianca della porta. Al 3' del secondo tempo Modolo (proiettatosi tutto in avanti) tentava il bersaglio ma Protti non era pronto a deviare in rete la traiettoria del fortissimo tiro del centromediano.

Si giocava nella metà campo biancoceleste. Le azioni di accerchiamento o di penetrazione del San Giovanni si susseguivano con commovente abnegazione: Protti-Pelin e testa di quest'ultimo, a lato di poco; Pelin-Vascotto, ancora a lato; poi un contropiede di Fusetti e Urcioli ma Toppan sventava la minaccia da solo. Riprendeva a tambureggiare il San Giovanni: Ulcigrai-Quaia-Ulcigrai e tiro finale ma debole.

Il gol era nell'aria e arrivava su una punizione dal limite ef- volante all'incrocio dei pali; poi ficacemente battuta da Modolo, il pioniere della riscossa rossonera. Di nuovo ci provava Ulcigrai (un po' sfasato, per la verità, ma sempre attivissimo) che impegnava Savarin in una parata Mersini al volo; al 37' seconda rete, quasi fatta, dei rossoneri: saetta di Vascotto, il portiere non tratteneva, palla a Mersini che (ahimè) tirava nuovamente addosso a Savarin... Disdetta!

I rossoneri vanno elogiati per uno smagliante secondo tempo. Ma devono stringere la mano ai leali cugini dell'Arsenale che hanno saputo far subito proprio il risultato non per merito esclusivo d'un pizzico di fortuna iniziale, ma anche — ed è quel che conta — per aver giocato con maggior decisione, ordine e tranquillità, sfoderando una invidiabile tenuta di forma

Aldo Priore

UN ALTRO RISULTATO POSITIVO DEL RONCHI (2-2)

Non ha brillato il Cervignano

MARCATORI: nel primo tempo: al 27' Fontanot, al 44' Toros; nel secondo tempo al 20' Caporale su rigore, al 44' Della Rocca. RONCHI: Piemonte; Valentinuz, Dorigo, Pivec, Della Rocca, Barbana; Fontanot, Doria, De Fabbris, Misuri, Zampa. PRO CERVIGNANO: Migliore; Rosin, Federicis; Reverdito, Toros, Pascoli; Toffoli, Caporale, Maran, Zambon, Meazzini. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 8

E' finita con un pareggio anche la seconda esperienza della matricola Ronchi che sembra si sia acclimatata abbastanza bene senza sfigurare di fronte alle «grandi». La Pro Cervignano passa infatti per una delle squadre che vanno per la maggiore, cioè per una delle favorite del campionato. Sarà per il grosso nome che detiene e dietro al quale c' èuna lunga tradizione calcistica, ma sul campo — almeno oggi — il Cervignano non ha impressionato nessuno. Si tratta di una squadra fatta per un terzo di giovanissimi che si regge sull'esperienza e la grinta dei vecchi. Farà strada, ma quando riuscirà a trovare il giusto equilibrio.

I cervignanesi sono andati a rete due volte, ma senza gloria, con Toros al 44' del primo tempo e al 20' del secondo tempo su rigore (realizzato da Caporale). La prova del Ronchi è stata più positiva e meritava un miglior premio.

Ecco alcuni cenni di cronaca. Al 9' del primo tempo Misuri costringe Migliore a salvare in angolo. Al 21' Maran manca la occasione migliore degli ospiti a pochi passi dal portiere. Al 27' la rete di Fontanot: su punizione dal fondo la palla, con molto effetto, spiove letteralmente in rete lasciando di stucco Migliore. Al 33', punizione battuta da Barbana, irrompe Zampa che di testa manda sulla traversa. Al 44' punizione di Maran e Toros approfitta del mancato intervento del portiere per insaccare.

Nel secondo tempo al 12' allungo di Zampa per Fontanot che gira in rete, ma la marcatura è annullata per presunto fuorigioco. Al 20' fallo di Pivec e rigore realizzato da Caporale. Al 36' incursione di Zampa che trova pronto Migliore. Al 42' Fontanot viene espulso per proteste contro l'arbitro. Al 44' la rete di Della Rocca su calcio d'angolo.

Giorgio Braulin

I marcatori

4 reti: Piccoli (Palazzolo);
3 reti: Cellia (Pieris), Cerebuch (Fortitudo);
2 reti: Modolo e Ulcigrai (S. Giovanni), Benotto (Pieris), Sgolli e Vettorello (Aquileia), Carone (Arsenale), Caporale (Cervignano), Bazzara (Fortitudo), Moricchio e Degrassi I (Gradese), Fagnini (Sangiorgina);
1 rete: Bubnich (Muggesana), Uneddu (Cremcaffè), Quaia (S. Giovanni), Toros e Battistini (Cervignano), Furetti e Ceppa (Arsenale), Fontanot, Della Rocca e Zampa (Ronchi), Faidutti e Corubolo (Mortegliano), Noli e Bigotto (Sangiorgina).

Regionale juniores

I RISULTATI

Manzanese-*Cividalese 2-0
*Cormonese-Rupingrande 2-1
*Monfalcone-Aquileia 1-1
*Maniago-Pordenone 1-1
*Sangiorgina-Palazzolo 2-1
Udinese - *Sacilese 6-0
Pro Gorizia-*Triestina 1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	2	2	0	0	3	1	4
Monfalcone	2	1	1	0	7	1	3
Pordenone	2	1	1	0	4	2	3
Cormonese	2	1	1	0	3	2	3
Udinese	1	1	0	0	6	0	2
Manzanese	1	1	0	0	2	0	2
Sangiorgina	1	1	0	0	2	1	2
Cividalese	2	1	0	1	2	2	2
Maniago	2	0	2	0	2	2	2
Triestina	2	0	1	1	1	2	1
Aquileia	2	0	1	1	1	3	1
Sacilese	2	0	1	1	1	7	1
Rupingrande	2	0	0	2	2	4	0
Palazzolo	2	0	0	2	2	5	0
Cervignano	1	0	0	1	0	6	0

LA GRADESE SUPERA PER 3-2 LA FORTITUDO

Felice esordio in casa

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Maricchio, al 33' Degrassi I, al 39' Bazzara; nel secondo tempo al 7' Degrassi II, al 29' Cerebuch. GRADESE: Maran; Clama, Pinatti; Lugnan, Martincich, Di Mercurio; Peressini, Degrassi I, Degrassi II, Troian, Maricchio. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Bassanese; Barbiani, Celant, Cerebuch; Degrassi, Godas, Bazzara, Drioli, Bologna. ARBITRO: Parussini di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 8

La Gradese ha esordito con una vittoria, nella prima partita disputata sul proprio campo quale novizia del massimo torneo dilettantistico regionale. Il bilancio, ristretto al piano affettivo, cioè visto sotto l'angolazione delle ambizioni della squadra locale, deve considerarsi quindi senz'altro positivo in quanto il felice esordio della formazione rossoscudata non può ovviamente aver soddisfatto le attese dei tifosi isolani. Diremo tuttavia che anche facendo il consuntivo generale delle azioni svolte sul piano tecnico e agonistico da parte delle due contendenti, il quadro di questa partita appare sufficientemente lusinghiero. La Gradese e il Fortitudo hanno giocato infatti un incontro piacevole per la carica di entusiasmo che le ha animate dal primo all'ultimo minuto. Una partita che non ha lasciato spazio per lacune di carattere agonistico.

La Gradese si è snodata con un ritmo facile nella prima mezz'ora della partita, praticando un gioco di rimessa quasi fosse spinto dallo scatto di una molla sotto la compressione iniziale dell'azione avversaria. Martincich, Lugnan e Clama, sono stati gli elementi di propulsione che dalle linee arretrate lanciavano con incisive aperture le punte avanzate, Degrassi I e Maricchio. In questa prima brillante fase di gioco la Gradese è andata in vantaggio di due reti: la prima su azione combinata Degrassi I - Maricchio, e realizzata di testa da questo ultimo al 15'; la seconda al 33' con un'azione brillante dello stesso Degrassi I. Il ritmo del gioco è stato meno vivace nella ripresa e sul piano della pressione territoriale l'incontro, ha visto un equilibrio più accentuato. La Fortitudo si distingueva soprattutto per l'azione di Bazzara, molto pericoloso quale punta avanzata, mentre a centrocampo Celant, Cerebuch e Bassanese tenevano bene. Tuttavia al 7' la Gradese ristabiliva le distanze con una terza rete segnata da Degrassi II che infilava Ciliberti dopo aver raccolto un insidioso passaggio in diagonale di Maricchio. Ancora una spettacolare parata di Ciliberti al 25' su un bolide di Maricchio, e quindi si faceva sotto la Fortitudo che si lanciava in un deciso forcing, nell'intento di rimediare il risultato. Al 29', per un attimo di perplessità della difesa lagunare, si offriva lo spazio a Cerebuch di effettuare una cannonata da una ventina di metri, che batteva senza rimedio il pur attento Maran.

Luciano Sanson

PARI NEL «DERBY» TRA AQUILEIA E SANGIORGINA (2-2)

Vettorello: due reti al debutto

MARCATORI: nel primo tempo: al 22' Fagnini; nel secondo tempo: al 5' Nali, al 25' e al 32' Vettorello. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Zampar; Tortolo, Folla, Ballaminut; Toppani, Bergamasco, Barbana, Sgobbi, Vettorello. SANGIORGINA: Marcatti (Bertossi); Zabeo, Marega; Basaldella, Bigotto, Nali; Cortello, Ferrara, Fagnini, Buttò, Barbiero. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 8

Aquileia e Sangiorgina hanno dato vita oggi allo stadio di via Gemina a un derby infuocato e denso di emozioni, che si è concluso con un salomonico risultato di parità.

I padroni di casa hanno fatto debuttare oggi all'ala sinistra Vettorello, che si è presentato ai suoi tifosi con una doppietta di reti che da sole bastano a giudicare positiva la sua prova. La squadra di Padovan ha risentito della giornata negativa di Tortolo, che ha lasciato troppo spazio a centrocampo al suo diretto avversario Buttò, il quale al 38 della ripresa ha finito ingloriosamente la gara con una espulsione per fallo di reazione su Ferrara.

In complesso gli azzurri hanno ben impressionato per tenuta atletica e hanno avuto il gran merito di recuperare due reti di svantaggio alla maniera forte. La squadra ha disputato un ottimo primo tempo e le due reti subite sono state il frutto di due ingenuità della propria difesa, oggi inferiore allo standard normale. A centrocampo ottima la prova del duo Bergamasco-Sgobbi, mentre all'attacco oltre a Vettorello ha impressionato per la sua caparbietà Barbana.

In difesa il portiere Marcatti e il libero Bigotto sono emersi su tutti. Al centrocampo ha svolto un lavoro prezioso l'inesauribile Buttò, mentre in ombra sono apparsi Nali e Ferrara. All'attacco sono risultate positive le prestazioni della veloce ala Cortello e di Fagnini.

Parte veloce l'Aquileia, ma sono gli ospiti a passare in vantaggio al 22' con Fagnini, che su passaggio di Cortello infila abilmente il portiere Moderz. Subita la rete, gli azzurri ritornano all'attacco, senza fortuna.

Nella ripresa, al 5', un autentico infortunio della difesa locale permette a Nali di raddoppiare su calcio di punizione dal limite. Al 19' segnano ancora gli ospiti con Barbiero, ma il direttore di gara annulla per fuorigioco dello stesso. Al 25' su azione in area Vettorello segna la prima rete per gli azzurri e al 31' di testa insacca.

Claudio Milocco

MORTEGLIANO - CREMCAFFE' 1-0

Attacco sterile

MARCATORE: Faidutti al 15' del primo tempo. — MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Tonetti, Beltrame, Corubolo; Tirelli I, Faidutti, Tirelli II, Codarin, Pagnutti. CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Curzolo; Gamboz, Angileri, Caretti, Del Bianco, Uneddu. — ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mortegliano, 8

Gli assenti hanno avuto torto. Contrariamente alle previsioni della grande massa degli sportivi locali, che ha disertato i bordi del campo paventando un disastro per il seemplice fatto che la società morteglianese era stata costretta a cedere alcuni validi attaccanti della formazione dell'anno scorso, l'undici del Mortegliano ha saputo conseguire la sua prima, quanto meritata vittoria di campionato. E questo a scapito della quotata e sfortunata formazione triestina del Cremcaffè.

Il merito va, soprattutto, alla difesa, ed in particolare al portiere Del Gobbo I, e quindi a Tonetti e Gori, nonchè, alla bella rete di Faidutti: al 15' del primo tempo la mezz'ala del Mortegliano è riuscita ad anticipare in uscita il portiere avversario, superandolo con un preciso pallonetto.

La partita si era iniziata nel migliore dei modi; veloce e cavalleresca, ma alcuni atleti triestini dimostravano ben presto di non avere ben digerito la rete in contropiede dei morteglianesi, dando inizio ad un gioco fin troppo deciso, tanto che al 25' l'arbitro, evidentemente preoccupato che la partita degenerasse irreparabilmente in rissa, è stato costretto ad espellere Angileri, reo di un intervento poco ortodosso su Del Gobbo II; questi è stato colpito duramente al polpaccio, ed è stato costretto ad abbandonare il rettangolo di gioco per rientrare solo nella ripresa, pressochè inutilizzabile.

Migliore è apparsa la reazione degli ospiti nella ripresa, quando hanno mantenuto un costante predominio; gli avanti però anche Manfredi è stato fittarne, mancando tra l'altro al 16' una grossa occasione per giungere al pareggio con Caretti che, libero da pochi passi, ha calciato sul portiere. Al 20' è però anche Manfredi è stato costretto a salvarsi di piede sul lanciato Tirelli II. Ma poco dopo era nuovamente l'estremo difensore dei locali costretto ad esibirsi in uno spettacoloso intervento deviando in angolo un pericoloso tiro di Del Bianco. Verso la mezz'ora anche Pagnutti, sia pure inspiegabilmente, è stato costretto dall'arbitro a lasciare il campo. Le speranze del Cremcaffè di raggiungere il pareggio sono sfumate con una fucilata di Curzolo che al 40', finiva di poco a lato, poichè la difesa dei locali ha retto bene per tutto il resto della contesa, nata, evidentemente, sotto una cattiva stella per i triestini.

Ado Faidutti

ANCHE L'ULTIMA REGATA RORC CON VENTO INSUFFICIENTE

NETTA SUPERIORITÀ DI «CRIVIZZA» SENZA RIVALI NELLA SECONDA CLASSE

Nemmeno ieri, nell'ultima regata per classi da crociera dell'annata sportiva 1967, il vento ha favorito lo svolgersi di una bella competizione. Il «maestralino» si è fatto sentire in certi momenti anche in modo abbastanza forte, ma purtroppo ha avuto numerosi momenti di calma, sufficienti a rovinare la regata.

Ventiquattro sono state le imbarcazioni al via e solo sei quelle arrivate regolarmente.

Il dott. Erwin Brüchner ha dimostrato nuovamente di essere un ottimo skipper, conquistando il primo posto pur avendo cambiato, imbarcazipne. Infatti, il fatidico «Martin Pescatore» è rimasto a terra, mentre il suo equipaggio ha provato la gemella «Crivizza»; questo in previsione dei futuri programmi, secondo i quali il «Martin Pescatore» verrebbe portato in Tirreno, per poter partecipare alle regate in tutti i mari italiani: in quelli orientali con il «Crivizza», in quelli occidentali col «Martin Pescatore».

Al posto d'onore della seconda classe, troviamo il «S. Maria», del sig. Calvelli, il quale dopo aver virato primo tre boe di percorso si è visto retrocedere dalla netta superiorità del «Crivizza».

Nella terza classe altra vittoria dell'«Astarte», seguito a ruota dal «Marie», la nuova imbarcazione progettata da Carletto Sciarelli, che dimostra di non essere inferiore ai precedenti progetti di questo ottimo progettista dilettante.

La classe «C» ha visto soltanto due arrivati: il «Vento Fresco» del sig. Rizzi ed il «Barracuda» del dott. Cumar, che hanno dimostrato di trovarsi perfettamente a loro agio in un percorso di tipo olimpionico, cosa che invece non si può dire degli altri classe «C» che faticano a percorrere i 9 miglia di «bolina» regolamentari in questo tipo di percorso.

L. G.

Ordine di arrivo: II classe Rorc: 1) Crivizza (Brüchner Y.C.A.; 2) S. Maria II (Calvelli C. N. Cervia). Fuori tempo limite: Annamaria (Matildi Y.C. A.) e Mitzy (Busetti Y.C.A.). Ritirato Talitha.

III classe Rorc: 1) Astarte (Mandruzzato Y.C.A.); 2) Marie (Pesle Y.C.A.). Fuori tempo massimo Simona (Danelon Y.C.A.), Incoronata (Lucatelli Y.C.A.), Rossana (Pollonara Y.C.A.), Tyche (Rossetti Y.C.A.). Ritirati: Ornella, Gof III, Vega III.

Classe «C»: 1) Vento Fresco (Rizzi S.T.V.); 2) Barracuda (Cumar S.T.V.).

Campionato allievi

Girone A

I RISULTATI

*Esperia Udine - Don Bosco 0-0
Pordenone - *Maniago 8-0
Porzio - *S. Gottardo 2-0
*Udinese - Valvasone 3-0
*Tisana - Julia —.—
(non disputata per ritiro del Tisana)

LA CLASSIFICA

Pordenone p. 4; Porzio e Udinese p. 2; Esperia e Don Bosco p. 1; S. Gottardo, Valvasone, Maniago e Julia p. 0.

Girone B

I RISULTATI

*Monfalcone - Aquileia 2-0
Sangiorgina-*Vermegliano 6-0
*Staranzano-Or. S. Michele 1-0
*Triestina - Ponziana 2-0

LA CLASSIFICA

Sangiorgina, Triestina, Monfalcone e Staranzano p. 2; Oratorio San Michele, Ponziana, Aquileia e Vermegliano p. 0.

E' MANCATO LO SPETTACOLO TRA PALMANOVA E GONARS (0-0)

Grigiore generale in campo

PALMANOVA: Negroni; Sdrigotti, Franz; Bon, Tortolo, Gon; Guadagnini, Bucchini, Cecotti, Turri, Lodola. GONARS: Piu; Bruno, Ferro I; Del Mestre I, Vicedomini, Ferro II; Franz, Budai, Sattolo, D'Odorico, Del Mestre II. ARBITRO: Minen di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 8

Diciamo subito a consolazione dei tifosi amaranto che il Palmanova aveva in pugno le armi per battere un avversario non certo stilisticamente alla sua altezza, dato che ha adoperato un mazzetto di elementi giovani dalle idee nebulose, i quali hanno creato un grigiore generale in campo. Ma se i palmarini non hanno vinto debbono prima di tutto battersi il petto da soli, in quanto la partita l'avrebbero potuta comandare a piacere e concludere in bellezza e questo soltanto tenendo presente che occorre giocare d'assieme, senza dannosi invischiamenti all'attacco.

Un'attenuante notevole dei locali è di aver messo quest'oggi in campo una formazione piena di nomi di valore; ma nella loro prima vera sortita Bucchini e Cecotti appunto non possono essere denunciati di mancanza di gioco, dato che è la prima volta che si esibiscono questo anno nelle file amaranto e non hanno certo avuto dagli altri l'aiuto necessario.

In particolare hanno denunciato un calo pauroso le ali Guadagnini e Lodola in giornata decisamente negativa. Gon è la muraglia di sempre, ma non si può pretendere da lui cose miracolose, mentre Negroni si è comportato assai bene esibendosi in parate acrobatiche. Ma il Palmanova non è mancato nei suoi uomini presi uno per uno, bensì nell'amalgama dei diversi reparti.

Un risultato a occhiali perciò premia giustamente i due avversari che forse presi dal timore di scoprire troppo le proprie batterie hanno cincischiato più del previsto, hanno sbagliato tattica e sono finiti ambedue a gambe all'aria stiracchiando un incontro che poteva dare ben altro e migliore spettacolo.

Al 41' del primo tempo il Palmanova ha segnato una rete con Lodola, ma nel fare il gol l'ala si è aiutata con una mano e l'arbitro giustamente ha annullato. Il primo tempo ha dato inoltre un pallonetto pericoloso di Turri all'11' bloccato da Piu, un paio di occasioni mancate da ambo le parti per la solita precipitazione e il gol di mano di Lodola.

La ripresa non è stata certo più vivace nè molto più variata. Legnata di Bon sul fondo all'11', e Turri al 14' sfiora l'incrocio dei pali, quindi una cannonata di Ferro I che impegna Negroni a terra e un errore di D'Odorico che spreca una palla gol tirando alle stelle. Al 26' Cecotti tira sul fondo, quindi Del Mestre II tenta la rete facendosi parare un insidioso pallone.

Mario Grabar

Il mulino del buon tempo antico



La nostra casa ha all'esterno quasi più l'aspetto di un castello, che di un mulino. Un torracchione, una loggia normanna, e la curiosa spiovenza dei tetti, ne accentuano l'aria strana ed un po' misteriosa! All'interno, invece, l'ambiente è accogliente e assai piacevole. Notate la bellissima tappezzeria, la grazia antica del tavolo Ottocento inglese, con le sedie dallo schienale rovesciato, il confortevole divano — azzurro, con plaid blu-nero — e la poltroncina uguale. Anche i soprammobili sono assai graziosi: lampade a petrolio, sul caminetto; e sul tavolo, un curioso cesto di legno per la frutta, e le bottiglie in vetro colorato rosso e verde antico.

Per questo genere di abitazioni rustiche, la soluzione più adatta per gli interni, è certamente un accostamento ben calibrato di antico e moderno, con l'avvertenza di suddividere gli elementi, a seconda della loro destinazione, e cioè così: le tavole e le sedie per esempio è bene sceglierle antiche, mentre i divani e in genere la parte soggiorno dovrà essere in prevalenza moderna, per ragioni ovvie di praticità. I soprammobili, al contrario, è meglio che siano oggetti di antiquariato. Si accentuerà così quel tono caldo, tanto piacevole in ambienti rustici.

Va da sè, che tutte le strutture preesistenti, come travate, caminetti, intagli, serramenti, eccetera, saranno, se possibile, non sostituiti ma restaurati.



Il "fiabesco" sta entrando come elemento inedito, nell'arredamento. Con il ritorno dei "pezzi" e dei soprammobili, cari al buon Ottocento, rifanno la comparsa anche le «linee», del mulino o del rustico, di vecchia memoria. Si va alla ricerca delle case Ottocento, le si correda — indispensabile! — di tutte le comodità moderne, ed ecco realizzato un gran bel sogno, quello di abitare con tutto il confort nelle eleganti, distensive, e signorili «case di una volta». Nelle foto: ecco un delizioso mulino, che ha all'interno, «pezzi» di buon valore. Anche la «cornice» della casa, le travate, le volte, i serramenti, le finestre, sembrano cose da antiquariato. Il grande successo arriso a questa architettura «di ricupero», è dovuta in gran parte alla simpatica e fantasiosa linea di costruzione, sempre personale e fuori dal comune. Logico che in queste case — siano esse mulini o rustici, fienili, casolari, granai — anche l'interno si adegui. Ecco così tornare di attualità i mobili d'antiquariato preferibilmente rustici. Ma questo del rustico non deve essere una limitazione: anche il moderno gioca un ruolo assai importante nelle case di campagna. E' altrettanto utile poi, tenere presente tutti i nuovissimi ritrovati per le pavimentazioni, la suddivisione degli spazi interni, l'illuminazione, eccetera. Mentre i tappeti saranno orientali.

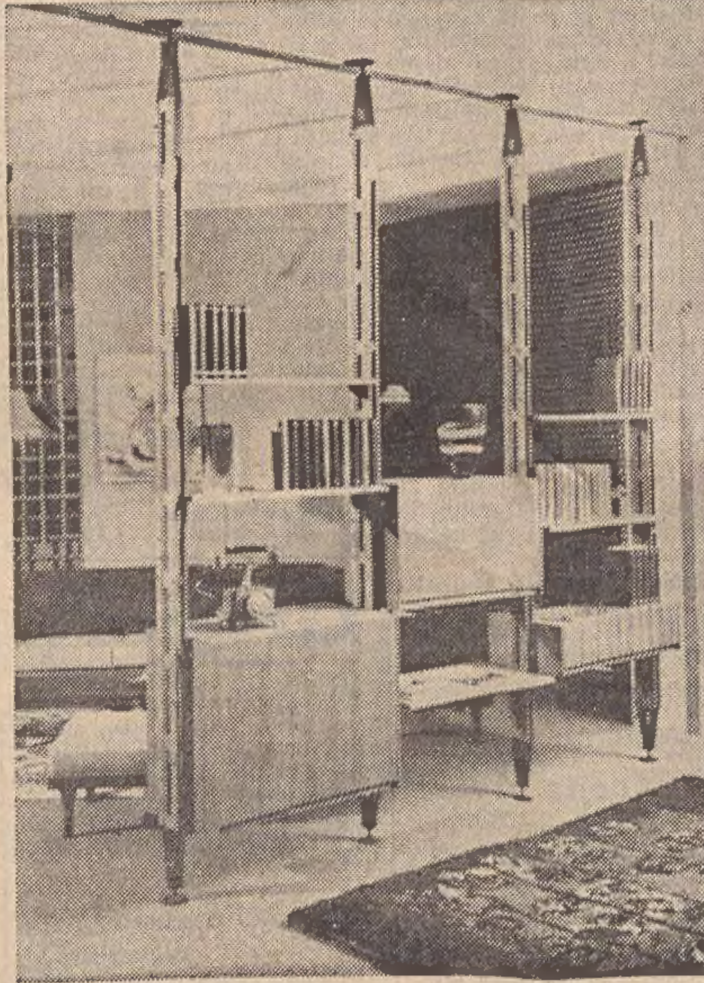
Guidarredamento

Autunno: è la stagione del ritorno a casa. Dopo la parentesi estiva, le pareti domestiche sono apparse ancora accoglienti? L'aggiornarsi è indispensabile a chi ha l'ambizione di possedere, di abitare una casa bella. Bisogna cercare il particolare nuovo che riesca a rendere attuali gli ambienti: ● Il consorzio artigiani «Arredamenti Trieste» può preparare progetti e preventivi per rinnovare radicalmente la vostra casa, tutta od in parte ● I pavimenti realizzati in materiali sintetici, inediti, nuovissimi, potranno risolvere nel modo più brillante questo problema, così fondamentale per il comfort ● Nessuno poi ignora quanto sia importante, fondamentale, l'illuminazione degli ambienti. Tutti gli arredatori tendono ora ad accentrare la loro attenzione sulle luci, delle quali si servono, per effetti spesso scenografici ● I tappeti orientali sono sempre stati la base d'un arredamento perfetto. Rinnovare il salotto, il soggiorno significa anche oggi cambiare la propria casa nel modo più raffinato ● Infine, vorremmo richiamare la vostra attenzione sui molteplici usi delle porte scorrevoli, create apposta per risolvere il problema, purtroppo molto diffuso, della mancanza di spazio nelle abitazioni moderne.

LA POSTA DELL'ARREDATORE

Ritorno a scuola: alcune mamme vorrebbero arredare per i propri bambini, un angolo oppure una stanza vera e propria, per lo studio. *Angela R. Liliana D.* desiderebbero qualche suggerimento.
Nell'illustrazione pubblicata qui sotto si è cercato di risolvere questo problema non facile, anche perchè i bambini crescono in fretta, e non sempre negli appartamenti moderni si dispone di uno spazio per questo uso.
Nella foto — poco visibile — c'è anche un tavolo di dimensioni piuttosto considerevoli.





Un problema assai diffuso: la divisione d'una stanza piuttosto vasta, mediante libreria. La lettrice *Anna N.* vorrebbe un consiglio in proposito.

Ecco, presentata nella foto in alto, una «composizione a diaframma» (esecuzione in noce, teck e palissandro), che è la soluzione più classica, collaudata ormai da una buona esperienza.

Questa libreria a stelo componibile, ha oltre ai ripiani, vari elementi di composizione; come il bar, lo scrittoio, la cassetteria, il vano portariviste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ATTENTATI NELLE ZONE OCCUPATE DA ISRAELE

Si allunga la catena del terrorismo arabo

Bomba in un cinema di Gerusalemme: scongiurata per caso una carneficina - «Cinquanta arabi per la morte di un ebreo»

Gerusalemme, 8

Una bomba a orologeria con una carica di un paio di chili di dinamite è stata scoperta fra i sedili di un cinema di Gerusalemme, venti minuti prima dell'ora d'innesco. Un ufficiale ha afferrato coraggiosamente lo ordigno, ed è andato a gettarlo di corsa in un vicino spiazzo erboso, dove è esploso con grande fragore, facendo tremare i palazzi vicini e mandando in frantumi alcuni vetri. Polizia e autorità sono accorsi sul posto dell'esplosione. Il cinema, dove si proiettava il film «El Dorado», ospitava al momento del ritrovamento della bomba, 800 persone; se l'ordigno non fosse stato scoperto in tempo, sarebbe avvenuta una carneficina.

Il 17 settembre, tre bombe esplosero in una tipografia dell'ex «zona di nessuno». Dieci giorni dopo, esplosivi vennero rinvenuti fuori della residenza del Primo Ministro Eshkol e, venerdì scorso, un'esplosione distrusse l'antenna radio della missione dell'ONU a Gerusalemme. Alcune persone sono state arrestate per l'episodio di oggi; la loro identità non è stata rivelata.

Intanto, secondo il giornale «Haretz», una lettera minatoria inviata da una sedicente «organizzazione clandestina ebraica» al Sindaco di Nablus, la maggiore città della Cisgiordania occupata e uno dei più attivi centri del terrorismo arabo, afferma che «Per l'uccisione di un ebreo da parte dell'organizzazione terroristica araba "El Fatah", saranno uccisi 50 arabi». La polizia israeliana sta conducendo un'inchiesta sulla origine di questa minaccia, scritta in inglese su una cartolina postale dattiloscritta e datata da Gerusalemme. Il nome e l'indirizzo dei firmatari sono risultati fittizi.

Il giornale pubblica, inoltre, una messa in guardia del Sindaco di Nablus, Haudi Knaam, al governatore militare della riva occidentale del Giordano, contro le misure arbitrarie che egli rimprovera alle autorità di occupazione. Le misure di sanzione collettiva, afferma Knaam, non possono fare altro che aumentare l'odio della popolazione, mentre il periodo di occupazione israeliana a Nablus, qualunque sarà la sua durata, dovrebbe svolgersi senza tensioni inutili. Considerato un «resistente moderato» dalle autorità israeliane, Knaam aveva firmato, assieme ai sindaci di quattro località cisgiordane, un appello alle popolazioni arabe, invitandole a rifiutare ogni appoggio alle organizzazioni terroristiche e a porre fine allo sciopero nelle scuole.

Da rilevare, infine, che due eminenti rabbini hanno lanciato oggi un appello a tutti i Governi perchè soccorrano gli ebrei residenti in Paesi arabi, denunciando dure persecuzioni nei loro confronti. Secondo l'appello, in Egitto gli ebrei vengono torturati da nazisti che si fanno passare per egiziani: ai prigionieri sono state rotte costole e mani con le percosse, sono state strappate le palpebre e molti sono stati lasciati a lungo senza cibo e senza acqua.

In Siria — continua l'appello — le folle, incitate dalla propaganda, aggrediscono gli ebrei per la strada e li rinchiudono di notte nei ghetti. Molti vengono espulsi dal Paese coi soli vestiti che hanno addosso, per darne le case ai siriani. Nell'Irak — conclude l'appello dei rabbini — decine di ebrei vengono arrestati sotto false accuse di spionaggio, e la polizia segreta li terrorizza ed estorce loro denaro.

SCHIACCIATI DAI «TANK» 60 contadini cinesi?

Hongkong, 8

Secondo il giornale «South China Sunday Post Herald», nel villaggio agricolo cinese di Hing Loong (Kwangtung), sessanta persone sono state uccise, schiacciate da carri armati e mezzi blindati dell'esercito che hanno raso al suolo le loro capanne. Secondo tale giornale, parecchie migliaia di contadini si erano rifiutati di partecipare a una parata per la festa nazionale cinese, e allora i reparti dell'esercito hanno raso al suolo numerose case.

I giornali cinesi, citati da Radio Pechino, criticano intanto violentemente l'«egoismo», il «settarismo» e il «revisionismo» tra le masse rivoluzionarie. Il «Quotidiano dell'esercito di liberazione» scrive: «Sembra che la rivoluzione culturale voglia eliminare tutte le vecchie cose — vecchie idee, vecchia cultura, vecchie consuetudini — ma innanzitutto essa cerca di sradicare il vostro egoismo. Per lottare contro l'egoismo, bisogna lottare contro il revisionismo che cerca di proteggere il sistema e il concetto della proprietà privata».

Il «Quotidiano del Popolo» scrive, dal canto suo, che «non è facile distruggere l'egoismo e il settarismo nelle file dei compagni», e che occorre rispondere all'appello di Mao per la lotta «contro l'egoismo e il revisionismo».

La guerra civile in Nigeria

Enugu sarebbe ancora nelle mani dei ribelli

Enugu, 8

In un dispaccio datato 7 ottobre e giunto oggi, il corrispondente dell'agenzia inglese «Reuter» a Enugu informa che la città è tuttora sotto il controllo delle truppe della Repubblica dissidente del Biafra, le quali hanno respinto gli attacchi delle truppe federali nigeriane.

Mercoledì scorso, le autorità federali di Lagos avevano annunciato la conquista di Enugu, capitale della Repubblica dissidente. La notizia, in questi giorni, è stata più volte smentita dalla radio «Voce del Biafra», ma all'estero non si tendeva a considerarla vera, e si pensava che l'emittente del Biafra continuasse le sue trasmissioni fuori di Enugu.

Il dispaccio del giornalista inglese costituisce la prima conferma dell'affermazione della «Voce del Biafra». Il giornalista riferisce che fonti militari del Biafra hanno dichiarato ieri che le truppe federali hanno tentato mercoledì e giovedì di penetrare nella città, ma sono state respinte dai «biafrani».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pechino — Mao Tse-tung (al centro) posa con i componenti una missione del Vietcong, giunti in visita sotto la guida di Huynh Van Dahn (secondo da sin.) un «eroe» della guerra

GIUNTO ALL'ISTITUTO DELLA STAMPA A ZURIGO

Messaggio da Atene di sfida ai colonnelli

Lo ha scritto l'editrice Vlachou, ora agli arresti «Non cessate di occuparvi della Grecia» è l'appello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 8

Un messaggio della signora Elena Vlachou, la prima voce che giunga da lei dopo il suo arresto, avvenuto la settimana scorsa ad Atene, per avere rifiutato di collaborare con il Governo militare mediante i giornali di cui è proprietaria, è pubblicato in esclusiva dall'«Observer»: in realtà, il messaggio è indirizzato all'Istituto della stampa internazionale, che ha sede a Zurigo, ma il domenicale inglese ha potuto pubblicarlo perchè esso è stato inoltrato per il suo tramite. L'Istituto della stampa internazionale le potrà pubblicarlo solo nel suo prossimo bollettino, insieme con un appello ai suoi 1500 membri fra editori e direttori di giornali sparsi nei cinque continenti, inteso a ottenere che il messaggio della signora Vlachou diventi operante per tutti nei limiti delle possibilità.

Il messaggio non è datato. La signora Vlachou lo aveva redatto, battendolo personalmente a macchina, prima di essere arrestata, e poi lo aveva affidato a qualcuno, l'«Observer» non dice chi (ma non è escluso che si tratti dello stesso «Observer», per motivi di colleganza editoriale e giornalistica), con la consegna di renderlo pubblico se e quando lei fosse stata arrestata, o comunque impedita dall'esprimere la sua libera opinione. Tale è appunto la spiegazione data dalla signora Vlachou nella sua lettera, che comunque essa avrebbe avuto la possibilità di ritirare fino al momento dell'arresto e della susseguente segregazione nel suo domicilio ateniese, e che deve quindi ritenersi aggiornata all'ultima volontà che essa poteva esprimere.

Nel messaggio, essa ricorda con linguaggio di sfida la tradizione di coraggio editoriale della sua famiglia, di cui diede prova suo padre, nel 1941, pubblicando una «lettera aperta» a Hitler, mentre si preparava a invadere la Grecia. La signora invita poi la stampa di tutto il mondo a continuare i suoi attacchi contro il regime militare dittatoriale di Atene, e avverte i suoi destinatari di «non credere nemmeno per un momento che quello che la stampa straniera scrive lasci i colonnelli freddi e indifferenti, che essi non se ne diano pensiero». La verità è, continua la Vlachou, che «essi se ne preoccupano disperatamente», tanto che «pubblicano con il più grato compiacimento ogni più piccola briciola di adulazione che sia pubblicata anche dai più oscuri periodici stranieri».

Una singolare coincidenza sembra confermare la diagnosi della signora Vlachou sulla sensibilità del Governo militare ateniese ai movimenti che avvengono nella stampa e, quindi, nell'opinione pubblica straniera: la liberazione, contemporanea alla pubblicazione del messaggio della signora Vlachou dell'ex Primo Ministro greco Papandreu, che era sotto arresto dal momento del colpo di Stato, nello scorso aprile. Sembra quasi che i militari di Atene abbiano voluto prevenire, con questa mossa, l'effetto psicologico del messaggio della signora Vlachou, di cui probabilmente erano a conoscenza. Proprio per questo motivo, per dare una prova di liberalità, essi avrebbero abolito ogni restrizione ai movimenti del quasi ottantenne ex Primo Ministro e di altri otto ex-deputati appartenenti, come lui, al partito di centro.

Il messaggio della signora Vlachou non contiene richieste massimalistiche, dimostra anzi un'avveduta elasticità. Dice, infatti, testualmente: «Non cessate di occuparvi della Grecia, non cessate di chiedere perchè il Governo greco non mantiene le sue promesse. Ufficialmente, pubblicamente, ripetutamente, tutti hanno dichiarato, dal Primo Ministro Kollias, giù fino al Ministro per la Stampa Papaconstantinu, che una qualche specie di libertà di stampa sarebbe stata ristabilita, prima della fine dell'anno. E anche una pseudo-libertà sarebbe utile: una convenzione per cui il popolo greco non sarebbe messo al corrente di tutta la verità, ma almeno non sarebbe avvelenato e drogato da massicce dosi quotidiane di bugie e di propaganda».

Per quanto riguarda il suo arresto, la signora Vlachou dichiara infine: «A meno che sia fatta segno a nuove „attenzioni", avrò tempo di riposare, di leggere e di scrivere».

Vice

SPAVENTOSA STRAGE DEL FUOCO IN UN EDIFICIO DI JERSEY CITY

Intrappolate all'ultimo piano bruciano sei tra donne e bambine

Vi si erano rifugiate dai loro appartamenti sotto l'incalzare delle fiamme che salivano lungo le scale - Un gesto incosciente all'origine della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Jersey City, 8

Sei donne — fra cui una giovane madre alla vigilia del parto, una bimba di 6 anni e una di quattro — appartenenti a due famiglie, sono morte orrendamente in un incendio che, nel giro di venti minuti, ha completamente distrutto la casa di tre piani dove abitavano. Le sei vittime si erano rifugiate all'ultimo piano, e lì sono rimaste intrappolate, nonostante il febbrile lavoro dei pompieri, che solo dopo un'ora sono riusciti a domare le fiamme.

La sciagura è accaduta ieri sera verso le 19 (locali); secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco e della polizia, l'incendio è scoppiato nella cucina dell'appartamento al primo piano, in maniera davvero singolare: gocce di lardo, che stava cuocendo su un fornello, sono cadute su alcuni pennelli intrisi di pittura fresca. I pennelli hanno preso immediatamente fuoco, appiccandolo anche a barattoli di pittura che si trovavano accanto.

L'incendio avrebbe potuto essere facilmente domato se, a questo punto, l'inquilino dello appartamento, il ventinovenne José Perez, non avesse avuto la cattiva idea di scaraventare pennelli e barattoli in fiamme sul pianerottolo, per di più buttandoci sopra dell'acqua: non è occorso altro perchè la pittura, chimicamente «sollecitata» dall'acqua, innalzasse fiamme ancora più alte e potenti, che in breve hanno avvolto le scale e poi, con una rapidità impressionante, si sono propagate a tutta la casa.

Il primo allarme è stato dato dalle grida isteriche di Antonio Lopez, di 47 anni, inquilino del secondo piano dell'edificio, che si trovava in quel momento per strada e stava rientrando a casa: vedendo fiamme e fumo, ha cominciato a urlare, attirando gente, finchè qualcuno ha chiamato i pompieri.

Nel frattempo, la tragedia stava maturando. La moglie del Lopez, Bonifacia, di 45 anni, e le figlie Lucerena e Medalia Lopez, rispettivamente di 19 e sei anni, quando hanno visto le fiamme salire dalla tromba delle scale, hanno perso la testa e sono salite di corsa a rifugiarsi al terzo piano. Qui abitava la famiglia Diaz, di cui in quel momento erano in casa la signora Estel Diaz, di 29 anni, in stato di avanzatissima gravidanza, sua figlia Emilia, di quattro anni, e sua nonna Inez Paradez, di 63.

Le quattro donne e le due bimbe delle famiglie Lopez e Diaz si sono così trovate prese in trappola, senza alcuna possibilità di uscire: la rapidità del fuoco è stata tale che la scala di sicurezza posta al di fuori dell'edificio è bruciata, fondendosi, in una decina di minuti. Quando sono giunti i pompieri era troppo tardi: hanno potuto solo salvare il responsabile della sciagura, José Perez, che è rimasto ustionato alle braccia e presentava sintomi di asfissia, e hanno dovuto lottare con Antonio Lopez che, disperato, voleva gettarsi fra le fiamme. Altre sei abitanti della casa non erano in quel momento sul luogo.

U. P. I.

CIOMBE' IN OSPEDALE per disturbi allo stomaco

New York, 8

Moise Ciombè è stato ricoverato in ospedale, a causa di disturbi allo stomaco: lo ha detto oggi, a New York, uno dei suoi avvocati. Ciombè è detenuto da oltre tre mesi in Algeria, e corre il rischio di essere estradato nel Congo, dove è stato condannato a morte.

L'avvocato, Pamfilis Riposanu, ha detto che Ciombè riceve un buon trattamento, e che le sue condizioni di salute non destano preoccupazione, anche se la prigionia e l'atmosfera in cui vive gli provocano una grave tensione nervosa.

L'AEREO «KAMIKAZE» DI LAGOS

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lagos — Funzionari nigeriani osservano i rottami dell'aereo suicida abbattuto sabato su Lagos

INASPRITE LE MISURE CONTRO GLI UBRIACHI

DA OGGI SOBRIETÀ SULLE STRADE INGLESI

Un paio di doppi «whisky» o due pinte di birra la dose massima concessa a chi sta al volante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 8

E' stata questa l'ultima domenica in cui ubriachi e alticci hanno potuto guidare impunemente le loro automobili sulle strade inglesi. Da domani penitenza e disciplina, almeno al volante: entrano in vigore le norme del Ministro dei Trasporti, signora Barbara Castle, che rendono obbligatori i controlli sul tasso di alcoolicità dei guidatori. Da domani, la Polizia può fermare qualunque automobilista (compreso il Ministro Brown, dicono subito i maligni) e chiedergli di soffiare dentro una vescica, che prende subito una colorazione speciale se l'alito denota una dubbia sobrietà.

Il controllo vero e proprio, mediante un esame del sangue prelevato con una piccola puntura a un dito, attende l'automobilista sospetto nei laboratori della Polizia. Se questo esame conferma l'intemperanza dell'automobilista (che grosso modo ha per limite due doppi whisky, oppure due pinte di birra, oppure mezzo litro di vino; ma il limite della resistenza all'alcool varia da individuo a individuo), il «colpevole» può vedersi ritirare la patente per sei mesi e finire in carcere per tre mesi. «Dura lex, sed lex», e oggi la signora Castle ha voluto accompagnarla con un grazioso messaggio in cui dice che, dopo tutto, chi vorrà bere dovrà solo non mettersi al volante.

Moltissimi inglesi possessori di automobile hanno l'abitudine di andare la domenica mattina in qualche osteria di campagna, a farsi la bevuta di rito, intorno al mezzogiorno, per tornare verso le due a casa, dove intanto la moglie prepara il tradizionale roast-beef con lo «Yorkshire pudding». Questa mattina, i posteggi dei «pubs» di campagna erano gremiti di macchine, come al solito. Domenica prossima saranno probabilmente deserti, o quasi. Il «breathalyser», lo strumento per controllare il fiato, avrà reso obbligatoria quella che finora era soltanto una raccomandazione poco osservata, sebbene scritta vistosamente su tabelle e manifesti: «Non chiedere a un uomo di guidare se ha bevuto». Sarà pericoloso anche sotto l'aspetto legale rimettersi al volante con troppa birra o troppo whisky in corpo.

Gli osti parlano bellicosamente dei loro propositi per affrontare questo autentico attentato ai loro guadagni: molti dicono che ricorreranno alla «carta assorbente», cioè aumenteranno la loro offerta di spuntini appetitosi, che dovrebbero aiutare a tener basso nei clienti il tasso di alcoolicità. E i mercanti di vino progettano (ma non è del tutto una novità) «vini analcoolici». Mentre i clienti abituali dei «pubs», a loro volta, già si propongono di bere i due «doppi» all'osteria, e di portarsi il resto a casa.

Molti altri, tuttavia, troveranno più pratico e conveniente cedere il volante a qualche amico sobrio o addirittura astemio, oppure si accontenteranno dell'osteria vicino a casa.

Vice

IL CASO DEL FISICO ATOMICO DOZENKO

Ha chiesto il divorzio per restare nel Canada

Lascia nell'URSS la moglie e una figlioletta Già partendo da Kiev meditava di non tornare

Ottawa, 8

La decisione del fisico atomico Boris Dozenko di chiedere asilo politico alle autorità canadesi ha avuto come immediata conseguenza la cancellazione del programma di scambi scientifici tra l'Università sovietica di Kiev e quella canadese di Edmonton.

Dozenko rimarrà in Canada per un altro anno, al termine del quale le autorità immigratorie canadesi decideranno se concedergli un visto permanente; ma a nessun altro studioso sovietico verrà concessa, in futuro, l'opportunità di cui Dozenko si è avvalso, di abbandonare il suo Paese per stabilirsi in Canada. L'ha annunciato il responsabile canadese del programma di scambi scientifici tra le due Università, Orest Starchuk: parlando a Edmonton, capitale della provincia dell'Alberta, dove attualmente Dozenko conduce le sue ricerche, Starchuk ha detto che due studenti dell'Alberta che si sarebbero dovuti recare a Kiev sono stati invitati a non farlo, mentre è stato definitivamente abbandonato il progetto di far venire in Canada tre studenti sovietici di Kiev.

Oggi, intanto, in un'intervista, Dozenko ha rivelato che progettava di non fare più ritorno nell'Unione Sovietica fin dal giorno in cui lasciò il suo Paese per recarsi in Canada. La sua decisione, ha aggiunto, ha tratto origine da due motivi: dal fatto che in Canada egli è in grado di condurre le sue ricerche nel campo preferito della fisica atomica pura con maggiore libertà che non nell'Unione Sovietica, e dal fatto che egli non riusciva più a sopportare il sistema politico sovietico.

Dozenko, che nei giorni scorsi è stato avvicinato per due volte da funzionari dell'Ambasciata sovietica i quali hanno cercato di convincerlo a tornare a Kiev, ha chiesto di divorziare dalla moglie Klavdia, di 38 anni, che vive nell'Unione Sovietica; lo scienziato ha anche una bambina di dieci anni, Irina, che si trova anch'essa nell'URSS.

RIBUTTANTE DELITTO IN UNA PICCOLA LOCALITA' DEL MARYLAND

Adescata per via e strangolata una bimba mentre cerca la sorellina

E' stato accusato del turpe assassinio un giovane che era andato alla polizia dicendo di aver ritrovato il cadavere: il suo confuso racconto lo ha tradito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE District Heights, 8

Una bambina di otto anni, Rebecca Kay Padgett, scomparsa da venerdì sera e che si stava attivamente ricercando in una vasta regione attorno a questo piccolo centro del Maryland, è stata ritrovata all'alba di stamane, morta; del suo omicidio è stato accusato dalla polizia lo stesso giovane che si era presentato, stamane, per comunicare di aver ritrovato il corpo della piccola Rebecca di fronte all'ingresso di casa sua.

Appena avuta questa segnalazione, la polizia provvedeva a inviare una propria macchina sul posto indicato dall'uomo, ed effettivamente vi trovava il corpo esanime della piccina. Trasportata all'obitorio la salma, un medico legale stabiliva da un primo esame che la bimba era stata strangolata, e si riservava di precisare se avesse subito violenza.

Il giovane che aveva fatto la scoperta, Thomas Saul, di 26 anni, veniva frattanto convocato alla stazione di polizia per fornire tutti gli elementi utili a far luce sull'orrendo delitto. Il giovane obbediva all'invito ma, una volta di fronte all'ispettore di polizia, perdeva la calma e si lasciava andare a un racconto estremamente confuso, che finiva con l'insospettire il funzionario.

Da questo momento, l'interrogatorio prendeva un'altra piega: di fronte a precise contestazioni, Thomas Saul rispondeva in maniera imprecisa e spesso contraddittoria. Quando finalmente ha ammesso che, venerdì sera, aveva incontrato la bimba e, presala per mano, l'aveva convinta a lasciarsi accompagnare a casa, i dubbi sono praticamente crollati.

Inoltre la polizia, esaminando tutti gli oggetti che l'uomo aveva addosso, ha trovato anche un fazzoletto insanguinato e attorcigliato, come se il Saul ne avesse voluto fare una «corda». Probabilmente, si tratta proprio del cappio che è servito al bruto per uccidere la piccola Rebecca. L'uomo, comunque, continua a mantenersi sulla negativa, ma gli elementi raccolti a suo carico dalla polizia sono tali da consentirle di rinviarlo a giudizio sotto l'accusa di omicidio di primo grado.

Come siano andate realmente le cose finirà probabilmente per raccontarlo, in tribunale, lo stesso Saul; quello che si sa è che, sabato, la signora Padgett, moglie di un tecnico della base dell'Aviazione di Andrews, dovette improvvisamente lasciare la casa per trasportare all'ospedale della base stessa la sua terza figlia, che soffriva per un attacco di appendicite. Prima di uscire con la macchina, aveva però provveduto ad affidare Rebecca e un'altra figlia, Ramona, a dei vicini.

Sembra che, verso sera, profittando di un momento di distrazione dei grandi, la piccola Ramono sia uscita in strada. Iniziava subito, da parte della donna che l'aveva presa in consegna e di suo marito, un'affannosa ricerca, cui prendeva parte anche Rebecca. Ramona veniva trovata poco dopo, mentre usciva con un gelato in mano da una drogheria; Rebecca, invece, non rientrava in casa. Visto che il tempo passava senza che si riuscisse a trovarla, la signora avvertiva la madre, all'ospedale, e la polizia che iniziava immediate indagini, senza però alcun successo.

Probabilmente, Thomas Saul conosceva la piccina e, quando l'ha incontrata e ha saputo da lei che cercava la sorellina, si è offerto di aiutarla, ed è così che l'ha portata in una zona appartata, dove ha infierito su di lei e l'ha uccisa. Poi, dopo averci pensato per un'intera giornata, ha ritenuto di farla franca, avvertendo lui stesso le autorità del ritrovamento del cadavere; ma evidentemente non ha tenuto conto a sufficienza della debolezza dei suoi nervi.

A. P.

Marilù Tolo e «Playmen» ai ferri corti per delle foto

Roma, 8

L'attrice Marilù Tolo, tramite il suo legale, avv. Claudio Misini, ha chiesto al Pretore di Roma il sequestro dell'ultimo numero di «Playmen». Il mensile, secondo l'attrice, avrebbe pubblicato, senza la sua autorizzazione, alcune foto nelle quali appariva sommariamente vestita. La rivista, come è noto, si stampa a Milano; della vicenda, quindi, dovrà occuparsi la Magistratura di quella città. Intanto l'avv. Carlo Striano, uno dei legali degli editori di «Playmen», ha presentato al Pretore una memoria in risposta alle asserzioni dell'attrice.

SI RIVEDONO I «PROVOS» nelle vie di Amsterdam

Amsterdam, 8

Ricomparsa dei «provos» sulle pubbliche vie di Amsterdam: la notte scorsa, una cinquantina di essi si sono riuniti attorno alla statua del «Liverdje» (il «monello» di Amsterdam), nel centro della città, e l'hanno dipinta con vernice arancione (colore della famiglia reale) e bianca (colore tradizionale dei «provos»). I giovani si sono dispersi all'arrivo della polizia, che non ha arrestato nessuno.

La manifestazione era diretta dal consigliere municipale «provo» di Amsterdam, Luud Schimmelpennick, discendente di una illustre famiglia che dette un Primo Ministro all'Olanda nel 18.o secolo. Questa ricomparsa dei «provos» suscita un certo stupore: infatti, in seguito al tumultuoso «congresso» tenuto nel 1966, il movimento aveva annunciato la propria morte e aveva lasciato il posto agli «hippies» non violenti.

La manifestazione di ieri voleva celebrare l'anniversario della pubblicazione del rapporto ufficiale della commissione d'inchiesta, istituita dal Governo, per studiare le cause dei gravi disordini di Amsterdam del giugno 1966.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 6 ottobre ha reso l'anima a Dio

Cristina Masè ved. Schergna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ANGELO, la mamma MARIA, i fratelli VALENTINO, GIOVANNI e ANDREA, la suocera ADELE MASE' ved. SCHERGNA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. dott. Enrico Schergna, al Primario dott. Mario Stefanini, al dott. Adelchi Parentin, al dott. Antonioli, alle molto Reverende Madri Suore Agostiniana, Ruffina e Raimonda, al dott. ing. Luigi Chiandussi e alla cara amica Alice Zenone.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste - Strembo, 9.10.1967

(Primaria Impresa Zimolo)

La ditta ANGELO SCHERGNA SUCC., i gerenti e i dipendenti prendono parte al lutto della famiglia Schergna per la morte della titolare

Cristina Masè ved. Schergna

Si associano al lutto:
- famiglia BENIAMINO SCHERGNA
- AUGUSTA RIGHI e famiglia COLONI
- EMMA SCHERGNA
- famiglia ENRICO SCHERGNA
- Padre GIUSEPPE SCHERGNA e sorella
- ILARIO e SANTINA MASE'
- famiglia BOCCASSIN
- ALICE e PIERO ZENONE
- GIUSEPPINA MANFREDA
- GUIDO e MARIO COLLINI - Bolzano
- famiglia CORNELIO COLLINI - Bolzano
- famiglia ERNESTO e ALDO BONANNO
- famiglia AUGUSTO SCHERGNA - Roma
- famiglia PIERO SCHERGNA - Roma
- famiglia UMBERTO CASTELLANI - Roma
- MARIA STANOVICH

Partecipa al lutto la famiglia del dott. ing. LUIGI CHIANDUSSI.

†

Il 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Basilisco

Funzionario delle PP.TT. a rip.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VIRGINIA, il figlio GASTONE con la moglie ALBA, la figlia ADRIANA con il marito DIEGO GIUNTINI, il nipote FABIO, il fratello EUGENIO, la cognata VERA, i nipoti ANTONIO, LAURA e MARIO.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Mongiovì per le premurose cure e alle famiglie Andri e Piuca per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il marito, in unione a tutti gli stretti parenti e conoscenti, dolorosamente partecipa il prematuro decesso della propria amata moglie

Emilia (Milka) Vodopivec

avvenuto ieri dopo paziente e dolorosa malattia.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio partendo dalla Casa di cura di «Villa San Giusto».

La presente serve da partecipazione diretta

Gorizia, 9 ottobre 1967

† Il giorno 6 ottobre cessava la sua sofferenza

Umberto Quazzolo

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero ed apprezzarono, il fratello, le sorelle, i nipoti e i congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici Bruno Premuda e Claudio Vaccari che, per tutto il periodo della malattia, gli prodigarono assidue cure e conforto.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cain

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia LIDIA, la nipote DANIELA, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 ottobre si è spento il nostro caro

Stano Umek

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, la figlia NERINA, il genero LUCIANO FLEGO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

Il figlio SEBASTIANO comunica la dipartita di

Nunzio Seminara

Catania, 8 ottobre 1967

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Vettori in Donaggio

la ricordano con tristezza e rimpianto

il marito e i congiunti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è dal costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

C Richieste d'impiego L. 30

18ENNE diplomata pratica lavori ufficio perforatrice IBM offresi. Cassetta 52976 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 52884 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni sostituzioni rubinetti scaldabagni. Telefonare 225297. 55385 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 53298 CC

RADIOTELEVISIONE rapidi interventi, riparazioni accurate, massima garanzia, per il periodo della riparazione Vi prestiamo un'altro apparecchio. Telef. 725233. 53134 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa bella presenza volonterosa cerca per lavoro stabile negozio cristallerie Arteregalo, corso Saba 23, ex Garibaldi. 31614 D

APPRENDISTA pellicciaia cerca pellicceria Millo, via Dante 7 - IV. 31662 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cerca bar Borsa, via Cassa di Risparmio 2; lunedì. 53176 D

APPRENDISTE e commesse non oltre 25 anni pratiche ramo abbigliamento maglieria cercansi per prossima apertura Grandi Magazzini; conoscenza sloveno o croato. Presentarsi lunedì ore 9-12 Magazzini Giovanni via Ghega 6. 53188 D

AUTISTA patentato per consegne a domicilio cerca tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 3633 D

CERCANSI commesse per negozio di tintoria. Offerte manoscritte specificando età e posti occupati. Cassetta 3634 D SPI.

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

CERCANSI magliaie cucitrici. Presentarsi Gladulich, Beccaria 9, ore 13-15, 19-20. 9068 D

CERCASI operaio specializzato levigatura marmi con 1 o 2 levigatrici per lavoro molto accurato e urgente. Pizzul, via Cumano 16. 31682 D

G Istruzione L. 60

CONTABILITA' paghe (2 mesi: 8000), dattilografia, stenografia, ICCO, piazza Tommaseo 1. 53236 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3-5 camere servizi; Opicina mobiliato 3 camere cucina comforts. 31990 I

AFFITTANZA cedesi 2 camere cucina bagno. Altri tre camere accessori. Altri camera cameretta. Altri camera cucina. Altro 5 camere uso ufficio affittansi. Magazzini affittansi. Camere vuote mobiliate centro affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53224 I

AFFITTASI villetta ammobiliata riscaldamento Opicina. Telef. 221158. 32000 I

AFFITTIAMO magazzino negozio zona grande passaggio. Telefonare 37533. 53220 I

APPARTAMENTI S. LUIGI, tre stanze cucina doppi servizi poggioli garage centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 53146 I

APPARTAMENTO CAMPOMARZIO, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 53146 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 2 stanze cucina gabinetto comune affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 53146 I

MAGAZZINI svariate zone città adatti anche officine auto affittansi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53120 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCANSI appartamenti lussuosi (nuovi) stesso piano 3-4 camere zona panoramica. Altro appartamento modesto 2-3 camere. Aurora - 50323. 31990 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino - Tel. 734221. 31740 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo stanze letto pranzo salotti pianoforti mobili antichi. Telefono 31428.

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianini stanze letto pranzo salotti. Telefonare 23485. 53156 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 53348 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO guardaroba con sopralzo cucina matrimoniale occasione. Viale R. Sanzio 22, falegname. 53194 NN

PRANZO lussuosa lampadari partendo vendesi. Telefonare n. 27070 8-15. 31978 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 124 '66 vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 53374 Q

FORD Taunus occasione vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 53372 Q

GIULIA 1600 perfettissima vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 53374 Q

SIMCA 1000, 1300, 1500; Fiat 850; 600 D; 500 N '65; Primula '66; 1100 D; 1100 Special; Fiat 1500 vendonsi minimo anticipo rateazioni 30 mesi. Assistenza Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 53372 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO uomo donna bambino vendesi 2.500.000; altro zona signorile 1.800.000; altro vendesi 1.600.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53116 R

BAR centralissimi vendonsi occasione. Spaccio vini centrale vendesi. Trattorie modernamente arredate vendonsi rarissima occasione. Altre con grande giardino vendonsi causa trasferimento. Negozi abbigliamento saloni parrucchiere centrali vendonsi. Drogherie vendonsi. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53224 R

BAR centrale totocalcio gelateria vendesi; altro compreso condominio vendesi 16.000.000; altro zona Settefontane vendesi Lire 4.800.000; altro analcoolico 500 mila contanti rimanenza rate mensili 30.000; altro analcoolico 2 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 53116 R

BAR superalcoolici (2) darebbonsi gestione piccola cauzione. Agenzia Gentile, Toro 8. 53116 R

BAR gestione cerca famiglia competente. Telefonare 726235, ore 8-14. 9069 R

CARTOLERIA zona Cavana vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 53118 R

CEDESI licenza tabacchi adatta solo paese non oltre 30.000 abitanti; cedesi licenza arredamento flaschetteria. Agenzia Gentile, Toro 8. 53120 R

FRUTTAVERDURA zona Sonnino avviato vendesi; altro stessa zona vendesi 900.000; altro zona Ospedale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53116 R

LAVANDERIA secco forte lavoro vendesi causa malattia; altra con stireria vendesi; altra lavanderia attrezzatissima gettoni forte lavoro garantito numerosissime lavatrici altri macchinari funzionanti vendesi 13 milioni; altra secco con immobile vendesi 6.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53118 R

NEGOZIO fiori zona Cimitero vendesi unica occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 53118 R

TABACCHINO vastissima licenza unico zona vendesi 5 milioni; altro vendesi 16 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 53116 R

TRATTORIA paraggi Ospedale avviatissima vendesi rara occasione; altra Maddalena vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53118 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti Machiavelli panoramico 5 camere cucina. Lamarmora esentasse 2 camere cucina comfort. Palazzina esentasse (Sara Davis) 3 camere cucina bagno cantina terrazza vista Golfo. Terreni per costruzione zone Conconello Grignano (Sistiana). Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323.

APPARTAMENTI condominio camera cameretta cucina bagno vendonsi 2.500.000 liberi; altro camera cucina gabinetto 2 milioni contanti; altri 2-3-4-5 camere tutti comforts liberi vendonsi causa partenza. Altri casa nuova affittati reddito 9% vendonsi rara occasione. Locali di affari condominio vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service.

APPARTAMENTI signorili GRADO - TRIESTE vendonsi: 600 mila acconto rimanenza 24.000 mensili. ADRIATICA, Mazzini n. 30. 31872 S

APPARTAMENTO VIALE, soleggiatissimo, rinnovato, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 53146 S

APPARTAMENTO semiattico paraggi ROSSETTI, salone stanza cucinetta bagno veranda ampia terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 53146 S

CASETTA Aurisina tre camere soggiorno cucinino bagno cantina giardino libera vendesi causa partenza. Appartamenti Gorizia Lignano Pineta vendonsi causa trasferimento. Terreni Trebiciano vendonsi occasione. Altri San Dorligo vendonsi. Altre tenute agricole casa padronale frutteto vigneto strada asfaltata vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 53224 S

CASETTA 4 stanze con 900 mq. terreno vendesi permutasi con appartamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 53120 S

MUTUI AGEVOLATI (legge n. 1179). Costruzione 5 palazzine, giardino garage Bonomea alta. Appartamenti bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore vista Golfo zona residenziale verde tranquilla servita autobus. CONTANTI EFFETTIVO: 25%. Saldo 25 anni (interesse 5,50%). Vendite AGEP, Crispi 14. 31742 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

TERRENO Sistiana centro mq. 12.000 con studio 8 palazzine 2 piani vendesi. Telefonare al n. 734257. 53360 S

TERRENO mq. 1200 progetto approvato 50 appartamenti; altro Romagna studio 16 appartamenti. Informazioni «Lorenza», Carducci 28. 53360 S

VIA CIVIDALE (GRETTA) APPARTAMENTI PRONTI OTTOBRE TRE STANZE SOGGIORNO SERVIZI POGGIOLO PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' ED IL GOLFO. MUTUO VENTENNALE. ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN DUE ANNI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 31040 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali, italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assoluta, esperienza trentennale. Scrivere Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100, Milano. 6015 U

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono a norma di legge. essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal ... al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica